ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per trimestre L. 20; Estero L. 41.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 20.—; Estero L. 41.—; semestre od anno in proporzione. — Pagamenti anticipati — L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo» via Silvio Pellico N. 6, II piano. — Un esemplare centesimi 25, arretrato centesimi 50. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2.50. Finanziari e legali L. 3.50. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Attività Economica, Onorificenze, Fiori d'arancio, Lauree, ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse governative in più. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1. Telefono N. 80-44

Anno 44 Uffici: Redazione Via S. Pellico 6, I, Amministrazione II, Inserzioni a pagamento e abbon. Piazza C. Goldoni 1 - Centesimi 25 Trieste, Giovedì 13 Dicembre 1928 - Anno VII Telefoni: Direzione politica 78-52 - Redazione 78-53 Amministrazione 78-51 - Pubblicità 80-44 Nuova Serie N. 2807

Altri importanti colloqui dell'on. Grandi a Lugano

La difficile politica di conciliazione franco-tedesca e gli imbarazzi di Stresemann

L'on. Grandi ripartito per Roma

LUGANO, 12

Dopo un'altra giornata ancora se possibile più laboriosa di quelle degli scorsi giorni l'on. Dino Grandi ha lasciato questa sera alle 18 Lugano alla volta di Roma. Erano a salutarlo alla stazione i membri della delegazione italiana con il senatore Scialoja alla testa, i giornalisti e un foltissimo pubblico. Quando è montato sul treno il sottosegretario agli Affari Esteri italiano aveva il viso sorridente e l'aria soddisfatta. Evidentemente il suo breve soggiorno a Lugano e i suoi molteplici incontri con i vari uomini politici europei non sono rimasti senza frutto.

La nuova Italia nel consesso europeo

Crediamo di non errare se diciamo che la voce della nuova Italia ha trovato il suo giusto peso in tutte le questioni di portata internazionale che in questi giorni sono stati qui dibattuti.

Per la cronaca segnaleremo ancora quattro colloqui avuti dall'on. Grandi durante tutta la giornata e fino a pochi minuti prima della partenza. Infatti, proprio alcuni minuti prima che egli salisse sul treno, ha avuto una cordiale conversazione con il Presidente del Consiglio ungherese conte Bethlen che era giunto in quel momento a Lugano, dove rimarrà qualche giorno. Sono conosciute le buone, anzi le cordiali relazioni che corrono fra l'Italia e l'Ungheria e quindi l'incontro di questa sera non poteva non essere gradito sia all'uno che all'altro uomo di Stato.

Stamane il rappresentante dell'Italia si era incontrato prima col Presidente del Consiglio lituano Voldemaras e quindi con Chamberlain. Nel corso di tre giorni l'on. Dino Grandi ha perciò avuto due lunghe e cordiali conversazioni con il rappresentante degli Affari Esteri della Gran Bretagna.

A mezzogiorno egli si è poi trattenuto a un pranzo offerto dal marchese Paolucci De Calboli Barone, e al quale era stato invitato anche il ministro degli Esteri francese, Briand, e altre personalità. L'on. Dino Grandi ha avuto perciò occasione d'intrattenersi nuovamente e a lungo con il rappresentante della Francia. Ora, se tutta questa attività svolta dall'on. Grandi non è bene sia sopravalutata, sia pure nel modo più lusinghiero per noi, è anche giusto non svalutarla.

Il problema del disarmo

Teniamo a dire ciò per rispondere a coloro che hanno voluto vedere nei colloqui di questi giorni qualche cosa di sensazionale, mentre essi sono nell'ordine più naturale delle cose. A parte il beneficio che le deriva dalla sua costituzione interna, l'Italia è anche firmataria dei trattati di Locarno. Quindi con questa qualità essa può avere una funzione di arbitrato appunto perchè il trattato di Locarno impegna direttamente la Francia e la Germania, mentre l'Italia e l'Inghilterra sono, per così dire, garanti. E' bene mettere in evidenza questo, poichè è finito il tempo in cui l'Italia, nei grandi consessi nazionali, era sempre obbligata a fare la parte della Cenerentola.

Nelle conversazioni di questi giorni fra i rappresentanti delle grandi potenze si è anche discusso su un altro grave problema internazionale, che dà tanto filo da torcere alla Società delle Nazioni: quello del disarmo. Si tratta ora di dare pratica attuazione alla risoluzione dell'Assemblea della Lega dello scorso settembre, in cui si diceva che la Commissione preparatoria avrebbe dovuto riunirsi nei primi mesi dell'anno che sta per incominciare. E' noto il contrasto evidente fra la tesi francese, che tende a procrastinare quanto più possibile la riunione, e la tesi della Germania, che vorrebbe che la conferenza avvenisse il più presto possibile.

Ora il Consiglio della Società delle Nazioni si trova di fronte a questo dilemma: come obbligare al voto dell'assemblea senza andare incontro ad un insuccesso sicuro? Il Segretario della Lega avrebbe immaginato questa via d'uscita: la commissione preparatoria si dovrebbe riunire nel mese di febbraio, ma essa non dovrebbe trattare che questioni di secondaria importanza. Dopo 15 giorni di discussioni si deciderebbe di rinviare ogni cosa a giugno, nella speranza che nel frattempo le potenze marinare, con la collaborazione del Presidente Hoover riusciranno a raggiungere un accordo qualsiasi sul disarmo navale.

Un incontro Briand-Stresemann

Se si riuscirà o no a tale accordo ciò non conta; quello che importa è di guadagnar tempo.

Stasera al Grand Hotel Palace ha avuto luogo un'altra conversazione fra Briand e Stresemann che è durata circa due ore. A un certo momento la conversazione si sarebbe dovuta trasformare in una conferenza a tre con l'intervento di Chamberlain, qualora naturalmente fra il rappresentante della Francia e quello del Reich si fosse riuscito a rimuovere le difficoltà principali. Siccome i due ministri sono rimasti a parlare sempre soli, evidentemente così non è stato.

Domani le conversazioni continueranno. Ormai le speranze riposte sulla politica di conciliazione fra le due nazioni sono tramontate. Se i francesi non daranno segno di resipiscenza, la posizione di Stresemann diventerà insostenibile. Per quanto, come si diceva ieri, è probabile che un piccolo regalo di Natale sia fatto al signor Stresemann. Ma sarà tale da rendere più sostenibile la sua posizione?

Come era annunziato stamane, il Consiglio ha dovuto riarmarsi della sua più grande pazienza per occuparsi ancora una volta, la centesima, del conflitto lituano-polacco. Il pomo della discordia fra quei due paesi, come già è stato tante volte detto, è la contestazione sull'appartenenza della città di Vilna; tutto il resto sono bagatelle.

Nella sessione di settembre scorso, il Consiglio aveva invitato le due parti in causa a fare un ulteriore tentativo, con la speranza di metterle d'accordo in qualche modo. Si sapeva che non se ne sarebbe fatto nulla, e così infatti è stato.

Stamane il Presidente del Consiglio ha pronunziato uno dei suoi soliti discorsi a lungo metraggio, dicendo che si era recato alla conferenza di Koenigsberg con la speranza che al suo paese sarebbe stata resa giustizia. Perchè i negoziati abbiano successo, è infatti indispensabile che non un membro ma tutte e due le parti si armino della stessa buona volontà. E' necessario ora dire che la Polonia è rimasta più intransigente che mai? La verità è che non si tratta di questo o quel problema di secondaria importanza, bensì di salvare l'indipendenza lituana. Si vuole forse che questo piccolo paese scompaia dalla carta geografica del mondo? Il ministro degli Esteri Zaleski ha confutato le accuse di Voldemaras, così che alla fine l'uno e l'altro sono rimasti allo stesso punto.

Su proposta del Presidente in carica, Briand, il Consiglio ha pregato il rappresentante della Spagna di progettare un nuovo rapporto sulla questione, dopo di che si può prevedere che nella seduta di domani o dopodomani il Consiglio inviterà nuovamente le parti a mettersi d'accordo.

La Bolivia non gradisce interventi

A tarda ora della notte il Segretariato generale della Società delle Nazioni ha ricevuto dal ministro di Bolivia a Parigi una lunghissima nota composta di sei cartelle dattilografate, con la quale si fa la storia del conflitto scoppiato tra la Bolivia ed il Paraguay.

La nota dice che nonostante i trattati esistenti, il Paraguay ha sempre svolto un'azione aggressiva contro la Bolivia.

La nota continua poi un bel pezzo, ma lascia intendere chiaramente che un intervento della Società delle Nazioni sarebbe mal visto. In altre parole, esso vuole le relative riparazioni dal Paraguay e non da mediatori che con la loro azione potrebbero compromettere la richiesta.

La Bolivia non desidera la guerra

LA PAZ, 12

Il presidente della Repubblica boliviana dott. Hermando Siles ha pronunciato un discorso, in cui fra l'altro ha detto che desidera di evitare la guerra e che farà di tutto per risolvere pacificamente la vertenza col Paraguay. «Ma, ha soggiunto, se saremo costretti ad impugnare le armi per difendere l'onore nazionale, giuro che partirò insieme con voi». *(United Press).*

Forte corrente negli Stati Uniti

per la ratifica del Patto Kellogg

NEW YORK, 12

In tutta la Confederazione si sta manifestando una forte corrente in favore della sollecita ratifica del patto Kellogg e contro quella parte dell'opinione pubblica che inclina a ritenere il patto in questione contrastante con le dottrine di Monroe. Di tale corrente si sono fatti aperti sostenitori i giornali appartenenti al gruppo Scripps Howard, i quali hanno iniziato una campagna tendente ad ottenere che il patto Kellogg, che come è noto, si trova presentemente dinanzi al Senato, sia ratificato prima di Natale e sia concesso al mondo come un dono natalizio dell'America. Questi giornali hanno indetto anche un referendum popolare dal quale risulti l'enorme consenso in favore della sollecita ratifica.

La politica estera ungherese

Un'esposizione del ministro Valko

BUDAPEST, 12

La Commissione parlamentare degli Esteri ha tenuto oggi una seduta in cui il ministro degli Esteri Valko ha riferito intorno a diversi problemi di grande attualità. Egli rilevò che la firma del trattato di arbitrato ungaro-polacco ha un'importanza straordinaria perchè il trattato è per modo di dire l'espressione palmare dell'amicizia plurisecolare tra l'Ungheria e la Polonia. Il ministro degli Esteri ha dichiarato che oggi è stato firmato il trattato di arbitrato fra l'Ungheria e la Finlandia e che ancora nel corso del mese verranno portate a conclusione le trattative tra l'Ungheria e la Turchia, quindi il ministro degli Esteri rilevò che le trattative per il componimento del problema degli optanti ungheresi erano state rinviate fino al 15 dicembre, specialmente per dimostrare al nuovo Governo romeno che il Governo di Budapest aveva intenzioni pacifiche ed amichevoli verso la Romenia. Le trattative in merito avranno inizio il giorno 15 dicembre ad Abbazia. Inoltre Valko ha annunciato che probabilmente fra breve si inizieranno nuove trattative con la Cecoslovacchia in merito ai problemi che furono posti sul tappeto dei trattati di pace e che finora non sono stati ancora regolati, come per esempio il problema della cittadinanza, delle fondazioni degli impiegati dello Stato, ecc.

La Germania accetta le proposte

per la nomina degli esperti

LONDRA, 12

La questione delle riparazioni ha fatto, come è stato comunicato ieri, un altro passo in avanti e sta per entrare in una fase pratica e fattiva. In questi circoli ha prodotto viva soddisfazione la notizia che l'ambasciatore tedesco a Parigi ha consegnato a Poincaré la risposta del Governo di Berlino, nella quale la Germania comunica di non sollevare ulteriori obiezioni alla nomina degli esperti da parte dei Governi alleati. La via rimane così aperta per le discussioni intorno alla durata e all'ammontare dei futuri pagamenti della Germania.

La nota di Poincaré

Si ricorderà che, quando i Governi alleati sottomisero le loro note alla Germania manifestando i rispettivi punti di vista, il Governo tedesco sollevò obiezioni e propose che la questione fosse lasciata in sospeso fino alla riunione degli esperti. L'atteggiamento degli Alleati fu allora ben definito in una nota del Governo francese, alla quale i Governi inglese, italiano e belga, avevano aderito in via di massima. Al fine di lumeggiare i negoziati già intercorsi fra gli ex alleati e la Germania circa la nomina del Comitato degli esperti, sarà bene ricapitolare la nota di Poincaré secondo l'interpretazione che le viene data dalla stampa inglese.

Lo schema della risposta di Poincaré alla comunicazione tedesca del 30 ottobre circa il Comitato degli esperti e del cui contenuto il Governo di Berlino è stato informato per tramite dell'agente generale delle riparazioni, Parker Gilbert, accenna nel suo preambolo all'esistenza di separati memorandum redatti dai Governi alleati, che esprimono i principi ritenuti da essi essenziali per la completa e finale sistemazione del problema delle riparazioni.

La nota osserva poi che, in risposta a questi memorandum comunicati per sua norma, il Governo tedesco stese un memorandum nel quale dichiarava di non poter considerarsi legato da quei principi e che la discussione di essi, prima che il Comitato degli esperti venisse ad una decisione, sarebbe stata prematura.

L'intesa raggiunta

Poincaré procede poi a rispondere punto per punto alla comunicazione tedesca del 30 ottobre. Il principio dell'indipendenza degli esperti viene accettato con la riserva che le loro decisioni non possano impegnare i rispettivi Governi. La Commissione delle riparazioni sarà richiesta di nominare gli esperti alleati, come già fu fatto nel caso del Comitato Dawes. Ma gli esperti tedeschi saranno nominati direttamente dal proprio Governo e godranno di una completa uguaglianza con quelli nominati dalla Commissione.

Il punto di vista britannico ora accettato a Parigi è che, mentre per ragioni di formalità gli esperti devono essere nominati dalla Commissione delle riparazioni, in realtà essi devono venir scelti dai rispettivi Governi. La proposta di invitare esperti americani è accettata incondizionatamente. Il numero degli esperti sarà limitato a due per ciascuna nazione e, dopo la loro prima riunione a Parigi, essi decideranno sulla località dei loro futuri incontri.

Ora che Poincaré ha ottenuto dall'ambasciatore tedesco l'assicurazione che questi termini sono accettabili dal Governo tedesco, la risposta sarà ufficialmente presentata a Berlino dai rappresentanti delle cinque Potenze interessate e la presente fase dei negoziati sarà così portata a felice compimento.

Le conversazioni italo-francesi

Giornali parigini che corrono troppo

ROMA, 12

Il *Giornale d'Italia* pubblica.

«A leggere taluni giornali parigini ci sarebbe da credere che tutti gli argomenti delle opportune conversazioni tra l'Italia e la Francia siano già esauriti e che sia imminente la conclusione degli accordi ai quali essi sono dedicati. Troppa fretta, signori di Parigi. Consigliamo di rallentare la marcia. Il traguardo è ancora lontano. Tutte queste abbondanti notizie di Parigi sono frutto di fertile fantasia o di invenzioni, oppure derivano da deplorevoli o immature indiscrezioni di funzionari o diplomatici francesi ai quali si potrebbe domandare maggior riserbo nel loro delicato ufficio. Non sarà inutile constatare che anche questa volta in Italia si mantiene un maggiore riserbo e non si disturbano le conversazioni e le opere dei fattori responsabili delle due parti con informazioni premature e pubblicate fuori luogo. Il viaggio del sottosegretario Grandi a Lugano ed il suo incontro col signor Briand, come con gli altri uomini responsabili della politica estera europea, non può d'altra parte autorizzare una qualsiasi conclusione. C'è ancora largo margine e si domanda ancora molto tempo per esaminare e discutere prima di concludere.»

Marinkovic e Vujicic da Re Alessandro

BELGRADO, 12

(d. b.) Stamane Re Alessandro ha ricevuto in udienza particolare il ministro degli Esteri Marinkovic e il ministro di Grazie e Giustizia Vujicic. Dopo l'udienza durata lungo tempo ambedue i ministri furono riservatissimi.

Le elezioni in Romenia

Schiacciante successo di Maniu

BUCAREST, 12

La caratteristica principale dell'odierna giornata elettorale in Romenia è stata quella della mancanza assoluta di tutti quei fenomeni che solevano accompagnare le elezioni predenti.

Chi ha visto la capitale romena nelle precedenti elezioni, ritraeva oggi l'impressione che essa dimostrasse completa passività di fronte alle elezioni parlamentari. Ma ciò non corrispondeva certo a verità. Nelle elezioni precedenti a Bucarest, davanti alle singole sezioni elettorali si raccoglievano degli elementi turbolenti che avevano l'incarico di provocare disordini, tanto che i cronisti dei giornali si davano delle arie come dei corrispondenti di guerra. Questa massa di elementi turbolenti senza nome era chiamata espressamente per terrorizzare gli elettori e impedir loro di recarsi a votare.

Mancava oggi questo quadro pittoresco ma del tutto superfluo.

Dopo un giro attraverso le trentuna sezioni di Bucarest si potè constatare che il concorso alle urne nei distretti del centro dove vivono i signori è stato minore che non nei sobborghi dove vivono operai e impiegati. Mentre nei distretti del centro gli elettori si recavano singolarmente a votare, nei distreti del suburbio il popolo si raccoglieva in massa davanti alle sezioni.

L'ordine e la quiete erano mantenuti ovunque da pochi poliziotti. I muri intorno alle sezioni elettorali sono ricoperti da grandi placati che, però, anche essi denotano la nuova situazione; il tono è assai più medorato che non nelle precedenti elezioni.

I risultati delle elezioni conosciuti fino a ora inoltrata della sera, lasciano prevedere una grande vittoria del Governo e una sconfitta addirittura catastrofica dei partiti dell'opposizione. In tutti i rapporti si rileva che le elezioni si sono svolte in perfetta calma e ordine, senza alcuna coercizione da parte delle autorità. Nelle provincie, fra i contadini regna entusiasmo indescrivibile per la vittoria di Maniu. Secondo i risultati finora noti, nella città di Bucarest, la lista governativa ha raccolto dal 60 al 65 per cento di tutti i voti, mentre i liberali hanno ottenuto soltanto il 15-20 per cento. Il resto dei voti va suddiviso fra i comunisti e gli antisemiti del partito Cuza, come pure fra la lista comune di Averescu-Jorga.

Catastrofici sono in ispecie i risultati delle elezioni nella Transilvania, dove in alcune sezioni elettorali l'opposizione non si è quasi fatta vedere. Nel distretto di Arges, la roccaforte di Vintila Bratianu, il Governo di Maniu ha raccolto dall'80 all'85 per cento dei voti dati. I liberali solo il 10 per cento, mentre dal 5 al 10 per cento dei rimanenti voti riportarono gli altri partiti dell'opposizione.

Re Giorgio sottoposto a operazione

Le sue condizioni considerate soddisfacenti

LONDRA, 12

E' veramente straordinario che l'arrivo del Principe di Galles abbia coinciso con un leggero miglioramento dell'Augusto genitore. Il primo bollettino di stamane, firmato dai due medici ordinari, dice: «Il Re ha potuto dormire qualche ora, Il leggero miglioramento constatato la scorsa notte si mantiene La temperatura è scesa lievemente. Le condizioni generali sono un po' migliorate».

L'operazione riuscita felicemente

Nel pomeriggio ha avuto luogo un altro consulto e alle 4 è stato diramato un secondo bollettino firmato da cinque sanitari:

«Il leggero miglioramento registrato stamane nelle condizioni del Re si mantiene. Questa mattina è stata prosciugata un po' di materia putrida alla base polmonare destra e un ulteriore prosciugamento sarà necessario».

Quest'ultimo bollettino rileva un aspetto piuttosto serio del caso, ma se il fluido purulento viene localizzato non ci saranno da temere serie conseguenze. Senza dubbio si è trattato di un atto operatorio per quanto si sia usata stamane soltanto una catinella aspirante. La notizia non è molto buona, ma si sarà in grado di giudicare meglio lo sviluppo della malattia dai prossimi bollettini.

Per il momento è certo molto che si trovi un leggero miglioramento nelle condizioni generali, e negli ambienti di Corte, per quanto l'ansietà perduri ancora, si è oggi un po' più ottimisti. Le gravi apprensioni di questi ultimi due giorni si sono in ogni modo assai attenuate. L'ultimo bollettino diramato questa sera tardi firmato da sei dottori dice:

«Questa sera si è reso necessario un atto operatorio per il prosciugamento della zona polmonare destra. L'operazione è riuscita bene. Le condizioni di S. M. si mantengono soddisfacenti».

Il Principe al capezzale del Re

Si ritiene che l'operazione sia stata eseguita dal celebre chirurgo Rigby, dell'Università di Londra. Dopo aver anestetizzato la parte ammalata, il chirurgo ha proceduto ad un taglio nelle parti carnose del torace destro, ove fu introdotta una cannula nel focolaio infiammatorio, la quale dovrà facilitare il deflusso del pus dall'ascesso e impedire, d'altra parte, che il pus si infiltri nel sangue, aumenti la febbre e paralizzi i muscoli del cuore.

Se l'atto operatorio, data la lunga durata della malattia e l'indebolimento fisico e cardiaco, deve essere considerato molto grave, il fatto stesso che ad esso si soglia ricorrere soltanto quando vi è probabilità di buona riuscita, dimostra che i medici credono che il Sovrano abbia delle probabilità di guarire.

Il Principe di Galles si è riposato stamane nel suo palazzo di San Giacomo, del lungo e faticoso viaggio di ritorno in patria, e nel pomeriggio si è intrattenuto a lungo, col fratello Duca di York, al capezzale del Re.

Dopo l'incontro tra il Principe e l'Augusto genitore, avvenuto la scorsa notte, si è comunicato ufficiosamente che «il Re quantunque ignorasse l'atteso arrivo del Principe, lo riconobbe e lo salutò immediatamente».

Ora che l'Erede al Trono è rimpatriato, spira alla Reggia un'aria di maggior sicurezza e conforto. Senza dubbio la presenza del Principe è una buona cosa nell'interesse dello Stato e della dinastia. Anche se il Re migliorasse definitivamente, il decorso della sua malattia e la successiva convalescenza sarebbero lunghi e non potrebbe perciò attendere agli affari dello Stato. Il Principe, che già fa parte del Consiglio della Corona, nominato in questi giorni, dovrà sostituirlo in tutte le funzioni di Stato.

Il popolo inglese, che ha una specie di idolatria per l'Erede, vede in lui in questo momento una specie di salvatore e se il Re si ristabilisce completamente, non si mancherà di dire che il Principe ha operato il miracolo. A parte le esagerazioni, è un fatto che il Sovrano deve sentirsi confortato dalla presenza del figlio.

La Regina Maria ha partecipato oggi, per l'impegno assunto in precedenza, a una importante cerimonia: la inaugurazione nella City del monumento ai Caduti della marina mercantile.

Il comunicato ufficiale delle 23.30 annuncia che, fino a quel momento, le condizioni del Re continuano ad essere soddisfacenti.

Il Principe Giorgio, il più giovane figlio del Sovrano, è partito dalle isole Bermude per New York, dove si imbarcherà il prossimo venerdì sul transatlantico «Berengaria», per far ritorno in Inghilterra.

I ringraziamenti del Governo inglese

all'Italia, alla Svizzera ed alla Francia

LONDRA, 12

Un'informazione dell'Agenzia *Reuter* dice che i rappresentanti britannici a Roma, Berna e Parigi sono stati incaricati di esprimere ai Governi presso i quali sono accreditati, i calorosi sensi di compiacimento del Principe di Galles, per l'inapprezzabile aiuto da tali Governi prestato per facilitare il suo viaggio attraverso l'Italia, la Svizzera e la Francia e per l'ammirabile organizzazione e le disposizioni prese onde procurargli comodità e sicurezza. Il Principe ha espresso inoltre il desiderio che siano manifestati i suoi sinceri ringraziamenti a tutto il personale ferroviardio che ha contribuito alla esecuzione delle disposizioni prese per il viaggio. Il Governo britannico ha aggiunto per parte sua, i più vivi ringraziamenti ai tre Governi, per lo spontaneo e premuroso interessamento dimostrato.

Fucilate per le vie di Bombay

tra poliziotti e scioperanti

BOMBAY, 12

Sanguinosi conflitti fra scioperanti e forza pubblica sono avvenuti nel sobborgo di Parel a nord di questa città: si deplorano otto morti, tre poliziotti e cinque dimostranti, e numerosi feriti, alcuni dei quali gravemente.

La polizia era intervenuta per mantenere l'ordine pubblico turbato dagli scioperanti con manifestazioni di violenza e atti di teppismo, ma vistasi quasi sopraffatta dai rivoltosi, che avevano già ferito gravemente alcuni agenti della forza pubblica, fu costretta a far uso delle armi. In breve si accese una vera battaglia a colpi di rivoltella e la lotta cessò con l'intervento di altri rinforzi inviati sollecitamente dalla direzione di polizia.

Gli scioperanti, in gran parte operai addetti ai molini, hanno saccheggiato numerosi negozi del quartiere

L'"Ondine,, e le conclusioni greche

Riserve della commissione francese

PARIGI, 12

Il presidente della Commissione della Marina e della Guerra, Danielou, a proposito del comunicato greco che conclude per la irresponsabilità del capitano del vapore greco che urtò il sottomarino «Ondine», manifesta opinioni completamente diverse.

Secondo queste informazioni, l'«Ondine» navigava alla superfice con tempo chiaro e aveva i fuochi regolamentari, come ebbe a constatare il comandante di un bastimento francese qualche tempo prima che si conoscesse il sinistro. Per conseguenza, ha concluso Danielou, la questione della responsabilità non è affatto risolta e occorre, prima di formulare un'opinione, attendere le conclusioni della Commissione superiore per i naufragi, i cui lavori non sono ancora terminati.

La Conferenza dell'aviazione civile

inaugurata da Coolidge

WASHINGTON, 12

Il Presidente Coolidge ha inaugurato oggi la Conferenza internazionale dell'aviazione civile, alla presenza di 500 delegati, tra cui un centinaio di rappresentanti di paesi esteri. Coolidge ha pronunciato un discorso nel quale, tra l'altro, ha detto che soltanto due anni or sono il valore dell'industria aeronautica degli Stati Uniti era di un milione di sterline, mentre attualmente è di 35 milioni.

I noli per il trasporto degli emigranti

nel primo quadrimestre 1929

ROMA, 12

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica la determinazione dei noli massimi che i vettori potranno adottare per il trasporto degli emigranti dai porti di Genova, Napoli, Palermo e Messina durante il primo quadrimestre del 1929. Essi sono i seguenti:

Per gli Stati Uniti: piroscafi di prima categoria lire 2050; piroscafi di seconda categoria lire 1850.

Per il Brasile: piroscafi di prima categoria lire 2400; di seconda lire 2100; di terza lire 1800.

Per il Plata: piroscafi di prima categoria lire 2450; di seconda lire 2150; di terza lire 1850.

Per il Centro America: piroscafi di prima categoria lire 2500; di seconda lire 2100.

Per il trasporto degli emigranti che si imbarcheranno nel porto di Trieste tanto per il Nord quanto per il Centro America, i noli subiranno un aumento di lire 550 a posto, meno che per i piroscafi appartenenti alla terza categoria.

I noli da praticarsi sulla linea dell'Australia e su altre linee poco frequentate saranno stabiliti con separate determinazioni, tenuto conto delle caratteristiche dei piroscafi, delle condizioni generali dell'armamento e del traffico, come pure dell'andamento dei cambi.

La costituzione d'un "Lloyd Jugoslavo,,

ROMA, 12

Secondo voci raccolte negli ambienti marinari a Belgrado e riferite dalla *Agenzia di Roma* la nuova società navigazione jugoslava che si sta formando prenderebbe il nome di «Lloyd Jugoslavo». Tale società che risulterebbe dalla fusione di due delle più importanti società di navigazione jugoslave, la «Navigazione Atlantica Ivo Racic» e la «Navigazione Jugoslavo-Americana» disporrebbe di 24 vapori transatlantici i quali hanno un tonnellaggio complessivo di 200.000 tonnellate.

Alle voci su riferite bisogna aggiungere anche quest'altra, che la «Cunard Line» cederebbe alla nuova società jugoslava due grandi transatlantici. Il capitale sociale della nuova società sarebbe di circa un milione di sterline che supererebbe quello di tutte le altre società di navigazione jugoslave.

Transatlantico italiano in progetto

35.400 tonnellate - 27 nodi orari

ROMA, 12

L'*Agenzia Economica* pubblica:

Il Lloyd Sabaudo ha in progetto la costruzione di un nuovo grande transatlantico di 35.400 tonnellate di stazza lorda e della velocità oraria di 27 nodi, capace quindi di compiere il tragitto Genova-New York in 6-7 giorni. Il nuovo transatlantico rivaleggerebbe in velocità coi più celeri delle linee nordiche.

Enorme macigno che precipita

in un villaggio abruzzese

LANCIANO, 12

Nella mattinata di ieri, presso Villa Santa Maria, da Monte Penna, un grosso macigno di circa cento metri cubi, staccatosi dalla montagna, precipitò con rombo pauroso, travolgendo nella sua caduta una diecina di case e terrorizzando gli abitanti che si recavano sulla piazza cittadina.

Prima vittima della catastrofe fu una piccola bambina, certa Miranda Orsini, di 3 anni, schiacciata sotto il masso fatale. Feriti in gravi condizioni rimasero certi Paolino Orsini, padre della bambina, Giulia Castracani, Carmine Sabbatini, Pasquale Turchi ed altri in modo più leggero. L'entità dei danni ammonta a circa mezzo milione.

I primi e più urgenti soccorsi furono recati dai militi della M. V. S. N., al comando del centurione Michele Jaunenico e dai carabinieri al comando del maresciallo Guido Battista, che si prodigarono instancabilmente per recare aiuto ai terrazzani.

Sul luogo del disastro si recarono il console Marino, il Prefetto, il segretario federale, il gen. Zingone, comandante la Divisione di Chieti, che dispose per l'immediato invio di tre compagnie del genio. L'ingegnere del Genio civile ha detto che le cause del sinistro vanno ricercate nelle insistenti pioggie di questi giorni, che hanno prodotto infiltrazioni nel terreno.

Catanesi che ringraziano il Duce

ROMA, 12

Al Capo del Governo è pervenuto da Catania il seguente telegramma: «Malgrado le avversità del tempo, le difficoltà inaudite, sotto la spinta e la guida dell'E. V., il ripristino del traffico sulla linea Catania-Messina ci stupisce e ci inorgoglisce. Sentiamo il vivo bisogno di esternare all'E. V., al personale tutto delle ferrovie, la nostra grande riconoscenza.

Anonima Gravina, Facchin, Di Natale, Molino, Donzuso, Di Bella, Di Lenardo, D'Arrigo, Gullotta, Scalia, Popper, Todero, Rapisardi, Nicosia, Pennisi, Cardillo, Gennaro, Runza, Beluardo, Cinquerui, Emanuele, Saito, Gulli, Caces, Metzger, Pappalardo, Sciotto».

L'economia agricola montana

alla Fiera di Milano

MILANO, 12

Sotto la presidenza di Arnaldo Mussolini si è tenuta al *Popolo d'Italia* una riunione preliminare con l'intervento del comm. Brenna, segretario del Comitato nazionale forestale, dell'ing. Baglioni e del dott. Calzecchi, in rappresentanza della Federazione nazionale fascista agricoltori, dei dottori Friedmann e Nucci e del sig. Nadalini, per concretare le linee di massima per l'organizzazione della Mostra di agricoltura alla prossima Fiera campionaria di Milano.

E' stato preso atto con vivo compiacimento delle iniziative del comm. Gino Cacciari, presidente della Confederazione nazionale fascista agricoltori, di dedicare d'ora in avanti, il padiglione della Confederazione stessa alla Fiera, alla valorizzazione delle varie branche della agricoltura.

Il discorso del Duce alla Camera

nei commenti della stampa europea

PARIGI, 12

Il deputato Payer nella *Presse* approva il discorso di Mussolini dicendo fra l'altro: «Alla vigilia di conversazioni suscettibili di decidere il destino dell'Europa, non era male che qualcuno ricordasse con franchezza un poco rude agli uomini di stato riuniti a Lugano i grandi elementi del problema sottoposto alla loro sagacità. Il Primo Ministro italiano si è incaricato della bisogna. La verità non è solo utile per il popolo italiano, ma per tutti i popoli, che se non devono ignorare gli sforzi tentati per mantenere la pace è, necessario sappiano che esiste un fatto preoccupante data la sua persistenza: Mussolini lo ha riassunto in quattro parole: Il mondo interna arma. I negoziatori di Lugano, anche se disposti a sacrificare le loro inquietudini al successo di una formula cui consacrano da molto tempo i migliori sforzi, non avranno inteso senza fremere questo richiamo alla realtà, preludio salubre che forse risparmierà gesti di debolezza agli uomini che sostengono il pesante compito di rimettere l'Europa in equilibrio stabile.

Biensimè nella *Victoire* sotto il titolo «Squillo di tromba» scrive: «L'opinione francese è molto portata a lasciarsi imporre quando trattasi di pacificazione e di sacrifici per la pace provocati da volontà di pace; ma essa non deve chiudere l'orecchio agli squilli che partono dalla tribuna romana, non perchè essi siano diretti specialmente alla Francia ma perchè crediamo che la Francia e l'Italia potrebbero avere delle serie difficoltà soltanto se continuassero le provocazioni degli internazionalisti francesi o fossero incoscientemente manovrate dai nemici della latinità».

BUDAPEST, 12

Tutti i giornali ungheresi, nelle varie edizioni, pongono in grande rilievo il discorso del Duce, che fanno precedere da titoli pieni di ammirazione. Il nazionalista *Uj Nemzedek* scrive: «il parlamentarismo non poteva essere sepolto con maggiore e più limpida solennità». Il *Budapesti Hirlap*, nel suo editoriale scrive: «Il popolo italiano, serrato nelle file del Fascismo, si schiera compatto ed unanime dietro il suo Capo, uno degli uomini più grandi del nostro tempo. Le Nazioni del mondo devono accogliere con amicizia o almeno con rispetto le dichiarazioni del Duce, piene di forza e di coscienza morale. Gli amici devono essere superbi di tali dichiarazioni, i nemici devono inchinarvisi, riconoscendo il coraggio con cui furonop ronunciate».

Un notevole articolo sull'Italia

dell'accademico Madelin

PARIGI, 12

L'accademico Madelin, che per due anni è stato in Italia, dedica le due prime colonne dell'*Echo de Paris* ai rapporti italo-francesi. Egli rievoca il Risorgimento, la caduta di Crispi dopo Adua, dimostrando che gli italiani sono suscettibili perchè dotati di un sentimento d'onore sviluppatissimo.

Accenna alla triste situazione dell'Italia dopo la Vittoria e rileva come proprio allora si levò un uomo che, volgendosi al Re, gli offrì il braccio del popolo da cui era uscito, e chiamò a salvare l'Italia tutti i partiti fusi contro i fautori dell'anarchia ed i suoi complici, contro gli agenti internazionali, miserabili politicanti che, compromessi per i loro stessi disordini, nulla potevano frenare, essendosi spogliati del diritto di risanare. Mussolini rese l'Italia a sè stessa, tanto più che l'Italia dai più sapienti professori ai contadini più umili, non voleva morire. Mussolini non ha fatto il fascio, è stato ed è il solido legame di esso. Da questo ultimo simbolo l'Italia trae tanto orgoglio quanto fu quello antico.

Possiamo non desiderare per noi — aggiunge l'articolo — il Regime italiano, ma l'Italia non ci prega di adottarlo, ci prega, molto legittimamente, di rispettarlo. Capisco perfettamente la ribellione dei cuori italiani pieni di onore e suscettibili, quando leggono certi articoli che attaccano il loro Governo, definendolo regime di banditi. I firmatari di questi articoli si proclamano pacifisti per gli scopi della loro politica ed intanto espongono la Francia ai conflitti più pericolosi. L'Italia si rassicuri. La simpatia francese va verso coloro che hanno saputo salvare il proprio paese dal disastro che, se avesse avuto luogo, anche nella sola Italia, avrebbe forse fatto crollare la Europa intera. Un paese che dopo essersi liberato dala tirannia 60 anni fa, ha saputo tanto energicamente sbarrare la strada all'anarchia, non merita soltanto simpatia, ma la nostra stima ed il nostro rispetto.

Il Congresso dei compositori a Budapest

inaugurato con un discorso di Barducci

BUDAPEST, 12

Oggi ebbe inizio il congresso internazionale dell'associazione mondiale dei compositori al quale partecipano delegati dell'Italia, dell'Inghilterra, della Germania, del Belgio, della Francia, dell'Austria, dell'Olanda, della Svezia, dell'America, della Finlandia, della Romania, e della Cecoslovacchia. Fra i celebri compositori presenti si trova pure il maestro Mascagni. Il discorso inaugurale è stato tenuto dal presidente dell'associazione mondiale dei compositori Barducci. Il congresso si occupa principalmente del problema della tutela dei diritti d'autore per i compositori.

Violento uragano su Spalato

ZAGABRIA, 12

(d. b.) Oggi, verso mezzodì, imperversò su Spalato un violento uragano. Un fulmine è caduto sulla casa Domanic, in via Radulic; vi furono feriti leggeri. I danni causati dall'uragano sono rilevanti.

Klotz si dimette da senatore

17 denunzie per l'ammontare di 12 milioni

PARIGI, 12

Il senatore ed ex ministro delle Finanze Klotz, ha inviato una lettera al Presidente del Senato per dare le sue dimissioni dalla carica. La comunicazione di questa decisione sarà fatta nella prima seduta pubblica del Senato, cioè venerdì prossimo. L'alta assemblea non mancherà certamente di accettarle, evitando così la cosa sempre disagevole di discutere sulla sospensione dell'immunità parlamentare per l'ex ministro delle Finanze. La giustizia potrà quindi agire a carico del Klotz con piena libertà.

Sei volte al Governo

Ciò non potrà impedire che nel caso specifico non si usino al Klotz certi riguardi. Egli è stato per sei volte al Governo e in momenti di gravità eccezionale e porta responsabilità che ancora oggi si ripercuotono sulla situazione attuale della Francia. Si comprende quindi da un lato che lo scandalo sia per quanto è possibile guidato e controllato, di modo che esso non sconfini nel campo politico come ha minacciato di farlo e come in parte è accaduto per lo scandalo della *Gazette du Franc*. D'altra parte non è da escludere che l'ex ministro sia stato travolto da un improvviso turbamento nervoso che servirebbe a spiegare se non tutte le sue malefatte, che risalgono indubbiamente a qualche anno, le ultime e più gravi mancanze che hanno determinato la sua perdita e l'emissione di cambiali false da lui messe in circolazione con la falsa firma di una ditta.

Il momento critico dello stato mentale del Klotz sarebbe sopraggiunto nel novembre scorso. I familiari volevano farlo rinchiudere in una casa di cura straniera, ma il Klotz rifiutò perchè non voleva che si credesse ad una fuga. In tal modo il Klotz venne ricoverato alla Malmaison: pochi giorni dopo sopravvenivano le note denunce per falso. Le ultime truffe erano soltanto la conclusione di una serie di sregolatezze e di indelicatezze a cui l'ex ministro si era abbandonato da tempo. Egli, come abbiamo detto, aveva un debole per le corse. Si ricorda anzi che una volta fece attendere i suoi compagni di Ministero per trattenersi a veder correre un Gran Premio.

Come ha pagato una collana di perle

Lasciato il Ministero a causa della sua vita, fu messo lentamente in disparte da ogni attività politica. Egli si era dato a una vita sregolata, di lusso e di piaceri e lo si vedeva spesso accompagnato da due o tre bellissime donne che hanno dilapidata la sua fortuna.

Era ricorso allora al credito degli amici, coprendosi di debiti fino ai capelli. Più volte si era trovato sull'orlo di uno scandalo, ma i parenti e gli amici erano intervenuti. Giocava sempre su campi di corse, spesso perdendo. I «bookmarkers» che non sono riconosciuti in Francia e la cui attività clandestina è anzi punita dalla legge, dovevano rassegnarsi a queste perdite, con la speranza di rifarsi in migliori occasioni, poichè il Klotz giuocava a credito. Ma si vede che qualcuno ha protestato e lo ha minacciato di scandalo e allora il Klotz è ricorso all'emissione di assegni a vuoto.

Si sa l'affare dell'automobile: oggi salta fuori un'altra storia del genere: una collana di perle del valore di 60.000 lire, pagata con un altro assegno emesso a vuoto. Questo sistema di truffe e di indelicatezze l'aveva portato ad un punto che la sua posizione si era fatta di nuovo insostenibile. Gli amici avevano tentato di salvarlo ancora una volta. Ma poichè la somma era molto forte, si pensò di farlo rinchiudere in una casa di salute, facendolo passare per pazzo.

Non si sa ancora quanti sono i truffati dal Klotz. Finora sono arrivate 17 denuncie. Si dice che tutte le truffe denunziate ammontino a 12 milioni. Ma questa cifra ve la diamo a puro titolo di cronaca.

Negli ambienti della Camera e del Senato l'impressione per la brusca rivelazione delle malefatte dell'ex ministro non si è ancora dissipata. Lo scandalo anche oggi continuava ad essere oggetto di numerosi commenti. In seguito alle dimissioni del Klotz, i senatori si troveranno unanimi nell'accoglierle. La giustizia procederà contro il Klotz come contro un qualsiasi cittadino.

Le elargizioni per un Pantheon

Il Ministero delle Finanze però ha preso questa sera una misura che è molto importante. Il Klotz infatti, è stato trasferito dalla casa di salute della Malmaison in un'altra casa di salute di Suresnes, qualificata come stabilimento speciale controllato dalle autorità pubbliche, dove sarà sottoposto ad una sorveglianza più stretta. Il provvedimento è stato preso poichè si aveva avuto sentore che il Klotz si accingeva a scappare all'estero.

Lo scandalo Klotz ha avuto ripercussioni anche in provincia. Appena conosciuto l'internamento dell'ex ministro alla Malmaison, si è ricordato che ad Amiens e nei dintorni, Klotz si era fatto promotore di una sottoscrizione per la creazione di un Pantheon interalleato che avrebbe dovuto sorgere ad Amiens, come monumento commemorativo dedicato ai caduti dell'esercito franco-britannico e degli eserciti alleati. Parecchie centinaia di migliaia di franchi vennero raccolte, ma nessuno potè mai controllare l'impiego di questi fondi. Il Pantheon è rimasto allo stato di progetto.

La *Libertè* sul crack della *Gazette du Franc* scrive:

L'affare della *Gazette du Franc* assume ogni giorno proporzioni sempre più vaste. Non vi è dubbio ormai che si tratti della più gigantesca truffa che sia stata mai registrata negli annuali giudiziari. Si è dapprima parlato di un passivo di 625 milioni, è questa la cifra che sembrava risultare dalle prime constatazioni dell'inchiesta, ma siamo ben lontani da questa cifra che per quanto grande, appare modesta in confronto di quella che si registra oggi. La *Gazette du Franc* avrebbe ricevuto dalla sua clientela denaro e titoli per l'incredibile somma di 600 milioni. Se la giustizia, messa in sospetto tre mesi or sono dalle rivelazioni pubblicate nell'*Action Française*, non avesse messo troppo tardivamente il fermo alle operazioni finanziarie di marca Hanau e del suo ex marito Lazzaro Gloch, il migliardo sarebbe stato in breve raggiunto.

L'agguato dei ribelli algerini

al generale Clavery

PARIGI, 12

A proposito dell'agguato di cui furono vittime il generale Clavery, insieme ad ufficiali e soldati francesi ed indigeni nel Sud-oranese, si hanno stasera altri impressionanti particolari.

Il massacro

La prima automobile occupata da un maresciallo d'alloggio e da due tiragliatori giungeva a Dyebel Arlal verso le 14. Improvvisamente una gragnuola di proiettili si abbatteva su di essa. Una ventina di dissidenti, nascosti da ogni lato della strada, attaccavano. Il sottufficiale rimaneva ucciso. Uno dei due tiragliatori che lo accompagnava subiva la stessa sorte. Quanto all'altro tiragliatore è scomparso e si ignora che cosa sia avvenuto di lui. Gli assalitori, padroni del terreno, appiccarono allora il fuoco all'automobile.

Mezz'ora dopo sopraggiungeva la seconda automobile col generale Clavery, il capitano Pasquet ed un soldato. Nessuno dei tre è superstite per raccontare quello che è avvenuto, ma è lecito supporre, dopo le constatazioni fatte sul terreno che questa volta i banditi non ebbero i benefici della sorpresa.

Ci fu lotta perchè il corpo del generale Clavery con due proiettili al petto è stato trovato a duecento metri almeno dall'automobile, mentre quello del capitano Pasquet era steso ad un centinaio di metri da quello del suo capo, con un proiettile al ventre e la frattura della colonna vertebrale. Quanto al soldato, era rimasto ucciso con un proiettile al capo mentre era ancora al volante.

La terza vettura, che era comandata dal maresciallo d'alloggio Clavery, figlio del generale, essendosi uditi i colpi di arma da fuoco, forzava la velocità e giungeva sul luogo, prendeva posidione di combattimento e dalle 16 alle 20 rispondeva energicamente al fuoco dei banditi. Tre furono feriti, solo il giovane Clavery rimaneva incolume e riusciva ad abbattere un predone, la cui morte determinava la fuga degli altri. Fino al mattino gli eroici combattenti rimasero ai loro posti vegliando i morti.

I soccorsi

Una pattuglia giunta da Colomb-Bechar dove si erano impensieriti per il ritardo del convoglio, finalmente giungeva in loro soccorso. Altre vittime dovevano cadere sotto i proiettili dei dissidenti. Dirigendosi verso il nord-ovest i banditi incontravano un posto di spahis e maghazeis, soldati del maghazein, incorporati fra i francesi, e ne uccidevano 21, impadronendosi di parecchi cavalli e fucili.

Appena il dramma fu noto a Colomb-Bechar, due aeroplani partivano in perlustrazione e si rendevano conto che una harka di 200 ribelli si dirigeva verso il Marocco tuttora ribelle. Essi li sorvolavano a 300 metri ed erano fatti segno a numerosi colpi di fucile. Appena queste informazioni giunsero a Colomb-Bechar, partì una squadriglia al completo. Essa sta attualmente inseguendo i fuggiaschi e spera di poterli accerchiare prima che si mettano al sicuro.

L'attività anarchica a Buenos Aires

Gli arresti effettuati e le armi scoperte

BUENOS AIRES, 12

In seguito all'irruzione fatta ieri negli ambienti sovversivi di questa capitale, la polizia ha rinvenuto sette bombe, armi e materiale esplosivo in casa di certo Manuel Scarzos, il quale è stato tratto in arresto. Secondo la versione della polizia lo Scarzos fabbricava esplosivi insieme con un compagno tale Severino Castro, chauffeur, il quale è ora latitante. La polizia nutre seri sospetti che i due siano implicati nei recenti lanci di bombe. Sono state rinvenute anche molte rivoltelle e la pianta della rete ferroviaria argentina della quale alcune linee erano segnate con lapis rosso. Due giovani donne sotto i 18 anni sono state tratte in arresto mentre salivano nell'abitazione dello Scarzos poco dopo l'arresto di lui. Le due donne, una delle quali è sorella e l'altra fidanzata dell'arrestato, sottoposte ad interrogatorio hanno dichiarato di essere completamente all'oscuro dell'attività anarchica dello Scarzos. Sembra però che le due donne sieno state trovate in possesso di opuscoli di propaganda anarchica. Ulteriori arresti sono stati eseguiti nelle prime ore di stamane. Picchetti di truppa e di polizia sorvegliano l'intera linea ferroviaria Buenos Aires-Pacifico. *(United Press)*.

Vecchia casa crollata a Budapest

Nessuna vittima

BUDAPEST, 12

Sul Margarethenring si sono iniziati alcune settimane fa i lavori per la costruzione di un grande edificio di abitazioni per gli impiegati. Vicino alla nuova costruzione si trovava un piccolo caseggiato che nel pomeriggio di oggi è crollato improvvisamente. Fortunatamente gli operai mezz'ora prima del crollo si accorsero che la vecchia costruzione aveva delle enormi fenditure e avvertirono gli abitanti i quali riuscirono a mettersi in salvo.

L'interminabile sfilata dei testi

al processo dei 30 milioni

ROMA, 12

Oggi nel processo contro Elsa Zanini, il comm. Giuseppe Sequi e gli altri, è continuato l'esame dei testimoni.

Primo a deporre è stato l'avv. Gonario, il quale ha esposto i particolari degli affari di compra-vendita di stabili compiuti dal Sequi. In uno di essi, e precisamente nell'acquisto di un castello a Napoli, figurava nel contratto come acquirente la signora Zanini. Il teste dice che lo stesso castello fu pagato 550.000 lire, ma nel contratto figura una somma minore. Il fisco, in un nuovo accertamento, portò il valore a un milione.

L'avv. Romualdi fa notare che l'importo venne versato dal conto corrente di 100.000 dollari depositati dalla signora. Ma il Sequi fa notare che i 100.000 dollari erano stati accantonati per i bambini.

Un'intestazione fittizia

Su circostanze di poco rilievo depone il teste Luigi Sanmarino, che fu chauffeur del comm. Sequi. Il prof. Edoardo Ascenzi fa quindi una lunga deposizione, affermando in sostanza che le azioni industriali, gli immobili di Villa Teresa e il castello di Napoli appartenevano al Sequi, pur essendo intestati alla Zanini, e che l'intestazione era fittizia. Il Sequi — continua il teste — si riteneva al sicuro da qualsiasi sorpresa, perchè aveva fiducia nella Zanini e perchè era in possesso delle chiavi delle cassette. Poscia il teste dà diffusi particolari sulle trattative per arrivare a una sistemazione dei rapporti economici fra il Sequi e la Zanini e alla firma d'un compromesso, che come è noto non avvenne.

Dietro domanda dell'avv. Di Benedetto il teste dice di conoscere l'esistenza d'una lettera del prof. Federico Magli, zio della Zanini, in cui si insisteva perchè la nipote si accontentasse dei due milioni che le venivano offerti dal Sequi per sistemare i bambini, nella speranza che il Sequi in seguito avrebbe dato altri denari. La Zanini dice di non ricordare il contenuto di questa lettera; a ogni modo dice che il prof. Magli era mosso dalla preoccupazione di sistemare i bambini e può aver scritto anche una lettera che non rispecchiava la vera situazione.

La lettura della lettera

La P. C. vuole produrre la lettera, ma la difesa si oppone, dicendo che chiederà, se necessario, la citazione come teste del prof. Magli. La P. C. insiste e il P. M. si oppone; ma il Tribunale accoglie la tesi della P. C. e il documento viene acquisito agli atti. Viene data lettura della lettera. In essa il prof. Magli richiama il Sequi e la Zanini alla realtà della vita e li esorta a pensare all'avvenire dei figlioli, per i quali è molto preoccupato. Consiglia di investire i due milioni in titoli. In tal modo, dice il prof. Magli, viene assicurato l'avvenire della madre e dei figli.

L'avv. Lais fa istanza che venga citato il prof. Magli per riconoscere il documento. Si associa l'on. Farinacci, il quale si riserva di produrre la lettera di risposta della Zanini al Magli, per dimostrare che questi non era a conoscenza dei veri interessi intercedenti fra il Sequi e la Zanini.

L'assoluzione degli imputati

al processo per l'assassinio della Ghislanzoni

ROMA, 12

E' terminato stasera alla nostra Corte d'Assise il processo contro i presunti assassini della signora Ghislanzoni. Dopo le arringhe dei difensori, il presidente ha dichiarato chiuso il dibattimento ed ha ordinato quindi che fosse sgombrata l'aula ed i giurati si sono riuniti per il verdetto. Dopo oltre un'ora è stata riaperta l'aula e il cancelliere ha dato lettura del verdetto.

I giurati hanno negato la partecipazione al fatto dei due imputati Stafanelli e Anzaloni. Il presidente, in seguito al verdetto, ha assolto ambidue gli imputati.

La critica situazione del "Celtic,,

Converrà liberarlo di parte del carico

LONDRA, 12

Il transatlantico «Celtic» della White Star Line che è ancora incagliato nel porto irlandese di Cork ha subito un ulteriore inclinamento. La sua posizione si fa più critica di ora in ora. Si teme che se si vorrà rimettere a galla il piroscafo si dovrà alleggerirlo di una gran parte del carico, il quale comunque rimarrà gravemente danneggiato. A bordo rimangono il capitano e 16 uomini dell'equipaggio. Anche oggi i tentativi di liberare la nave sono riusciti infruttuosi. La maggior parte del carico dei «Celtic» è costituita dal grano. Molta acqua è penetrata nelle stive e nei compartimenti e si teme che il grano a meno che non venga posto rapidamente in salvo aumenterà con l'acqua di volume, così da forzare la chiglia.

Le condizioni atmosferiche sono per il momento buone ma l'opera di salvataggio è nondimeno estremamente difficile. L'equipaggio del «Celtic» sta raccogliendo firme per attestare la sua devozione al comandante, per elogiarne il fermo contegno dimostrato e per l'opera eccellente da lui svolta in questi frangenti.

Un morto e due feriti a Borgnano

per uno scoppio di esplosivi

GORIZIA, 12

Oggi, verso il tocco, nella fornace di calce di Borgnano, è avvenuto un grave scoppio. Terminato di lavorare, alcuni operai, per riscaldarsi, si recarono sotto una tettoia che confina con il forno. Uno di essi commise l'imprudenza di collocare, a ridosso del forno, un carico di esplosivo che serve a far saltare i macigni nel terreno calcare. Ad un tratto l'esplosivo contenuto in una cassetta, scoppiò con grande fragore investendo in pieno gli operai più vicini e cagionando la morte di uno di essi, tale Pietro Tomadin, di 53 anni, che riportò orribili ferite in varie parti del corpo ed ebbe le gambe tagliate dal tronco. Altri due operai, certi Felice Luis, di 41 anni, e Antonio Tortolo, di 27 anni, che si trovavano in quei pressi, riportarono ferite multiple, per cui dovettero essere soccorsi dai militi della Croce Verde di Gorizia che li trasportarono all'ospedale di Cormons. Sul posto si è recata la Commissione giudiziaria per i necessari accertamenti.

Cronache degli avvenimenti sportivi

La superba prova dell'industria e dei piloti italiani

nel grande raid automobilistico Milano-Oslo

OSLO, 12

(Canestrini) Questa impresa invernale di poche vetture e di pochi ardimentosi che sembrava alla partenza avere un limitato valore sportivo, andò assumendo a mano a mano che si svolgeva, attraverso alle difficoltà e ai disagi superati, un'importanza che solo oggi, a raid compiuto, possiamo esattamente valutare, anche attraverso gli apprezzamenti degli altri, apprezzamenti che sono senza dubbio più sereni dei nostri. Perchè qui non si è solo rilevato il simpatico significato politico e sentimentale della manifestazione, ma si è specialmente messo in rilievo ed ammirato l'«exploit» sportivo di questo gruppo di automobilisti i quali, nella stagione più sfavorevole, sono partiti da Milano, arrivando compatti, con uomini e vetture in condizioni perfette, in quattro giornate, con un tempo effettivamente impiegato di 60 ore, per i meno veloci, il che significa che la carovana ha tenuto per i 2400 chilometri del viaggio una media reale di 39 chilometri all'ora. Questa media, già elevata per strade in condizioni normali, è notevolissima, se si pensi che le 12 vetture partite da Milano hanno dovuto percorrere circa 150 chilometri in territorio austriaco, con neve alta non meno di 30 centimetri e strade pessime, che in Turingia il fondo gelato e la neve hanno richiesto molta prudenza, che infine da Göteborg a Oslo la marcia si è svolta continuamente su ghiaccio durissimo, sul quale neppure le catene hanno presa. Ora una buona parte dei piloti non aveva nè un allenamento speciale, nè un'esperienza particolare di marce invernali.

Il brillante «exploit» di Strazza

Maggiormente dunque risalta la prova dei guidatori e non una prova solo di resistenza, ma anche di abilità. E poichè parliamo dei guidatori, è giusto porre in rilievo la spettacolosa media tenuta da Strazza nel tratto Milano-Stralsund, con la sua guida interna Lancia (media di circa 55 chilometri orari), e la prova di Arturo Mercanti, che fu il solo guidatore che abbia continuamente tenuto il volante per tutto il raid. Ma non posso non citare il conte Gulinelli, che ha lui pure guidato costantemente, tranne che sul breve tratto da Altefahne a Sassnitz; Lepetit, secondo arrivato; Eugenio Silvani, che aveva la sua 520 straccarica; l'ing. Carnelli, lo scapigliato Castelbarco, il giovanissimo Gerardi, il tranquillo Rossati ed il mio ottimo compagno Pensi, che si è prodigato in modo ammirevole e che ci è stato di esempio. Tutti meritano lode per lo spirito e la tenacia dimostrati. E vi assicuro che stare in macchina per oltre 35 ore consecutive, nelle condizioni climateriche nelle quali si è compiuto questo raid, è impresa non comune e in ogni modo da veri sportivi. A questo proposito, gli equipaggi del secondo scaglione hanno sostenuto una prova più ardua, perchè hanno compiuto il raid consecutivamente, senza poter approfittare del riposo di una giornata, del quale hanno beneficiato i componenti del primo scaglione. Notate poi che chi più, chi meno, tutti ebbero delle disavventure.

L'ardua prova del secondo scaglione

Mercanti perdette circa due ore per aggiustare una tubazione, in piena campagna; Castelbarco restò senza fari, Gerardi ebbe un incidente di strada, altri perdettero varie volte la strada e vagarono per chilometri alla ricerca della retta via. Io e il buon Pensi, come vi comunicammo già, finimmo in un fossato, a 30 chilometri da Plauen, in pieno bosco e in piena oscurità: traditi dal terreno ghiacciato, ci vedemmo proiettati fuori d'una curva, senza possibilità di difesa. La nostra piccola Bianchi, per fortuna uscita quasi illesa dall'incidente e rimessa in strada da un provvido autocarro passato per caso, un'ora dopo riprendeva il cammino.

Ammirevoli le quattro signore che hanno fatto parte degli equipaggi, alle quali, a giusto riconoscimento della loro passione sportiva, il comm. Mercanti ha voluto assegnare una medaglia d'oro speciale; le signore Rossati, Bigazzi, Carnelli e Gerardi.

Della prova data dalle macchine, le parole sono inutili. Partite in 12 da Milano, arrivarono in 12 a Oslo, perchè anche lo sfortunato Lenzi potè raggiungere la meta questa sera, ancora in tempo massimo. Egli aveva avuto, poco prima di Halden, un incidente di strada nel quale ebbe rovinato il trapezio. Dopo aver lavorato tutta la notte, potè arrivare questa sera a Oslo coi suoi mezzi.

La superiorità delle vetture italiane

Ho potuto anche osservare il comportamento delle nostre vetture nei confronti delle vetture americane, che ci hanno fatto da staffetta nei tratti svedese e norvegese, e mi sono convinto che, anche sui ghiacci e sulla neve, la vettura italiana è più maneggevole e più sicura, perchè più stabile e più pronta al comando. Una paurosa slittata fatta dalla vettura americana che ci precedeva, prima del confine norvegese, non ha potuto essere evitata. Mentre le nostre vetture potevano agevolmente procedere su queste strade a circa 50 chilometri all'ora con una certa sicurezza, le vetture americane non potevano farlo senza rischiare.

A raid ultimato, si è dimostrata anche opportuna la disposizione di limitare i concorrenti, perchè un maggior numero avrebbe nuociuto e creato difficoltà non comuni. Rilevo infine la disciplina con la quale si è svolta la manifestazione, specialmente nella seconda parte. Questi viaggi in carovana sono inconsueti per noi italiani e ritenuti contrari al nostro spirito insofferente di tutto ciò che è disciplina.

La perfetta organizzazione

Questo raid ha dimostrato che sappiamo essere disciplinati anche nel campo sportivo non solo, ma che la carovana è una forma simpatica per i viaggi, specialmente all'estero e fatti in condizioni non favorevoli come questo. Ed è merito della perfetta organizzazione dell'Automobile Club di Milano quello di aver raggiunto un risultato così lusinghiero sotto l'aspetto sportivo, per non parlare di quello politico, che superò ogni previsione. Certo migliore impressione non poteva suscitare nei paesi attraversati e qui in Norvegia la perfetta disciplina, la sportività ed il valore dei partecipanti alla Milano-Oslo, che è stata una delle prove automobilistiche più significative e più dure di questa stagione.

Oggi i componenti la carovana sono stati ospiti a colazione del marchese De Giura, nostro incaricato di affari. Erano inoltre presenti il presidente dell'Automobil Club di Oslo e Rijser Larsen. Hanno parlato il barone De Giura in nome del Governo italiano e Arturo Mercanti.

Gli automobilisti hanno visitato poi il Museo dello sport dello sci, sotto la Guida del presidente dello Sci Club, comandante Quale. Al termine della visita, il comandante Quale ha porto un caloroso saluto agli ospiti, a nome dei quali ha risposto il conte Gulinelli, che ha reso un cordiale omaggio alla Norvegia e ai norvegesi come cultori dello sport. Questa sera vi sarà un banchetto offerto alla carovana italiana dalle società degli automobilisti di Norvegia e domani una rappresentanza dei gitanti sarà ospite a colazione di S. E. Mowinkel, Primo ministro di Norvegia.

La classifica ufficiale del raid

1) A pari merito, per aver raggiunto Oslo nel tempo prescritto: Strazza (Lancia), Lepetit (Lancia), Mercanti (O. M.), Castelbarco (Bugatti), Silvani (Fiat 520), Carnelli (Alfa Romeo), Canestrini (Bianchi), Rossati (Ceirano); 2) Gerardi (Lancia). In tempo massimo: Lenzi (Lancia), Pagani (Ceirano), Gulinelli.

Medaglia d'oro della commissione sportiva dell'Automobile Club d'Italia a Strazza, arrivato primo a Stralsund; medaglia d'oro della commisisone sportiva a Mercanti, come guidatore più anziano; quattro medaglie d'oro speciali alle quattro signore Rossati, Bigazzi, Carnelli e Gerardi; medaglia d'oro della casa Firestone al più giovane partecipante, conte Castelbarco; medaglia della Good Year al partecipante più anziano, Mercanti; medaglia della Vacuum Oil a Mercanti; medaglia della casa Bosch alla vettura meglio equipaggiata, ing. Carnelli; medaglia d'oro al socio più anziano dell'Automobile Club di Milano, Silvani; medaglia d'oro speciale al giornalista conduttore e concorrente, Giovanni Canestrini e al conte Gulinelli, presidente dell'Automobile Club di Ferrara; tre medaglie di benemerenza ai due Automobil Club di Norvegia e di Svezia e alla Legazione italiana di Oslo.

Il comm. Mercanti ha indirizzato un telegramma a S. E. Mussolini, all'on. Augusto Turati, a Vincenzo Florio e al sen. Crespi, presidente dell'Automobile Club d'Italia.

La brillante vittoria del campione regionale Emerico Biach

nel Torneo di sciabola per la Coppa Salem

Il movimentato torneo di sciabola per la disputa della ricca ed artistica coppa, donata per la seconda volta con gesto munificamente sportivo da Enrico Paolo Salem, iniziatosi martedì, si è chiuso iersera con la brillante e meritata vittoria del campione regionale di sciabola Emerico Biach.

La bella serata schermistica e mondana

Nella sala d'armi della Società di scherma si diede iersera convegno il pubblico delle grandi occasioni e il Consiglio direttivo ebbe di che sbracciarsi per assegnare i pochi posti ancora disponibili dopo le 19.

Intervenne il col. Zambon in rappresentanza di S. E. il generale Ferrario, il maggiore Rosselli per S. E. il generale Pugliese, nonchè parecchi ufficiali di tutte le armi; vedemmo il commissario straordinario del P. N. F. ing. Cobolli-Gigli, il seniore Console, comandante della Legione «Timavo» di Monfalcone; il vice-podestà avv. Cuzzi; moltissime, quasi in gentile maggioranza, le signore, fra le quali notammo donna Clori Pitteri, le signore Artelli, Salem, Gunalachi, Tripcovich e altre ancora, nonchè moltissime altre personalità, invitati e soci. Formava una simpatica corona la sezione scherma degli Avanguardisti della 298.a Legione «G. Oberdan», intervenuti in divisa, al completo e che furono i più attenti e appassionati spettatori.

I risultati della seconda serata

Ma ecco i risultati della seconda serata del girone:

Santostefano batte de Nordis 5-9; Artelli batte Wondrich 5-2; de Nordis batte Muratti 5-4; Santostefano fatte Zanini 5-3; Wondrich batte Manzutto 5-2; Biach batte Artelli 5-2; Muratti batte Nasso 5-1; de Nordis batte Zanini 5-4; Santostefano batte Scala 5-2; Wondrich batte Benedetti 5-0; Artelli batte Manzutto 5-3; Biach batte Muratti 5-1; de Nordis batte Nasso 5-1; Artelli batte Santostefano 5-2; Zanini batte Scala 5-1; Biach batte Wondrich 5-1; Zanini batte Muratti 5-3; Benedetti batte Santostefano 5-2; Scala batte Manzutto 5-4; Benedetti batte de Nordis 5-2.

I tiratori, anzichè dimostrare stanchezza dopo la «corvée» di ieri l'altro, tirarono tutti col massimo impegno, in modo da elettrizzare veramente il pubblico che seguiva ogni assalto con la più intensa e appassionata attenzione.

Il «barrage» Artelli-Biach

Piacque immensamente l'assalto fra il dott. Artelli e il rag. Santostefano; poi quello fra il dott. Artelli e l'avv. Gefter Wondrich e un altro fra Santostefano e Zanini, fra quest'ultimo e il dott. de Nordis. Tutti questi valorosi campioni furono vivamente applauditi; ma chi fu festeggiato con la più incoraggiante simpatia, fu il giovanissimo Benedetti che, già forte nel fioretto, ha fatto quest'anno mirabili progressi nella sciabola; particolarmente da segnalarsi sono le sue vittorie su Santostefano e sul dott. de Nordis.

L'attesa però si fa vivissima, quando il presidente della giuria, Dante Carniel, comunica che, in seguito alla parità di vittorie riportate nel girone dal dott. Artelli e dal campione regionale Emerico Biach, ambidue con una sola sconfitta, sarà necessario il «barrage» per il primo posto.

Dopo un assalto decisivo, magnifico ed emozionante, il dott. Artelli è stato battuto contro ogni aspettativa; ma la vittoria di Biach per 5 a 1, fu netta, convincente, in modo da non lasciar adito a discussione alcuna. Biach non ha smentite iersera le sue brillanti doti e ha lavorato di testa, di astuzia, di fulminea velocità.

Vittoria meritata e festeggiata; ma Artelli è ancora sempre fortissimo e si trova nel suo miglior periodo ascensionale.

La premiazione

Enrico Paolo Salem consegnò adunque la coppa in miniatura, fra applausi generali, al vincitore Emerico Biach; una bella medaglia d'oro toccò al dott. Artelli, una grande d'argento all'avv. Riccardo Gefter-Wondrich, piazzatosi terzo, e un'altra al quarto, rag. Vincenzo Santostefano. Ottimo e applaudito quinto Benedetti, poi, nell'ordine, Zanini, dott. de Nordis, rag. Scala, dott. Manzutto, ing. Muratti, dott. Nasso.

E' stata questa una magnifica manifestazione della nostra anziana e gloriosa Società di scherma che ha saputo presentare ben 14 sciabolatori, quasi tutti egregiamente in forma, in questa gara, ciò che non molte società schermistiche sarebbero in grado di fare. E se all'infaticabile vice-presidente Giorgio Liebmann va data lode per la brillante riuscita di questo torneo, da lui organizzato col solerte Consiglio direttivo, non va dimenticato l'illustre maestro cav. Vittorio Tagliapietra, che iersera vide premiate le sue fatiche dagli applausi con cui il pubblico entusiasta di alcune magnifiche «frasi» dei valorosi schermidori, espresse il suo più vivo compiacimento e tutta la sua soddisfazione di fronte anche a questo confortante sintomo di rinascita della sciabola fra i nostri migliori schermidori.

Dopo la riuscitissima serata d'armi, i valenti competitori e numerosi schermidori si radunarono a banchetto al restaurant «Antica Bonavia», durante il quale regnò la più schietta cordialità e fu inneggiato alla scherma italiana e ai suoi immancabili nuovi trionfi.

Importanti deliberazioni della F. I. G. C.

Le gare internazionali in programma

BOLOGNA, 12

Sull'importante seduta tenuta ieri dal Direttorio federale, la segreteria ha diramato oggi un lungo comunicato del quale ecco i punti principali:

Reclami non presi in considerazione: I reclami presentati dalle società Unione Sportiva Bari (gara Bari-Atalanta del 28 ottobre); Itala di Gradisca (Itala-S. Marco 28 ottobre); Rovigo G. S. (Rovigo-Capodistriana 28 ottobre) non vengono presi in considerazione perchè non presentati con le modalità prescritte.

Reclamo Itala di Gradisca (gara Itala-Cividalese del 25 novembre): Esaminati gli incarti e sentito il parere del rappresentante dell'Itala di Gradisca viene confermato in ogni parte il deliberato del direttorio divisioni inferiori nord e cioè: applicazione dell'articolo 17 a favore della Cividalese; squalifica del campo dell'Itala per una domenica effettiva di campionato; multa di lire 500 all'Itala da versarsi entro il 31 dicembre; diffida alla società sportiva Itala a recingere della rete metallica il rettangolo del campo di giuoco entro il 31 gennaio prossimo.

Reclamo Ponziana-Edera (gara A. S. P. E.-Forlì del 21 ottobre): esaminato il rapporto e il supplemento di rapporto dell'arbitro e sentiti i rappresentanti delle due società interessate, il Direttorio federale, in accoglimento del reclamo sporto dall'A.S.P.E. e a modifica del deliberato del direttorio divisioni superiori, stabilisce di omologare il risultato della gara quale era allo scadere dei 45 minuti di giuoco del secondo tempo e cioè A.S.P.E. batte Forlì a 2 a 1. Viene confermata la multa di lire 1500 inflitta all'A.S.P.E. per il contegno del pubblico che assisteva a detta gara.

Gare internazionali: I due incontri che la squadra nazionale dovrà giuocare in Italia nella stagione 1928-29 con le rappresentative della Cecoslovacchia e della Germania si svolgeranno una a Torino e l'altra in Bologna. Mentre non è ancora precisata la data dell'incontro con la Germania che avrà luogo a Torino, quello Italia-Cecoslovacchia sarà effettuato il 3 marzo 1929 al Littoriale di Bologna.

Nella prossima seduta saranno stabilite le date degli incontri previsti per una squadra nazionale B che probabilmente potrebbe incontrarsi con quella del Lussenburgo e fare una «tournée» nei paesi balcanici, e, in accordo con i G.U.F., quelli previsti per la squadra studentesca.

Due partite eccezionali a Trieste

per le prossime feste

Siamo informati che l'U. S. Triestina, non senza ingenti sacrifici, pur di dare la possibilità al pubblico degli appassionati triestini di ammirare due tra le più forti e quotate squadre continentali e per degnamente preparare la propria squadra ai prossimi duri cimenti del campionato di Divisione Nazionale, si è assicurata la presenza a Trieste delle squadre della S. K. «Austria» di Vienna (già Wiener Amateure) per il giorno 25 corr. (prima festa di Natale) e l'U. T. E. di Budapest per il 30 dicembre, in cui saranno sospese le partite di campionato.

Il reclamo dell'Itala respinto

GRADISCA, 12

Come è noto, è stato respinto il reclamo presentato dalla Società «Itala» al Direttorio federale di Bologna, in merito alla partita di calcio Itala-Cividalese. Apprendiamo che in seguito a questa reiezione del ricorso, la direzione dell'Itala ha deciso il ritiro della squadra dal campionato.

Tale decisione non potrà non destare un senso di vivo rincrescimento fra tutti gli sportivi della regione, che dallo immediato dopoguerra sino ad oggi, ebbero campo di ammirare ed apprezzare l'attività svolta dall'Itala nel campo sportivo.

CALCIO

Ponziana Edera-Pro Gorizia

Domenica 16 corrente, ore 14.30

Sul campo sportivo di S. Giovanni domenica prossima l'A. S. Ponziana-Edera ospiterà per un interessante e quanto mai incerto match di campionato l'A. S. Pro Gorizia.

Le battaglie sportive in campo calcistico fra triestini e goriziani sono troppo note per essere qui ricordate. L'undici della città Santa, per quanto mutilato di alcuni elementi di valore finiti a rinforzo di alcune compagini di divisione nazionale, ha raggiunto in quest'ultimo tempo un ottimo grado di forma. L'inattesa sconfitta di domenica scorsa subita ad opera dei bianco-rossi di Forlì non menoma certo il valore dei forti goriziani che si apprestano con rinnovato spirito battagliero a ricuperare in parte il terreno perduto nelle prime partite disputate sia in casa che fuori. D'altro canto la grave sconfitta dei concittadini in maglia bianco-cerchiata sul campo ben munito di Faenza ha destato grande impressione fra i supporters ponziano-ederini, che quali attendono ansiosamente la riscossa dei loro beniamini.

Per questi motivi il match di domenica sarà disputato da ambedue le squadre con cavalleresco impegno, ma con appassionante spirito combattivo e il pubblico che assisterà certamente numerosissimo alla bella battaglia sportiva potrà accomunare in un solo applauso i 22 atleti che si contenderanno con animo generoso la palma della vittoria.

L'incontro Ponziana Edera-Pro Gorizia sarà preceduto da un altro match non meno interessante fra arbitri triestini e arbitri goriziani, che vedrà in lizza i «principi» regionali del fischietto.

Gruppo arbitri «Gianni Godina». Oggi dalle 14 in poi, allenamento sul campo S. Andrea. Sono invitati tutti gli arbitri liberi dal servizio.

Un discorso del Duce ai commercianti
riuniti a Roma per i lavori del Consiglio confederale

ROMA, 12

Alle 10, nella sede confederale, alla presenza del Duce, si è iniziato il secondo Consiglio nazionale della Confederazione nazionale fascista dei commercianti, presenti le rappresentanze delle 92 Federazioni provinciali con le loro bandiere. Le rappresentanze erano costituite da fascisti decorati e mutilati di guerra, tra cui la medaglia d'oro Luigi Rizzo per i Magazzini Generali di Genova.

Imponente manifestazione al Duce

Alla manifestazione inaugurale sono intervenuti S. E. Martelli, ministro dell'Economia col sottosegretario Lessona; l'on. Bianchi, sottosegretario agli Interni; l'on. Giunta, sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, l'on. Bottai, sottosegretario delle Corporazioni; l'on. Turati, Segretario del Partito; il Principe Boncompagni, Governatore di Roma, nonchè l'on. Corrado Marchi, presidente della Confederazione dei trasporti e della navigazione interna, l'on. Giovanni Pala, presidente della Confederazione dei trasporti marittimi ed aerei, il comm. Liberato Pozzoli, presidente della Confederazione dei Sindacati fascisti del commercio ed i rappresentanti della Confederazione dell'industria, della banca e dell'agricoltura, il comm. Pilotti, direttore generale del commercio al Ministero dell'Economia ed alcuni funzionari superiori del Ministero delle Corporazioni. Nel salone confederale, dove si è svolta la cerimonia, insieme alle rappresentanze federali, v'erano le bandiere delle 92 Federazioni provinciali ed il labaro della Confederazione i cui disegni sono stati ideati dal prof. Galileo Chini di Firenze.

Alle 10 precise è giunto S. E. il Capo del Governo, ossequiato al suo ingresso dall'on. Lantini, presidente confederale, dall'on. Cartoni, vicepresidente, dall'on. Racheli, segretario e dalle autorità presenti. Non appena l'on. Mussolini è entrato nel salone, la folla che lo gremiva è scattata in piedi per salutarlo con una imponente acclamazione per testimoniargli il suo affetto devoto e la sua profonda fede fascista. La dimostrazione vibrante di entusiasmo si è protratta per alcuni minuti. Ha preso quindi la porala l'on. Lantini, il quale ha svolto la relazione sull'attività passata e futura della Confederazione.

La relazione Lantini

L'on Lantini ha detto: Voi già conoscete il nostro lavoro, poichè voi seguite, giorno per giorno, l'opera di tutte le istituzioni del Regime. D'altra parte non si è presentato mai grave problema interessante il commercio che la Confederazione non abbia sentito il dovere di ricorrere a voi per esporvi il suo punto di vista, per farvi note le sue preoccupazioni. E questo nostro ricorrere oltre che un dovere, è stato ed è per noi un piacere, poichè rappresenta la certezza della imparzialità e della giustizia che voi impersonate.

Mi basta di segnalare con schietta e rapida semplicità alcune caratteristiche del nostro lavoro passato e del compito che ci attende nell'avvenire. Diciotto mesi or sono il nostro primo Consiglio nazionale trovava la Confederazione del commercio ancora in «cantiere». Il secondo Consiglio nazionale vede la costruzione organica principale quasi compiuta. Ciò non ha nè deve avere significato di sosta pigra o di lungo riposo. Il lavoro di finimento già ci appare complesso, delicato e altrettanto necessario come quello di innalzare i muri maestri e le pareti divisorie dell'edificio.

Comunque, le ultime cifre che l'amico amministratore on. Cartoni mi ha ieri comunicato, sono queste: 355.000 associati a tutto novembre. La constatazione è interessante, perchè nei mesi di mezzo dell'anno in corso avevamo notato una tendenza alle contrazioni nelle adesioni. Da settembre in poi il fluire, assolutamente libero, volontario, ha ripreso e le adesioni sono risalite con un ritmo confortante che è un segno, oltre tutto, della ristorata economia della Nazione. Quanto al bilancio, come primizia della discussione che, a termine della legge 3 aprile 1926 e del nostro statuto, seguirà, io voglio, Eccellenza, comunicarvi che, sebbene l'introito dei contributi legali in questo primo anno di applicazione si sia, per difficoltà temporanee, arrestato al 60 per cento dello stanziamento ufficiale, noi, Confederazione, chiudiamo in pareggio, mentre, pur facendo luogo al logico sviluppo dei servizi confederali, dalle biblioteche al servizio statistico al gabinetto chimico, abbiamo contenute parsimoniosamente le spese, restringendole in un ammontare inferiore di ben 400 mila lire a quello stanziato nel bilancio previsto.

Contratti con 600 mila dipendenti

Nel campo sindacale abbiamo concluso e andiamo applicando 11 contratti nazionali e altri molti contratti provinciali. Così più che 600.000 dipendenti e lavoratori del commercio vedono oggi contrattualmente regolate, con razionale uniformità di norme tecniche e di garanzie, i loro rapporti di lavoro. Anche sul terreno della previdenza ci muoviamo: ci muoviamo pacatamente, ma con animo e con propositi fascisti, tenendo fisso il pensiero a quella Carta del Lavoro che è un privilegio del popolo italiano e una gloria per il Fascismo. Nel corso di questi due anni di vita confederale, per ciò che tocca il campo economico, ci sono apparsi come oggetto quotidiano dei nostri studi e della nostra attività:

1) Il problema del commercio con l'estero. Con assidua ricerca abbiamo individuato categorie di esportatori e di importatori e per ognuna di esse costituito un Comitato tecnico nazionale, composto da cinque a nove commercianti. Questi Comitati tecnici sono, in embrione, i quadri di un'attività commerciale fino a oggi totalmente abbandonata al limbo misterioso della isolata e ignorata iniziativa dei singoli. Da oggi in poi per 41 categorie di scambi, la Confederazione è in grado di dire ai superiori dicasteri del Governo il parere tecnico e di esprimere il punto di vista del commercio sui problemi interessanti l'economia nazionale in rapporto con l'estero.

2) Il problema della disciplina del commercio di vendita al dettaglio. Questa ultima forma di circolazione economica si attua giornalmente attraverso una moltitudine di circa 600.000 aziende commerciali sparse in 8000 comuni e in migliaia di frazioni su tutto il territorio nazionale. Poichè noi crediamo al dovere da parte dello Stato e degli enti pubblici di vigilare questa attività economica e sociale, è nostra formula — dal prezzo fisso, il quale più che una costrizione deve divenire un costume, alla licenza di esercizio con cauzione — di tendere a raggiungere una «vigilanza» che — attuata in collaborazione tra l'autorità e l'organizzazione sindacale corporativa del commercio — sia moralmente giusta, tecnicamente perfetta e quindi socialmente efficace.

Fascismo suscitatore e creatore

3) Il problema alberghiero-turistico che deve decorosamente, economicamente, modernamente permettere all'Italia di compiere il suo servizio turistico e di ospitalità verso gli italiani che viaggiano, i nostri connazionali che accorrono e i forestieri che visitano l'Italia nostra, prima fra tutte le terre, nel possedere un patrimonio di artistica, storica e naturale bellezza.

Duce, la vostra presenza consacra le nostre bandiere, che un artefice italiano e fascista ha composte, dando disegno e vita moderna ai simboli dell'antica mercatura. Non troviamo espressione migliore alla riconoscenza dell'animo nostro se non dicendovi che, lavorando al posto che ci avete assegnato, abbiamo avuto l'orgoglio e la gioia di riconoscere le virtù del Fascismo, suscitatore e creatore. Da secoli il campo commerciale era abbandonato e negletto. Oggi le schiere commerciali si raccolgono, si vengono ordinando e crescono alla disciplina di un operoso esercito che marcia verso la sua mèta: questa mèta è scritta nelle leggi dello Stato fascista giuste e solenni, vive di umano fervore e di spirituale virtù. E' nostra aspirazione, nostra speranza e nostra volontà fare che il commercio italiano, in servizio del lavoro italiano, dell'agricoltura e dell'industria italiana, possa, seguendo i vostri ordini, interpretando il vostro disegno, rendersi utile all'ascendere glorioso della Patria che ogni giorno voi rivelate più bella, più rispettata, e più forte agli italiani e al mondo.

La parola del Capo del Governo

Terminata la relazione dell'on. Lantini, il Duce, accolto da una ovazione interminabile e dallo sventolio delle bandiere, si dice lieto di partecipare alla riunione così vibrante di entusiasmo e così sincera di fede fascista. Egli ritiene che una delle creazioni più originali, una delle realizzazioni più efficaci dello Stato fascista sia costruita dall'inquadramento dei commercianti italiani, i quali formano una di quelle grandi organizzazioni nazionali che sono i veri e propri pilastri dello Stato. Dopo avere precisato il posto del commercio nella società e nell'economia nazionale, il Capo del Governo indica i compiti di selezione e di miglioramento che l'organizzazione dei commercianti deve assolvere.

«Voglio finalmente, o camerati, ha concluso il Duce, elogiare la prontezza con la quale i commercianti italiani rispondono a tutte le iniziative del Regime fascista: di questo vi faccio ampio e sincerissimo elogio. Questa cerimonia deve essere considerata come un episodio saliente della vostra vita organizzativa. Essa si svolge a Roma, perchè Roma deve adempiere sempre più alla sua missione: quella di essere il cervello, il cuore e lo spirito della Nazione.

Commercianti, camerati! Date corso ai vostri lavori e ritornate quindi alle vostre province recando ai vostri colleghi e camerati la eco della mia simpatia, il mio saluto ed ancora la convinzione profonda che l'Italia cammina e che nessuna forza umana può fermarla».

Interminabili ovazioni coronano il breve, incisivo discorso del Capo del Governo, che si trattiene ancora qualche minuto nel salone per consegnare a Galileo Chini la medaglia d'oro fatta coniare dalla Confederazione per attestargli il suo compiacimento per l'opera di arte decorativa compiuta nell'ornare dei suoi disegni le bandiere federali. Infine l'on. Mussolini, accompagnato dai dirigenti della Confederazione e dalle autorità, ha visitato la sede confederale e si è poi allontanato mentre al suo indirizzo veniva rinnovata una entusiastica dimostrazione.

L'omaggio al Re

Terminata la cerimonia inaugurale, i convenuti si sono recati nella chiesa di San Grisogono dove ha avuto luogo la benedizione delle bandiere e del labaro confederale. Dalla chiesa le rappresentanze federali hanno mosso in corteo verso l'Altare della Patria, dove hanno reso omaggio alla tomba del Milite Ignoto deponendovi una corona.

La Confederazione ha inviato il seguente telegramma al generale Asinari di Bernezzo, aiutante di campo del Re: «Secondo Consiglio nazionale Confederazione nazionale fascista dei commercianti inaugurato solennemente alla presenza del Capo del Governo, confidando di perfezionare l'organizzazione delle forze commerciali italiane in servizio dell'economia italiana, prega l'E. V. di rivolgere alla Maestà del Re, suo devoto, fedele omaggio. Presidente confederazione - Lantini».

La ripresa dei lavori al Senato
Il nuovo ordinamento della Croce Rossa

ROMA, 12

Aperta la seduta e approvato il verbale, il Presidente TITTONI comunica che il Capo del Governo ha trasmesso il decreto reale col quale l'on. Luigi Federzoni, ministro delle Colonie, è nominato senatore del Regno. Quindi, mentre ministri e senatori si alzano, commemora il sen. generale Cittadini, Primo aiutante di S. M. il Re, ricordandone le alte virtù militari e patriottiche. Il Capo del Governo si associa alle nobili parole commemorative pronunciate dal Presidente dell'Assemblea.

Si passa alla discussione del disegno di legge sul nuovo ordinamento della Croce Rossa Italiana. MORPURGO è favorevole alla conversione in legge del decreto. La Croce Rossa ha avuto sempre, ha tuttora ed avrà in avvenire un compito molto alto di assistenza e patriottismo in pace e in guerra. Tutti hanno avuto occasione di conoscere quanto abbia bene operato nell'ultima grande guerra. D'ora innanzi egli pensa che il compito della Croce Rossa in guerra sarà forse un po' attenuato, mentre l'istituzione aumenterà di molto la sua importanza specie dopo il Congresso del 12 luglio 1927 di Ginevra.

PIRONTI, relatore, rileva la grande semplificazione che il decreto porta nell'organismo della Croce Rossa e che spetta al Ministero della Guerra compilare un regolamento nel quale potranno essere chiariti i punti su cui si è fermato il sen. Morpurgo. E' nel campo delle opere sanitarie che con le sue attribuzioni la Croce Rossa potrà spiegare grande e benefica attività. Ora non si fa che segnare le linee di un ordinamento generale ed è prevista l'emanazione di uno statuto e di un regolamento nei quali si potrà provvedere alle buone funzioni dell'ordinamento stesso. Conchiude invitando il Senato ad approvare i disegni di legge.

L'articolo unico è inviato allo scrutinio segreto. Sono successivamente approvati, senza discussione, numerosi disegni di legge fra i quali quelli che dànno esecuzione agli atti stipulati tra l'Italia e l'Ungheria il 21 maggio e il 25 luglio 1927 che riguardano tra l'altro lo sviluppo del traffico ungherese attraverso Fiume e Trieste.

La seduta si chiude alle 17.40.

La riunione degli Uffici

ROMA, 12

Oggi si sono riuniti gli Uffici del Senato, i quali hanno esaminato vari disegni di legge, nominando i relativi commissari. Tra i disegni di legge esaminati sono quelli concernenti il riordinamento dell'Associazione nazionale ufficiali in congedo, quello circa il trattamento di pensione del personale della R. Aeronautica e quello concernente le agevolazioni fiscali verso le società di navigazione aerea.

La concessione della cittadinanza italiana
agli stranieri residenti a Fiume

ROMA, 12

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente decreto:

Per la durata di un anno dall'entrata in vigore del presente decreto il Prefetto di Fiume ha facoltà di conferire, con suo decreto, la cittadinanza italiana agli stranieri residenti a Fiume, ininterrottamente, da almeno un quinquennio, che abbiano adottato come lingua d'uso la lingua italiana. Per il tempo anteriore al 22 febbraio 1924 si terrà conto agli effetti del compimento del quinquennio anche della residenza ininterrotta in altri Comuni del Regno.

I documenti richiesti

Le domande per il conferimento della cittadinanza italiana ai sensi dell'articolo precedente sono presentate al Prefetto di Fiume che decide in merito, sentita una speciale commissione consultiva nominata dal Prefetto stesso e composta di sette membri, di cui uno con funzioni di presidente da designarsi dal primo Presidente della Corte di Appello di Fiume. La commissione è assistita da un segretario senza voto, nominato dal Prefetto. Essa delibera a maggioranza di voti e per la validità della seduta è necessaria la presenza di almeno quattro membri, oltre al presidente.

Le domande per il conferimento della cittadinanza italiana devono contenere l'indicazione dell'attuale stato di cittadinanza del richiedente ed essere corredate dei seguenti documenti: atto di nascita; certificato sulla situazione di famiglia; certificato da cui risulti la residenza a termini del precedente articolo 1; certificato di buona condotta da rilasciarsi dal Municipio di Fiume; attestazione del Municipio di Fiume o regolare atto notorio da cui risulti che l'interessato abbia adottato quale lingua d'uso la lingua italiana.

I ricorsi

Qualora il richiedente non produca un certificato rilasciato dall'autorità competente comprovante lo svincolo dalla cittadinanza d'origine, e non risulti che lo svincolo avvenga di diritto per effetto del conferimento della cittadinanza italiana, nel decreto e nei certificati relativi sarà annotato che la cittadinanza conferita non attribuisce al concessionario il diritto ad invocare la protezione delle r. autorità di fronte alle autorità del paese d'origine.

Contro il provvedimento del Prefetto di Fiume con cui viene negato il conferimento della cittadinanza italiana ai sensi del presente decreto, è ammesso il ricorso al Ministero dell'Interno da prodursi per il tramite della Prefettura di Fiume entro trenta giorni dalla notificazione della decisione stessa. Il ministro dell'Interno decide sul ricorso, sentito il Consiglio di Stato.

La consegna del decreto del conferimento della cittadinanza è fatta dal ricevitore del Registro, previo pagamento della tassa di concessione governativa stabilito al numero 1 della tabella A annessa al regio decreto 30 dicembre 1923, N. 3279; ed il decreto non avrà efficacia giuridica se la persona alla quale la cittadinanza è conferita non presti entro il termine di sei mesi dalla consegna, stabilito dall'art. 3 del regio decreto 2 agosto 1912, N. 949, il giuramento di cui all'art. 5 della legge 13 giugno 1912, N. 555. Il conferimento della cittadinanza italiana ha piena efficacia agli effetti della legge 13 luglio 1912, N. 555, a decorrere dalla data del prestato giuramento.

Gli atti esenti di tasse

Le donne maritate seguono la cittadinanza del marito e i figli minori di 18 anni all'entrata in vigore del presente decreto, seguono quella del genitore o dei genitori esercenti la patria potestà.

Le domande, i certificati, i ricorsi e ogni altro atto relativo all'acquisto della cittadinanza italiana a norma del presente decreto, sono esenti da qualsiasi diritto o tassa. E' anche concessa l'esenzione dal pagamento della tassa di concessione governativa nei casi e con le modalità stabilite dal R. decreto-legge 4 settembre 1925, n. 1723.

Il presente decreto entrerà in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno e sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge. Il ministro proponente è autorizzato alla presentazione del relativo disegno di legge.

Pola scelta a sede
della Federazione volontari istriani

POLA, 12

Finite le cerimonie ufficiali per la costituzione della Federazione, il Consiglio direttivo, sotto la presidenza dell'on. Bilucaglia, si raccolse a seduta a Pirano. Fu fissata a sede della Federazione Pola, ove risiede l'on. Bilucaglia, che sarà assistito dal segretario cav. Adriano Petronio. Dei contatti con la Compagnia volontari giuliani furono incaricati il vicepresidente avv. Luigi Ruzzier e il vicesegretario dott. Antonio Bruni.

Furono nominati quindi fiduciari nelle singole cittadine istriane: A Capodistria Piero Almerigogna; a Isola Amedeo Degrassi; a Pirano cav. Antonio Sandrucci; a Umago l'avv. Policretti; a Parenzo il dott. Andrea de Manzolini; a Rovigno Renato Rocco; a Pisino il cav. Bruno Camus; a Buie il dott. Guido Baissero; ad Albona Galliano Paliaga; a Dignano Mario Godina; a Lussino il dott. Giuseppe Gherbaz-Negrini. Si stabilì di tenere in avvenire le sedute del Consiglio direttivo saltuariamente nelle varie città istriane. Trattati altri argomenti di carattere interno, la seduta fu tolta.

S. E. il prefetto dell'Istria on. Leone, ha inviato all'on. Bilucaglia, in qualità di presidente della Federazione istriana volontari di guerra, il seguente telegramma: «Ricambio ai volontari istriani della grande guerra di redenzione il fascistissimo saluto. Ringraziando, prefetto Leone».

La causa dello scultore Dossena

ROMA, 12

E' venuta oggi al ruolo della prima sezione del Tribunale civile la causa intentata dallo scultore Dossena contro gli antiquari Fasoli e Pallesi. La causa è stata ammessa a relazione e sono stati fissati i termini per il deposito dei documenti e delle comparse in cancelleria.

I ricevimenti del Capo del Governo

ROMA, 12

Il Capo del Governo ha ricevuto l'on. Mattei Gentili, sottosegretario alla Giustizia e Affari di Culto, il quale gli ha riferito sul suo recente viaggio a Tripoli e sulle cerimonie religiose e civili che laggiù hanno avuto luogo in occasione dell'inaugurazione della nuova cattedrale. L'on. Mussolini ha espresso il suo compiacimento per la solennità e l'ordine perfetto nel quale le cerimonie suddette si sono svolte.

Presenti S. E. Bottai e S. E. De Michelis, il Duce ha inoltre ricevuti i rappresentanti delle associazioni economiche italiane in Francia, ing. Rancilio, cav. Gay e signor Bertolini, compiacendosi per l'attiva opera svolta

I tre nuovi contratti collettivi
per la gente dell'aria

ROMA, 12

Con la conclusione di tre nuovi contratti collettivi di lavoro per il personale operaio addetto ai campi scuole o ai campi di collaudo, per i piloti collaudatori e per i piloti istruttori addetti alle scuole, la Confederazione della gente di mare e dell'aria e la Federazione delle industrie meccaniche e metallurgiche aderenti alla Confederazione dell'industria, hanno assolto il loro compito nel campo contrattuale, infatti già precedentemente erano state disciplinate le prestazioni di piloti motoristi e radiotelegrafisti e personale non navigante delle linee aeree civili, i cui contratti collettivi verranno pubblicati nel prossimo Bollettimo del Ministero delle Corporazioni. Tutti i gruppi della famiglia fascista, tutti i gruppi della gente dell'aria saranno in tal modo in possesso dei loro patti di lavoro

Il nuovo console dell'Argentina a Torino
a colloquio con il Principe Ereditario

TORINO, 12

S. A. R. il Principe di Piemonte ha ricevuto in udienza privata il nuovo console della Repubblica Argentina, signor Pablo del Pino.

Il Duce per le famiglie numerose
Una significativa lettera al "Giornale d'Italia,,

ROMA, 12

S. E. il Capo del Governo ha diretto al dott. Virginio Gayda, direttore del *Giornale d'Italia*, la seguente lettera:

«Signor direttore. Vi mando lire 10 mila per la vostra sottoscrizione. Ne farete 40 premi di 250 lire l'uno per le famiglie numerose della capitale. Bisogna precisare che non si tratta di un aiuto perchè la somma è troppo esigua a tale scopo. Si tratta di un riconoscimento morale. Più che aiutare, voi volete con la vostra iniziativa onorare le famiglie numerose e additarle come esempio alle altre volontariamente infeconde e appartenenti quasi tutte alle classi cosiddette superiori, più ricche e più moralmente vili. Senza queste prolifiche famiglie popolane la grave decadenza demografica che minaccia l'avvenire della Nazione sarebbe già arrivata a fasi estreme. Questo bisogna dire, ripetere, gridare, anche se la realtà è amara. Vi sono molte cose pericolose sulla faccia della terra: dalle tigri del Bengala alle zanzare malariche, ma una le supera tutte: l'ottimismo imbecille. — *Mussolini.*»

Dieci milioni del Banco di Sicilia
alla Cassa di ammortamento del Debito Pubblico

ROMA, 12

La *Gazzetta Ufficiale* ha pubblicato un decreto che, accogliendo una spontanea offerta del Banco di Sicilia, stabilisce e regola la restituzione al Tesoro, da parte del detto Istituto, a beneficio della Cassa di ammortamento del Debito Pubblico, della somma di lire 10.000.000, già conferita dallo Stato alla sezione di credito agrario del Banco stesso.

Il Banco di Sicilia si sostituirà gradualmente allo Stato in tale conferimento, versando subito al Tesoro in titoli del Littorio un milione di lire, e in un congruo numero di anni i rimanenti 9 milioni, accresciuto di un decimo a titolo di maggiore volontaria offerta dell'Istituto all'Erario. L'efficienza della sezione di credito agrario, che svolge opera assai utile a favore dell'agricoltura siciliana, non rimarrà quindi affatto menomata. Ben 11 milioni di lire saranno in tal guisa versati alla Cassa di ammortamento e potranno essere destinati all'annullamento di titoli del Debito Pubblico.

Le offerte a favore dell'Erario

ROMA, 12

L'Ufficio stampa del Capo del Governo comunica: Un fascista che vuole rimanere anonimo ha fatto pervenire al Capo del Governo la somma di lire 50.000 in contanti, quale suo contributo alla diminuzione del debito pubblico.

La Società anonima fabbriche riunite di fiammiferi di Milano ha fatto pervenire al Capo del Governo lire 155.600 in titoli del debito pubblico e lire 10.000 in polizze di assicurazione di combattenti, quale contributo della società e degli impiegati e maestranze dipendenti, alla diminuzione del debito pubblico. La Federazione provinciale fascista di Brescia ha inviato al Capo del Governo lire 73.435,35 in titoli del Littorio e lire 49.500 in polizze di assicurazione di combattenti, quale importo del secondo elenco delle offerte pro Erario, raccolte in quella provincia.

«Se io avessi cinque lire soltanto in tasca per far un affare, ne spenderei quattro in pubblicità».

MORGAN

CRONACA DELLA CITTÀ

Le prime vigilatrici scolastiche

Felici risultati di un mese d'esperienza

Il giorno 1.o novembre u. s., ha fatto il suo ingresso nella nostra scuola la vigilatrice sanitaria scolastica.

Di questo importantissimo organo sanitario i giornali locali ebbero già a occuparsi in parecchie riprese negli ultimi tempi. Ogni anno e in ripetute occasioni, l'Ufficio municipale d'Igiene ripeteva la necessità di integrare la opera vigile del medico scolastico con quella amorosa, tenace e insistente della vigilatrice. Ragioni di economia, concetti amministrativi vecchi di più vecchi Governi, rimandavano di anno in anno il provvedimento. Trieste era ormai in coda alle città sorelle.

Le due prime vigilatrici

Trieste che è una delle città che parecchi anni or sono ebbe il medico scolastico, Trieste che fu tra le prime città a vantare un servizio dentistico scolastico, che va superba di trattare da anni in modo razionale e scientifico oltre 400 alunni bisognosi di ginnastica correttiva, che da oltre un trentennio manda ogni anno i figli del suo popolo alle colonie marine e montane, che conta un grande numero di palestre coperte e scoperte, bene attrezzate o magnificamente gestite, che possiede vari modelli di edifici scolastici, di ricreatori, di scuole materne, Trieste non possedeva la vigilatrice sanitaria scolastica.

L'Amministrazione comunale fascista comprese tosto l'importanza del provvedimento e stanziò nel bilancio comunale la posta occorrente per due posti di vigilatrice.

Per ora in via del tutto provvisoria, furono assunte, a scelta del Podestà, due distite signore fornite di eccellenti doti morali, dotate di buon corredo di coltura generale e, quello che maggiormente vale, entusiaste di questa speciale missione della donna.

I compiti da assolvere

Trattandosi di un esperimento e in mancanza di personale appositamente istruito, si decampò per questo primo tempo da titoli speciali di studi, a prescindere dalle esortazioni e raccomandazioni in merito da parte di igienisti di indiscusso valore, nostri ed esteri, che cioè la vigilatrice sanitaria, come in genere il personale sanitario in sotto ordine, possa corrispondere al proprio compito anche se sempre non sia munito di attestati per aver frequentato corsi speciali.

L'Ufficio d'Igiene, appunto per le ragioni suesposte e in considerazione che le vigilatrici hanno da uniformarsi alle esigenze del servizio unicamente ed esclusivamente secondo i criteri e i sistemi del rispettivo medico scolastico e che devono essere quasi la sua ombra, credette, per ora, di dettare alle vigilatrici soltanto delle istruzioni e norme d'indole generale, fissate in precedenza col concorso e l'assentimento del collegio medico scolastico, istruzioni e norme che trovarono l'approvazione prefettizia.

In seguito, la situazione si presenterà alquanto differente, dal momento che con l'inaugurazione recente dei corsi d'istruzione per infermiere e vigilatrici sanitarie al nostro Ospedale Regina Elena, viene recata la possibilità di avere, per così dire, sul posto del personale, il quale oltre la conoscenza dell'ambiente locale e le altre qualità, disporrà del corredo di cognizioni ed esperienze richieste dai nuovi regolamenti.

Il primo mese di attività delle due vigilatrici (una nella scuola F. Venezian, l'altra nella scuola Fabio Carniel), ha già dato occasione a valutarne l'importanza pratica nell'assistenza tanto ai medici che alle Direzioni didattiche sezionali. Le vigilatrici hanno pure eseguito un rilevante numero di sopraluoghi domiciliari, che servirono a illuminare il medico sulle condizioni igieniche dell'ambiente in cui vivono taluni scolari e ad informare i direttori didattici sezionali rispettivamente i patronati scolastici su quanto li possa interessare.

Le benedette visitatrici dei poveri

Il corpo insegnante delle due scuole ha dimostrato di ben comprendere la missione della vigilatrice, aiutandola nelle sue ricerche, collaborando con lei nella sua difficile opera di tutrice dell'ordine morale e sociale della scolaresca, fuori dell'ambito della scuola.

Le famiglie poi dei visitati, costituite quasi sempre dai più umili strati del nostro popolo, dei diseredati, hanno salutato con riconoscenza l'ingresso della vigilatrice nei loro poveri abituri, l'hanno colmata di benedizioni al suo allontanarsi, si sono mostrati disposti ad accettare i suoi consigli e di seguire le vie da lei indicate per raggiungere gli obbiettivi del servizio e dell'attività della nuova istituzione.

E' da augurarsi che questo magnifico e tanto importante esperimento, così bene iniziatosi, confermi l'opportunità di proseguire l'opera intrapresa, aumentando gradatamente il numero delle vigilatrici, alfine di poter estendere i benefici del loro servizio a tutte le scuole elementari, ciò che è nei voti e nel programma dell'Ufficio municipale d'Igiene.

Le opere del dottor Jellersitz

donate all'Ufficio d'igiene

Corrispondendo a un vivo desiderio manifestato fin ch'era in vita dal compianto dott. cav. Antonio Jellersitz, che fu il fondatore dell'istituzione del medico scolastico nella nostra città, la vedova del benemerito igienista, signora Amalia Jellersitz-Polacco, ha offerto al Comune tutta la ricca e interessante raccolta di opere e di studi sulla medicina scolastica, della quale Antonio Jellersitz fu appassionato, instancabile e spesso incompreso apostolo.

Nel gradire l'offerta, il nostro podestà sen. Pitacco, ha scritto alla signora Jellersitz questa lettera:

«Gentile signora, La ringrazio ancora una volta del cortese e affettuoso divisamento di offrire in dono al Comune la raccolta di opere di medicina scolastica, già appartenente al suo compianto marito, il dott. Antonio Jellersitz, del quale mi sarà pur grato di ricevere il ritratto che, insieme con i libri, destino in dono all'Ufficio di igiene.

L'immagine del benemerito dott. Jellersitz verrà conservata nella stanza, ove egli, per tanti anni, ha svolto in vita la sua lodevole e apprezzata attività, quale medico scolastico.

Mentre, a nome del Comune, accetto e l'uno e l'altro dei suoi graditissimi doni, incarico l'Economato civico di prendere accordi con Lei per tradurre, al più presto, in atti la sua nobile offerta, della quale ho già dato notizia alla direzione dell'Ufficio d'igiene. Con rinnovati sensi di grazie, ecc., ecc.».

Grazie a questa nobile e opportuna iniziativa del Podestà, l'immagine di Antonio Jellersitz sarà così conservata nella Sezione medico-scolastica del nostro Ufficio d'igiene, da lui creato con tenace fervore contro ogni avversità e con spirito preveggente dei nuovi criteri igienici educativi dell'infanzia, oggi tanto apprezzati dal Regime.

Nel Partito

La Federazione provinciale del P. N. F. comunica:

Il commissario straordinario ing. Cobolli-Gigli ha rivolto ai Fasci dipendenti, alle associazioni e organizzazioni del Partito e alle organizzazioni sindacali, la seguente circolare:

«Assumo, per ordine di S. E. il Segretario del Partito, l'ufficio di commissario straordinario della Federazione di Trieste.

In tale incarico mi varrò della collaborazione di tutti i camerati onde sia raggiunta, rapidamente, per il bene della città e del Fascismo, l'armonia delle forze e degli intenti. Sia in noi tutti il proposito di servire in fedeltà assoluta il Duce e la Causa».

Il commissario straordinario ha sciolto tutte le Commissioni a suo tempo costituite dalla Federazione e precisamente quella economico-portuale, quella stradale e igienica.

Convoca per sabato alle ore 12 in sede della Federazione, i segretari delle associazioni dipendenti dal Partito (Famiglie Caduti fascisti, Fascio femminile, ferrovieri, postelegrafonici, pubblico impiego, insegnanti, universitari).

Lunedì alle ore 18 si aduneranno in sede intersindacale, i presidenti delle Federazioni dei datori di lavoro e i segretari dei Sindacati dei prestatori d'opera.

Il ballo sulla "Vulcania,,

Per il grande ballo pro organizzazioni giovanili fasciste, che si terrà sulla superba motonave della Cosulich, la «Vulcania», sabato 15 corr., sono stati diramati tutti gli inviti. Il Comitato prega perciò, qualora qualche persona non ne fosse ancora in possesso, di rivolgersi in piazza Verdi 1, oppure al sig. Bruno Bassi-Janovitz, via Torre Bianca 28-I, tel. 65-90.

Il festino dei Canottieri Adria rinviato a domenica. La Società Canottieri Adria, che aveva fissato il proprio festino per sabato, allo scopo di evitare qualsiasi distrazione di affluenza al ballo pro organizzazioni giovanili fasciste, che avrà luogo sulla motonave «Vulcania», ha deliberato di sospendere il proprio trattenimento e di dare invece nel pomeriggio di domenica 16 corrente, dalle 17 in poi, un tè danzante, che si svolgerà nella sala massima del Circolo Artistico e per il quale saranno valevoli le tessere già distribuite. Per informazioni rivolgersi in Galleggiante sociale, telefono 50-33.

Il dott. Cosolo alla presidenza della Federazione agricoltori. Il Ministero delle Corporazioni comunica che S. E. il Capo del Governo, Ministro per le Corporazioni, ha approvato in data di ieri la nomina del cav. uff. dott. Gino Cosolo a presidente della Federazione provinciale degli agricoltori di Trieste.

Per il XL anniversario della Guardia Medica

La sottoscrizione a favore della Guardia Medica continua con slancio pari alla popolarità e all'affetto che lega la cittadinanza alla benemerita istituzione. Il bel manifesto affisso a tutti gli albi, esposto nelle vetrine dei negozi, nei pubblici locali, sui muri dei borghi vicini, richiama l'attenzione dei cittadini di ogni categoria, con il suo stellone di Croce Rossa e la superba autolettiga, e tutti si soffermano a osservarlo e tutti si propongono di fare presso l'istituzione il proprio dovere.

La Guardia Medica è l'orgoglio dei triestini e porta aiuto a ricchi e a poveri, a cittadini e a borghigiani; perciò non deve meravigliare se, in questi giorni, accanto alle grosse cifre, ci sono elargizioni modeste di popolani memori e riconoscenti, se alle oblazioni dei triestini tante se ne aggiungono di abitanti del contado, i quali hanno pure avuto in tanti incontri la prova dell'utilità e del pietoso compito ch'essa assolve, i quali pure si rendono conto del vantaggio che ne deriverà a tutti dagli sviluppi dell'istituzione, che la costante e generosa benevolenza del pubblico renderà possibili.

Ecco ora le oblazioni della giornata di ieri:

Alti Forni e Acciaierie della Venezia Giulia lire 500.

Comm. Giuseppe Vivante lire 200, Pietro Sirotich 150, dott. Eugenio Gusina 20, dott. Ettore Levi 40, dott. Gino Macchioro 30, dott. Dario Vitturelli 10, dott. Maria Scrivanich 10, dott. Marco Goldstein 10, Luciano Rinaldi 5, Angelina Michelin 1, Riccardo Cavazzani 10, Nicolò Steffè 5, Ruggero Panzera 10, Olga Bratina 5, Ugo Tischler 5, Eugenio Carpani 1, Vittorio Picchetti 2, N.N. 5, Giuseppe Ziffer 5, Amelia Bortolotti 2, Corrado Avoglio 10, Giuseppe Grieco 5, Luciano Riedler 10, N. N. 2, N. N. 20, Giuseppe Penasa 10, Vittorio Magaina 5, N. N. 2, Emilia Babuder 2, N. N. 1, Personale subalterno della Farmacia dell'Associazione Mutua fra Impiegati 20, Enrico Cavagna 10, Bobig Antonio 5, N.N. 2, Andrea Siguri 5, Carducci Barison 5, Giov. Battista Zanier 2, Emilio Rovan 2, N. N. 5, Egidio Rinaldi 10, Enrico Ehrenfreund 10, Santina Tardinelli 2, Nives Zanini 2, Anita Zanini 2, Ignazio Smolars 10, Giuseppe Venezia 15, Adele Lonzar 15, Semich Cristiano 5, Semich Lodovico 1, Banca del Friuli 50, Guglielmo Levi 50, Terscon Giovanni 5, Pietro Colucci 5, Domenico Comar 10, Anna Trevi 5, Edgardo Safferi 5, Guglielmo Safferi 5, Odorico Bonifacio 15, Federico Orsetti 5, Bisiach Augusto 5, Morpurgo Enrico 10, Lorenzo Meton 10, Angelo Leona 5, Carlo Terzon 2, Maria Bubnich 10, Leopoldo Morasut 5, Luigi Lampe 5, N. N. 5, Giusto Zanini 2, Giacomo Palazzo 3, Palma Asaro 5, Michele Flaibon 5, Romano Teia 5, Marincovich Fausto 10, Francesco Godnich 5, Giusto Bradaschia 10, Napoleone Bradaschia 10, Giuseppe Zavadlal 5, Giorgio Jancar 10, Francesco Knezic 20, Francesco Chiarelli 10, Giovanni Bruna 5, Gastone Monico 10, Anna Bacher 5, Luigi Simonetto 20, Eugenio Periatti 10, Riccardo Morpurgo 1, N.N. 5, Arturo Belle 5.

Olga Grisi lire 10, Paride Castellani 5, Giuseppe Gallignani 5, Carla Gherbetz 5, Alessandro Lascialfar 5, Michele Giacomelli 5, Adele Manenizza 5, Narciso Peterlin 5, Raffaele Pollo 3, Romano Viezzoli 15, Luigi Del Favero 10, Ida Mayer 5, Fratelli Valenti 10, Matteo Gramer 20, Nicola Misino 10, Antonio Polis 5, Vittorio Grassi 5, Anna Polincich 2, Samer Rodolfo 10, Abramo Dann 5, Gramaccini 3, Enrico Montanari 10, Ermete Monico 50, N. N. 5, Salo Krzentowski 3, N. N. 5, Giacomo Pagnacco 2, Carlo Tagini 5, Egidio Farfoglia 5, Gasparsich e Co. 5, Luigi Rebez 10, Giovanni Gatnik 10, L. Belfecchia 2, Berger Mattia 25, Pasquale Gervazzutti 5, Enrico Netto 10, Giovanni Vrattarich 50, Edoardo Kraly 20, N. N. 5, Kransky Umberto 10, Pelz Ida 10, Rosina Perugia 10, Pietro Bachdiar 20, Dagnolo 5, De Grassi 10, Ditta Peressini e Zuccoli 20, Baldo Zuccoli 30, Ditta Ravalico 20, Cucet 4, Birolla 5, Giovanni Baschiera 5, Buchbinder-Ocvirk 5, Calderaris 3, Miazzi 10, cav. Monteverde 25, N. Uncadinovich 10, Giovanni Primc 10, Bar De Rosa 50, N. N. 5, Marcello Zei 3, Ferdinando Stern 15, Leopoldo Sgur 25, T. Freissels 5, Michele Civita 5, Zanni e Tamaro 10, Leo Flego 5, Ines Seppa 10, Umberto Canz 5, Tommaso Fantoma 20, Manfreda Paulato 10, Luisa Vuscovig 5, Bergadaz 2, Alfonso Cammizzaro 5, Pietro Zuccheri 5, Carlo Zanier 10, Fedele Botteri 10, Giuseppe Mislei 5, Salvadori 10, N. N. 5, Borghese 5, Ugo David 20, Maria Magris 5, Domenico Croschi 5, Castellani 2, Antonio Borri 10, R. Cian 5, Claudio Ricci 5, «Al Trifoglio» (A. Magnino) 5, Osvaldo Tobia 2, Valerio Fabris 2, Dann 10, Martinuzzi 2, Romano Zambon 2, Gaetano D'Amore 5, Mario Gaggi 10, Lazzaro Benporat 5, Fratelli Dolfi 10, Finding 2, Ditta Ulcigrai 10, Giuseppina Gherbeglia 5, Giovanni Gioria 10, Umberto Fram 10, Farmacia Serravallo 20, Pia ved. Amadei 5, Zoacovich 5, Domenico Rubatto 10, Francesco Musich 20, Farmacia Benussi 20, Oreste Guerrini 5, Edi 1, Michele Munda 5, Nerina Maroni 5, Fratelli Viezzoli 20, Giuseppe Pahor 5, Giovanni Colautti 25, Rosalia Mary 1, Olimpo 1, Farmacia Cipolla 20, Ettore Zernitz 10, Ditta Masutti e Cominotto 10, Famiglia Baldini-Della Vela 20, Famiglia Mismasi 5, Lucio Longhi 3, Olga Longhi 3, Nicolò Cernigoi 10, Enrico Danek 5.

Da Antonio Grandi lire 25, Ditta Antonio Bosco 25, Marco Morpurgo fu A. V. 10, Silvia Podrecca 10, Emilio Beseg 10, Mario Cossi 10, Silvio Mocchi 10, Luigi Orlando 10, Venezia vend. Frank 10, Andrea Pirich 20, Luigi Valentincich 4, Martina Bubnich 5, Giovanni Corlevich 5, ing. Alfredo Zwillinger 20, Marcello Caucich 10, Giuseppe Roth 10, Banca Italo-Britannica 500, Banca di Credito Popolare 1000, Luigi Ricci 25, Eugenio Di Carlo 10, Pia Vuccini 10, Angelo Danielis 5, cottimisti IV gruppo sbarco dei Magazzini Generali 100, Eugenio Servadio 20, prof. Mussafia 10, Maria Brunelli 5, Federico Indrigo 10, Raffineria Triestina di Olii Minerali 500.

Somma	lire	5.176.—
Importo precedente	»	52.038.—
Totale	lire	57.214.—

Vivacità goliardica

La vecchia canzone delle campane di San Giusto, tanto cara a ogni cuore, ci è stata riportata ieri dalla voce fresca e gioiosa dei duecento goliardi giunti da Venezia col «Duino», in visita alla nostra città.

Già prima che il piroscafo attraccasse al Molo Bersaglieri si levò dal ponte, fiorito di berretti multicolori, il canto d'amore; e con esso echeggiarono i primi affettuosi saluti a Trieste.

Poi le vie e le piazza furono invase dai gruppi rumorosi della gioventù goliardica, che portò una nota di gaiezza nel grigiore della giornata decembrina; berretti d'ogni tinta delle varie Facoltà universitarie: neri, rossi, verdi, bleu: della folta rappresentanza patavina, della Ca' Foscari e della parrocchia bolognese. Ondeggiare di labari e di insegne dorate, fantasie di ciuffi e di fascioni iscritti di roboanze maccheroniche.

Nel pomeriggio e nella serata i goliardi portarono le loro canzoni e la loro spensierata allegrezza in giro ai passeggi cittadini e nei caffè e nei cinematografi. Dappertutto i berretti multicolori hanno fatto la loro comparsa, ovunque accolti con simpatia anche dai ostinati musi duri, che hanno in odio le facezie della gioventù universitaria.

Fino a tarda sera i goliardi hanno battuto i marciapiedi della città riempiendo le vie delle loro canzoni.

Il programma goliardico della seconda giornata è... riservatissimo, ma si prevedono delle graziose sorprese degne della tradizione studentesca.

Concerto al R. Yacht Club Adriaco. Domani, venerdì, alle 21, avrà luogo nella sala del R. Y. C. A. il tanto atteso concerto vocale sostenuto dalla gentile signora Mafalda Bocconi-Bon e dal cav. Giovanni Nenzi. I due valorosi esecutori avranno campo di farsi valere in questo ricco programma: P. Mascagni: Serenata; L. Garzaner: Desiderio; M. S. Bossi: Canto del dubbio; G. Puccini: «Tosca» (Vissi d'arte); G. Verdi: «Trovatore» (Tacea la notte placida); P. A. Tirindelli: Mistica; H. Bemberg: Hindoo Song (i due ultimi pezzi con accompagnamento di violino e violoncello, signori L. Bucher e R. Repich); R. Leoncavallo: «Zazà, piccola zingara»; G. Massenet: «Erodiade» (Vision fuggitiva); G. Verdi: «Ernani» (Ernani involami); R. Leoncavallo. «Pagliacci» (duetto Silvio-Nedda); U. Giordano: «Andrea Chenier» (Nemico della patria). Al pianoforte siederà il giovane musicista signor Gaetano de Pulciani.

La febbrile ricerca dei biglietti d'invito è indice sicuro dell'interesse che desta questo simpatico concerto, che il R. Y. C. A. con felice intendimento ha organizzato, iniziando così in questa stagione la sua attività anche nel campo musicale.

La conferenza di una triestina a Roma. L'altra sera, a Roma, la signora Enrica Barzilai Gentilli, nostra chiara concittadina, tenne al Lyceum una delle sue applaudite conferenze, evocando la figura di Luisa Read, una nobile signora che riunì intorno a sè letterati ed artisti, morta in tarda età questo autunno.

La lotta contro la tubercolosi

e la vaccinazione antitubercolare

Uno dei problemi che più appassionano in questo momento medici e igienisti d'ogni paese è senza dubbio quello della difesa contro la tubercolosi mediante la vaccinazione. Proprio in questi giorni sono stati pubblicati i risultati della riunione di esperti nominata dal Comitato d'Igiene della Società delle Nazioni per studiare il problema ed ha riconosciuto che il bacillo «Calmette-Guérin» o come viene generalmente chiamato «B. C. G.» costituisce un vaccino innocuo dal quale si possono sperare importanti qualità premunitrici ciò che autorizza ed incoraggia l'estensione negli esperimenti di vaccinazione.

Un medico triestino, il prof. Alberto Ascoli, che già da quattro anni dirige l'Istituto Vaccinogeno Antitubercolare di Milano, ha pubblicato in questi giorni un libro nel quale sotto il titolo: «La vaccinazione antitubercolare con bacilli vivi negli animali e nell'uomo», ha raccolto tutte le sue esperienze e quelle dei suoi collaboratori. Il volume costituisce certamente uno dei contributi più importanti e più preziosi alla soluzione di questo problema così importante tanto dal punto di vista scientifico che da quello sociale. L'Ascoli, al quale tutti riconoscono in Italia e all'estero un'alta competenza nel campo della biochimica e della sierologia, vi ha trattato l'argomento con lucidità e con una critica oggettiva e acuta; egli ha riaffermato i meriti di Angelo Maffucci che fu il primo a sostenere il valore della vaccinazione antitubercolare con bacilli vivi, ha poi seguito tutta la storia degli esperimenti fatti con vari metodi, negli animali e nell'uomo e si è quindi preoccupato della grande importanza che ha la premunizione dei bambini figli di genitori tubercolosi e predisposti all'infezione. Le relazioni sulle osservazioni fatte dall'Ascoli e da medici che in varie città d'Italia si occuparono di questo problema, completano il prezioso volume: nel quale rileviamo con vivo compiacimento come figurino esperimenti interessanti e perfettamente documentati fatti a Trieste dal dott. Paolo Israeli e dal dott. Lino Urizio. E se anche dalle osservazioni finora raccolte non è lecito ancora trarre la conclusione che il problema della vaccinazione antitubercolare nell'uomo sia felicemente e definitivamente risolto, pure da questo libro del nostro illustre concittadino, che è senza dubbio il lavoro più ampio e più vasto che finora sia stato pubblicato su questo argomento, si può giungere al convincimento che un passo assai importante è stato fatto su questa via e che si può ragionevolmente sperare che in un non lontano avvenire possa essere sicuramente strappato alla morte o alla malattia insidiosa un grandissimo numero di piccole vittime innocenti.

La Mostra natalizia

del Consiglio Nazionale Donne Italiane

La «Sezione Lavoro» del «Consiglio Nazionale Donne Italiane» inaugura quest'oggi la sua nuova sede. E la inaugura nel modo più degno: con una esposizione e vendita della biancheria eseguita dalle sue fedeli operaie negli ultimi mesi.

Ad alcuni anni di distanza dagli inizi modesti, le signore che con tanto zelo dirigono questa Sezione del Consiglio, possono guardare con soddisfazione il cammino compiuto. Due belle stanze in via Carducci N. 10 accolgono, su lunghe tavole, le molte cose esposte, le quali testimoniano del buon gusto di chi sceglie i disegni, i modelli, le tinte e l'abilità raggiunta dalle operaie nei più vari tipi di ricamo. La biancheria colorata trionfa, di seta, di batista e di opale, ma c'è pure molta biancheria candida — com'era suo vanto in altri tempi — con piccole guarnizioni colorate che la rendono elegante, moderna e pratica insieme. Camicie da giorno e da notte, svariati modelli di combinazioni, sottovesti e pigiama e vesti da camera attirano lo sguardo e mettono in cuore un acuto desiderio di comperare. Poi c'è la biancheria da casa, i grembiulini per le cameriere ed un'infinità di piccoli oggetti, utili e simpatici anche per regali natalizi.

Attente a non disperdere vanamente neanche un briciolo di stoffa ed a coordinare le varie attività nel modo più economico, le signore del Consiglio sono oggi veramente in grado di offrire della biancheria bella, solida e bene eseguita, ai minimi prezzi e di assumere qualsiasi ordinazione per chi non trovasse pronto nulla di suo gusto.

L'esposizione rimarrà aperta, a cominciare da oggi, tutta la settimana, dalle 11 alle 13 e dalle 16 alle 19.

La conferenza Asquini

su «La carta del Lavoro»

Domani, alle 20.45, nella sala massima del Circolo Artistico, l'illustre prof. Alberto Asquini parlerà de «La carta del Lavoro». Affinchè a tutti i dopolavoristi, ai soci dell'U. P. e in genere al più vasto pubblico apparisca chiara nel suo spirito e comprensibile nella lettera la «Carta del Lavoro», originale e insigne documento del Regime e delle concezioni sui rapporti delle classi e sull'assetto dell'economia nazionale, il Dopolavoro provinciale e l'U. P. hanno ritenuto opportuno e doveroso di promuovere un'adeguata e alta illustrazione. Accogliendo il loro invito, la farà il prof. Alberto Asquini, del quale è nota la straordinaria competenza e la profonda dottrina giuridica, e che ha dedicato assidua cura e studio al Diritto corporativo e del lavoro.

Il Comitato provinciale del Dopolavoro fa caldo appello agli iscritti di assistere a questa conferenza.

I dirigenti delle associazioni dopolavoristiche sono tenuti a fare viva propaganda perchè i tesserati dell'O. N. D. accorrano in gran numero all'interessantissima esposizione del documento.

Le conferenze dell'Università Popolare O. N. D. Oggi alle 20.15, in via Gatteri 3, l'egregio prof. Guido Devescovi, che la scorsa settimana celebrò con una bella conferenza sintetica il centenario di Alberto Dürer, terrà la prima di due lezioni analitiche nelle quali esaminerà, con l'aiuto di proiezioni luminose, l'opera geniale del sommo incisore e pittore.

Le conferenze al Circolo fotografico. Stasera, alle 20, in sede del Circolo fotografico (piazza S. Caterina 4, quarto) il dott. Andrea Pollitzer parlerà sulla cinematografia moderna americana e sull'invenzione del Morieton. Numerose sue fotografie e assunzioni completeranno la comunicazione.

Onoranze a Gasparo Calavani a Fianona

Come già annunciammo altra volta, il Podestà di Venezia ha deciso di donare una targa con un leone al Comune di Fianona, a ricordo del sacrificio eroico di Gasparo Calavani e dell'indefettibile fedeltà dei fianonesi per la Serenissima.

Ormai il bellissimo lavoro d'arte veneziana è pronto e tra pochi giorni sarà trasportato a Fianona assieme con la lapide eseguita per ordine di quel podestà Giulio Depangher-Manzini e destinata ad eternare la gesta del Calvani e il munifico dono del conte Orsi.

Fianona intanto si appresta col più grande fervore a celebrare la cerimonia solennissima, che avrà luogo il 20 gennaio p. v., 330.o anniversario della morte del grande fianonese.

Movimento sindacale

Il Consiglio direttivo dei Magazzini Generali dal comm. Melchiori. Il nuovo Consiglio direttivo degli impiegati e operai dei Magazzini Generali, composto dai signori Varini Elvino, Mioni Gastone, Raudich Emilio, Audero Roberto, Qualla Luigi, Mattioni Alfredo, Sortino Enrico, presentato dal segretario del Sindacato provinciale lavoratori del porto signor Toschi, ha fatto visita di omaggio al loro gerarca comm. Melchiori, il quale li ha trattenuti in cordiale colloquio discutendo tutti i problemi che interessano la complessa categoria dei dipendenti dei Magazzini Generali.

Assemblea generale del Sindacato notai. A seguito del riconoscimento giuridico del Sindacato dei Notai, è indetta per domani alle ore 19 presso la sede dell'Ufficio provinciale della C. N. S. F. (via Dante 7) l'assemblea generale del Sindacato Provinciale Notai per la designazione del segretario provinciale e la nomina del Direttorio. Tutti gli iscritti hanno l'obbligo di intervenire.

Il ballo del V. C. - G. S. «S. Giusto». Questa sera, giovedì, dalle 21 in poi, nella propria sede di via Crispi 7, avrà luogo il secondo trattenimento danzante della stagione. Anche per questa serata il Comitato feste ha preparato delle sorprese e scherzi di cotillon. La sala sarà sfarzosamente illuminata. Gli inviti si possono ritirare anche questa sera all'ingresso.

Littoria

Giovani Italiane. Il corso di lingua inglese comincerà sabato 15 p. v. alle 18.30 in un'aula della r. Scuola complementare (via S. Anastasio). L'orario sarà il seguente: martedì e sabato dalle 18.30 alle 19.30.

Si avvertono inoltre le Giovani Italiane iscritte ai vari corsi già iniziati che le lezioni devono essere frequentate regolarmente, e che le eventuali assenze devono essere giustificate.

238.a Legione avanguardisti «G. Oberdan». I seguenti avanguardisti sono comandati di presentarsi il giorno 14 corr. alle 19.30 al comando della XI Centuria, via G. d'Annunzio n. 1, per comunicazioni urgentissime. Si interviene in borghese. Tutti gli avanguardisti assenti sono ritenuti dimissionari: Garinelli Antonio, Grach Lino, Guatto Giorgio, Gorlato Mario, Gasser Carlo, Gallina Germano, Franceschini Silvano, Duca Salvatore, Drien, De Manins Giuseppe, Demarchi Claudio, Dean Paolo, Durcha Raffaele, Diviach Carlo, Durias Guido, Durias Edo, Caris Vittorio, Coen Ferruccio, Codelia Bruno, Cociancig Aldo, Crisciani Aurelio.

— Oggi alle 19.30 adunata obbligatoria di tutti gli iscritti al gruppo controaerei avanguardisti in sede del comando.

Il comando della III Coorte organizza per i giorni 23, 24, 25 e 26 di questo mese una gita sportivo-militare nella zona di Tarvisio. Possono parteciparvi: 1) Gli avanguardisti della III Coorte fino al numero massimo di 30; 2) Avanguardisti di altre Coorti fino al numero massimo di 5. Le iscrizioni sono aperte presso il comando della III Coorte R. Istituto Commerciale, via Annunziata 7, fino alle ore 12 di sabato 15 corr. Per iscriversi bisogna dare per iscritto al comando della III Coorte (prof. Bruno Tedeschi) tutti i giorni fra le 10 e le 12 le generalità del partecipante e versare lire 100 quale quota d'iscrizione, che comprende viaggio, vitto e alloggio.

Associazione Magistrale Insegnanti Fascisti. Il Consiglio di amministrazione e di studio è convocato lunedì 17 corr. alle ore 20.30. Coloro che intendono iscriversi all'O. N. D. sono invitati a farlo con la massima sollecitudine.

Il movimento del porto

entro il mese di novembre

Dallo specchietto del movimento commerciale a Trieste, che il Consiglio provinciale dell'economia compila mensilmente, si rilevano, per il mese di novembre 1928, i seguenti dati:

	1928	1927
Arrivi:		
con ferrovia	1.123.244	1.297.106
via mare	1.653.781	1.444.736
assieme	2.777.025	2.741.842
Partenze:		
con ferrovia	1.446.017	1.100.244
via mare	753.795	785.629
assieme	2.199.812	1.885.873
Movimento:		
con ferrovia	2.569.261	2.397.350
via mare	2.407.576	2.230.365
mov. compless.	47.642.730	44.427.454

Prendendo in esame il traffico svoltosi negli undici mesi del corrente anno e confrontandolo con il traffico svoltosi nel corrispondente periodo di tempo dell'anno precedente, si perviene alle seguenti constatazioni:

	1928	1927
Arrivi:		
con ferrovia	11.123.069	12.025.880
via mare	17.441.416	14.959.173
assieme	28.564.485	26.985.053
Partenze:		
con ferrovia	11.859.498	9.968.477
via mare	7.218.747	7.473.924
assieme	19.078.245	17.442.401
Movimento:		
con ferrovia	22.982.567	21.994.357
via mare	24.660.163	22.433.097
mov. compless.	47.642.730	44.427.454

In confronto al novembre 1927, il movimento commerciale dello scorso novembre si presenta abbastanza favorevole.

E cioè: nella direzione «arrivi mare — partenze ferrovia» novembre 1928 guadagna ulteriori 554 mila quintali, mentre nella direzione «arrivi ferrovia — partenze mare» ne perde quintali 205 mila, con un bilancio complessivo attivo per oltre 349 mila quintali.

Va particolarmente rilevato che gli arrivi di frumento transoceanico, che gli scorsi mesi avevano assunto proporzioni eccezionali, vanno man mano diminuendo, il che d'altronde è naturale in quanto il nostro retroterra, principale acquirente di questo articolo, va gradatamente saturandosi ed in seguito a ciò il movimento ritorna a limiti più ridotti.

Per la direzione «arrivi ferrovia — partenze mare», continua il fenomeno caratteristico di tutto l'anno e degli ultimi anni. Lo «zucchero» si contrae ulteriormente di oltre 100 mila quintali ed il «legname» segna una appena percepibile ripresa di 20 mila quintali. Ora, mancando questi due articoli principi nell'importazione con ferrovia e nell'esportazione mare, è naturale che l'intero movimento ne risenta la ripercussione.

Comunque il lavoro del novembre 1928 rappresenta il 7.3% in più del lavoro del novembre 1927.

In confronto agli undici mesi del 1927, gli undici mesi del 1928 segnano un aumento complessivo di quintali 3.215.276. Tuttavia questo notevole aumento, non si ripartisce equamente nelle differenti relazioni. Anche qui gli arrivi mare — partenze ferrovia, sono notevolmente attivi (più di 4.373.264 quintali); viceversa gli arrivi ferrovia — partenze mare sono in diminuzione per quintali 1.157.988.

Questa è la caratteristica del mese di novembre e di tutti i mesi precedenti e la risultante quindi non può essere differente da quella che è.

L'assemblea costitutiva dell'Associazione Artiglieri d'Italia «Santa Barbara». Domenica 16 corrente, alle 11 precise avrà luogo nella sede del Dopolavoro provinciale, in via Padujna 4, primo, l'assemblea costitutiva della Sezione triestina dell'Associazione Artiglieri d'Italia «Santa Barbara». Oltre agli artiglieri che hanno rimesso la scheda di adesione, sono invitati gli ufficiali d'Artiglieria in S. A. P. e tutti gli artiglieri in congedo — anche non ex combattenti — siano ufficiali, sottufficiali o militari di truppa.

Termine, validità e cambio dei francobolli ordinari da 50 centesimi. I francobolli ordinari da centesimi 50, di vecchio tipo, dal primo gennaio p. v. non saranno più validi. Detti francobolli sono costituiti da una cornice in colore bruno, recante in alto la leggenda «Poste Italiane» ed in calce quella di «Cent. 50», entrambe in lettere bianche su fondo scuro, e da una vignetta in colore nero-azzurro con l'effige del Re a mezzo busto; e, purchè non sciupati, nè perforati, saranno cambiati al pubblico fino a tutto il dicembre 1929.

I soci della Lega Navale e la visita della «Vulcania». Per gentile concessione della Direzione della Società Cosulich, verso presentazione della tessera, i soci della lega Navale Italiana, in regola col pagamento del relativo canone, potranno visitare gratuitamente, lunedì 17 corrente, dalle 14 alle 16, la superba motonave «Vulcania», titolo di onore per la Marina mercantile italiana e di vanto per l'industria giuliana, fulgida attestazione della genialità dei nostri tecnici e dell'abilità delle nostre maestranze. La magnifica unità sarà ormeggiata al molo 2 del Porto Vittorio Emanuele III.

Il Consiglio provinciale dell'Economia discute la situazione dell'Emporio

Esaurienti relazioni dei maggiori esponenti della nostra vita economica

Il Consiglio provinciale dell'Economia si è riunito ieri a sezioni riunite per lo svolgimento e la pertrattazione di un importantissimo ordine del giorno.

Alla riunione, presieduta da S. E. il prefetto comm. Fornaciari, assistito dal vice-presidente gr. uff. Guido Segre e dal segretario generale cav. uff. Adolfo Cristian erano presenti i presidenti delle varie sezioni del Consiglio: il cav. dott. Cosolo per la Sezione agricola e forestale, il comm. Sanguinetti per la Sezione industriale, l'on. Banelli per la Sezione commerciale e il comm. Antonio Cosulich per quella marittima. Erano presenti inoltre i membri sezionali e i membri di diritto del Consiglio.

Prima di iniziare lo svolgimento dell'ordine del giorno, il presidente presentò il nuovo membro della Sezione commerciale cav. uff. Ferdinando Del Toso, venuto a sostituire il compianto comm. Ralph Pacor.

Alle parole di S. E. Fornaciari seguì l'on. Banelli il quale volle ricordare le alte benemerenze del comm. Pacor a favore della piazza commerciale triestina, quale membro del Consiglio e caposezione della Federazione commercianti. A ricordarne la memoria invitò il presidente di esprimere ancora ai famigliari le condoglianze del Consiglio.

S'alzò ancora il gr. uff. Segre per leggere alcune primizie dell'Ufficio di statistica sul movimento commerciale triestino e per raffrontarlo a quello degli anni passati.

Il presidente invitò quindi il comm. Giorgio Sanguinetti a leggere la sua relazione sulla situazione generale economica della Provincia, in continuazione all'esame già altra volta iniziato.

La relazione del comm. Sanguinetti

Necessita — dice il comm. Sanguinetti — che il ragguaglio sull'attività industriale della nostra provincia sia obbiettivo e sereno. Sarebbe poco conforme alla verità dei fatti presentare un quadro intonato a soverchio pessimismo, ma altrettanto dannoso nascondere la realtà precisa di una situazione che va interpretata e valutata senza giudizi preconcetti, ma secondo il fermo principio che ci condurrà all'esame delle circostanze e dei dati di fatto. Una considerazione preventivamente nera sulla crisi che attraversano alcune industrie negherebbe a priori non solo la nostra volontà di ripristinarle nella passata loro floridezza ma anche la forza ricuperativa che sono elementi insiti nella loro stessa natura e che danno affidamento sulla loro attività; d'altro canto una valutazione ottimistica e superficiale che mirasse soltanto a magnificare il benessere di qualche singola situazione, peccherebbe a sua volta, trascurando la diagnosi completa sulla vita del nostro organismo economico il quale deve preoccuparsi di un equilibrio integrale in tutte le sue funzioni: quelle principali da cui riceve le pulsazioni del massimo lavoro e quelle accessorie che lo integrano e lo invigoriscono.

Quando vogliamo fare una classificazione delle industrie dobbiamo dire senza reticenze: le industrie navali e metallurgiche, che sono le industrie principali della nostra regione, attraversano una dura crisi.

Nel 1913 il Cantiere navale triestino di Monfalcone occupava 1972 operai; nel 1928 al 1.o gennaio gli operai iscritti erano 6759. Il Cantiere S. Marco aveva nel 1913 1964 operai e nel gennaio dell'anno corrente ne occupava 2995. La Fabbrica macchine di S. Andrea nel 1913 dava lavoro a 1080 operai che nel gennaio di quest'anno ammontavano a 1888. Il Cantiere S. Rocco impiegava nel 1913 operai 1687 e in gennaio di quest'anno ne impiegava 972. L'Arsenale del Lloyd triestino nel 1913 dava lavoro a 944 operai e nel gennaio di quest'anno ne occupava 766. Per rilevare la cospicua attività meccanica della provincia dobbiamo contare ancora le fonderie e le officine meccaniche minori le quali danno lavoro a un numero abbastanza notevole di maestranze.

Il totale approssimativo delle maestranze occupate nelle sole industrie navali un anno prima della guerra europea può essere calcolato a circa 7600 operai; il totale degli operai occupati al principio dell'anno corrente fu di circa 14.000 e sono oltre 40.000 persone che vivono soltanto dell'industria navale della nostra provincia.

Osservata in linea generale la capacità industriale e rilevata la sua specifica attività navale, possiamo ora considerare quale sia la sua situazione.

La grave situazione dei cantieri

La dura crisi attuale ha generato da tempo gravi preoccupazioni. E' risaputo che il lavoro nei cantieri dopo l'ultimazione delle navi transatlantiche «Vulcania» e «Saturnia», costruite al Cantiere di Monfalcone e del «Conte Grande» al Cantiere S. Marco, è andato e va gradatamente diminuendo, determinando una sensibile diminuzione delle maestranze. Le ordinazioni assunte per la Marina da guerra dallo Stabilimento Tecnico e al Cantiere di Monfalcone potranno essere messe in opera appena nella prossima primavera avanzata, giacchè occorre il tempo necessario alla compilazione e allo sviluppo di tutto il lavoro preparatorio nonchè l'ordinazione dei materiali da costruzione, onde è appena presumibile che gli operai non potranno essere richiamati al lavoro delle nuove unità che dopo il primo trimestre 1929.

Ma accanto al lavoro integrativo per la Marina i nostri Cantieri hanno la capacità e l'attrezzatura per costruire navi a committitori nazionali ed esteri. Tal genere di commesse manca purtroppo per una ragione ovvia e sensibile, malgrado gli sforzi continui delle aziende. Purtroppo l'industria delle costruzioni navali risente maggiormente le conseguenze della rivalutazione monetaria la quale ha determinato come logica conseguenza una crisi di produzione e di prezzi che è ancora nel suo pieno travaglio e che ha bisogno di essere aiutata e superata in tutti i modi e con tutti i mezzi. Per quanto i costruttori facciano del loro meglio escogitando ogni sorta di rimedi per affrontare le difficoltà serie e complesse di questo periodo di transizione, tuttavia il lavoro manca quasi completamente. L'aumentato valore della lira ha diminuita la possibilità della concorrenza con l'estero, nè la riduzione del costo di produzione cercata e praticata dai costruttori con seri sacrifici, per evitare una lunga stasi, ha agevolato la ripresa di nuove costruzioni navali. Terminate le costruzioni dei transatlantici, gli stabilimenti locali avevano sperato di poter trovare una saldatura con l'assunzione di lavori che tenessero occupate le maestranze fino all'epoca in cui saranno messe in opera le nuove unità della R. Marina. Si sperava così di poter superare la fase più acuta con lo aiuto che avrebbero recati i provvedimenti richiesti dai fattori interessati.

Per quanto riguarda il Cantiere navale di Monfalcone il processo della crisi si palesa assai sensibile attraverso la decrescenza che si può rilevare dalle cifre esposte dal comm. Sanguinetti.

Dal prospetto delle maestranze occupate nei nostri cantieri — continua il relatore — rileviamo che alla metà dell'anno 1928, cioè alla fine del giugno scorso, solo gli operai erano circa 11.879 di fronte a un massimo di occupazione di 15.447, avuto nell'annata 1926-1927. Già oggi il numero degli operai presenti è sceso a 9000. La prospettiva della riduzione non si ferma ancora qui giacchè al 31 marzo 1929 cioè prima dell'inizio dei nuovi lavori gli operai, si prevede, discenderanno ancora al numero di 7900. In tale data avremo dunque una diminuzione complessiva di circa 5000 persone nei soli cinque grandi stabilimenti.

Come si vede, gli stabilimenti sono indotti a licenziare gradualmente le maestranze coll'inconveniente di dover intaccare oltre che le maestranze accessorie anche le categorie degli operai specializzati.

Ma non basta la volontà sola dei nostri uomini. In altre occasioni è stato fatto presente come sia stata assegnata ai cantieri triestini una quota di lavoro molto inferiore alla loro potenzialità e rilevato pure quali agevolazioni potrebbero facilitare l'acquisizione di nuove commesse. L'industria navale confida ancora in un'equa ripartizione di lavori e nell'invocata assistenza dalle supreme gerarchie.

Acciaierie e oleifici

Gli altiforni e le acciaierie occupavano nel 1913 ben 1475 operai discesi durante la guerra fino al 1922 al numero di 41 in seguito alla fermata dello stabilimento. In questi ultimi anni per la ripresa di attività, due altiforni vennero accesi e gli operai oggi controllati ammontano ad un migliaio circa. Quindi l'industria siderurgica non presenta preoccupazioni particolari. Il numero degli operai resta stazionario trovando la produzione sbocco sul mercato interno e particolarmente lombardo.

Per le altre industrie il fenomeno della crisi determinato dalla rivalutazione della lira si presenta in forma più attenuata. Esse possono svolgere un'attività quasi integra, cioè senza venire intaccate nella loro costituzione tecnica, ma procedono tuttavia con sensibili riduzioni di utili, ciò che comporta rilevanti rinuncie e restrizioni sopportate del resto da tutti gli industriali con spirito generoso e patriottica consapevolezza.

La situazione dell'industria olearia in genere si presenta normale. Gli oleifici in seguito alla stabilizzazione della lira hanno equiparato attraverso gravi sacrifici il prezzo dei propri prodotti a quello dei prodotti esteri. Un sovraprezzo non sarebbe possibile per il pericolo dell'importazione dell'olio estero.

Qualche apprensione ha suscitato la chiusura della Raffineria di Zaule. Tale provvedimento si rese necessario per poter mantenere in piena efficienza con minore spesa la Raffineria Gaslini che concentra il lavoro delle due raffinerie. Comunque la Raffineria di Zaule è mantenuta dalla Società che vi perfeziona gli impianti per l'eventuale riapertura. E' confortante apprendere che gli Oleifici nazionali non ridurranno il personale e manterranno la produzione costante.

La situazione della Raffineria triestina di olii minerali si presenta sotto un duplice aspetto: per quanto riguarda il problema della disoccupazione non vi è motivo di apprensione giacchè gli operai occupati proseguiranno a lavorare. Una lieve diminuzione di personale avventizio si è verificata dopo ultimati i lavori di assestamento agli impianti, ma tali licenziamenti riguardano le diverse categorie industriali, cui appartenevano quegli operai. Per quanto concerne la situazione commerciale della Società, essa non si presenta davvero troppo confortante. Per gli alti costi delle materie prime d'origine americana il bilancio presenta una deficienza che ammonta a oltre sei milioni di lire prelevate dai fondi di riserva. Ma la situazione potrà sperabilmente migliorare, date le favorevoli tendenze del mercato.

I colorifici triestini non accusano per il momento diminuzione di lavoro. Essi esportano i loro prodotti all'estero ove acquistano ogni giorno maggiore importanza. E' certo però che l'attività dei colorifici è subordinata a quella dei cantieri.

Le altre industrie

Non poca importanza hanno per l'economia provinciale le industrie alimentari che non destano fortunatamente inquietudine. Solo nei riguardi dei conservifici si nota una speciale situazione dovuta a misure restrittive da un lato e protettive dall'altro da parte di Paesi successori che importano notevoli quantità di questi prodotti. In proposito sono state avviate pratiche diplomatiche fra il nostro Governo e quelli degli Stati successori.

Per quanto riguarda l'industria cotoniera, rappresentata nella nostra provincia dal Cotonificio Brunner di Ronchi dei Legionari, la situazione si presenta normale. Non si prevedono licenziamenti, anzi dal 1.o novembre è stata ripresa la lavorazione a doppio turno.

Pure normale la situazione del Jutificio che manterrà costanti la produzione e le maestranze.

Anche nell'industria della manipolazione dei tabacchi che dà occupazione particolarmente a maestranze femminili il diagramma dell'attività non segna sbalzi preoccupanti.

La situazione oltremodo critica di qualche tempo addietro della lavorazione della pietra tende a qualche miglioramento. Per quanto concerne la produzione v'è un aumento. Il numero delle maestranze occupate e la produzione potrebbero essere notevolmente aumentate data la continua richiesta di materiali da costruzione del Carso da parte dei clienti italiani ed esteri, ma l'industria dovrebbe poter contare su un credito a basso tasso messo a disposizione degli istituti di credito.

Notevole importanza ha anche l'industria edilizia che esercita due campi di attività: costruzioni edili e lavori pubblici. Nel primo campo siamo in piena crisi particolarmente per la mancanza del credito edilizio. Si nota invece una ripresa nelle costruzioni statali e parastatali che assorbono la mano d'opera disoccupata per la crisi di costruzioni edilizie. Per evitare tale crisi si ritiene utile una intesa con la Cassa di Risparmio per la concessione di mutui giacchè in caso contrario è da escludersi una ripresa delle costruzioni edilizie, oltremodo necessaria.

La crisi tipografica e quella dei sarti

Nell'industria poligrafica la categoria dei cartotecnici segna una situazione normale. Nessuna riduzione di maestranze nel complesso. L'industria tipografica invece si trova in condizioni poco propizie giacchè tutti gli stabilimenti soffrono penuria di lavoro e non c'è nessuna prospettiva che la situazione migliori. Nel complesso della provincia di Trieste esistono 56 industrie grafiche di cui oltre 40 a Trieste. Di queste alcune sono specializzate per lavori di cartonaggio, etichette, e completamento di lavoro della carta da sigarette. Ma oltre 30 stabilimenti, che vivono della produzione degli stampati, sia per la crisi industriale che incombe sulla città, sia perchè la grande maggioranza degli enti pubblici e delle grandi Banche ritirano il proprio fabbisogno del materiale grafico dalle centrali e da appositi stabilimenti attrezzati nelle altre città del Regno, ne consegue che quasi tutte le tipografie di Trieste si trovano in condizioni disagiate.

La categoria dell'abbigliamento attraversa una sensibile crisi dovuta specialmente all'eccessiva tassazione dell'imponibile da parte dell'Ufficio imposte. Non è possibile dare dati precisi sulla disoccupazione dei sarti che si rivela tuttavia fortissima particolarmente nella categoria della mano d'opera avventizia.

L'industria del legno

L'industria del legno attraversa gravi difficoltà. Le cause principali della crisi vanno ricercate nella concorrenza delle industrie del vicino Friuli, le quali beneficiando di mano d'opera meno retribuita e di spese generali inferiori che vanno dall'energia elettrica alle materie prime, agli affitti, possono invadere facilmente il mercato locale.

I provvedimenti che si rendono necessari per migliorare la situazione delle industrie del legno sarebbero l'abolizione per uno o due anni del dazio comunale sulla produzione (che ammonta a circa 40.000 lire annue) e l'aumento del dazio d'importazione dall'estero.

Per quanto riguarda la disagiata posizione delle segherie del Carso, questa è dovuta alla concorrenza jugoslava facilitata dagli alti prezzi dei noli.

Non è mia intenzione — conclude il comm. Sanguinetti — dar fondo ai problemi che assillano le nostre industrie, nè ripetere quanto altri già altrove hanno prospettato. Ho voluto limitarmi a un rapido esame della situazione qual'è, documentata dalle cifre, accompagnata da esatti rilievi, rischiarata dalla nostra volontà di precisione e di imparzialità.

Per le industrie per le quali non può essere fatta analoga affermazione, e segnatamente per quelle delle costruzioni navali, la nostra preoccupazione è accompagnata e confortata dalla speranza che l'attuale crisi di transizione potrà essere superata dalla fervida volontà restauratrice e innovatrice di cui si sentono animati i costruttori e dall'ausilio che non deve mancare da parte dei fattori competenti verso questa nobilissima industria, che tante benemerenze sia nel campo nazionale che internazionale ha saputo meritatamente acquistare.

La chiara esposizione del comm. Sanguinetti è salutata da vive approvazioni.

In risposta ad essa il presidente fa notare come, nella sua qualità di Prefetto della Provincia, egli abbia fatto ben presente al Governo quale sia l'effettiva difficile condizione dell'industria navale e dei cantieri. Il Governo è informato della gravità e dell'entità della crisi e ad esso sono state prospettate le conseguenze che potranno sorgere dall'attuale situazione, ove non vi si ponga riparo. Nè si è mancato di accennare alle superiori autorità di Roma quali sieno i provvedimenti atti a sanare la crisi stessa.

Si è fatto di più: oltre al Governo, la crisi triestina è stata prospettata alle varie amministrazioni dello Stato, delle Provincie e dei Comuni, dal cui interessamento possono venire giovamenti a Trieste.

Il presidente non vuol farsi soverchie illusioni sull'argomento: ma ha tuttavia il piacere di constatare come qualche aumento di commesse si sia già fatto notare negli ultimi tempi.

Il comm. Sanguinetti, a nome di tutti i colleghi, esprime a S. E. Fornaciari i sensi della più alta gratitudine per il suo valido e fattivo interessamento a favore del risanamento della situazione triestina.

Le dichiarazioni del comm. Sacerdoti

S'alza a parlare il comm. Sacerdoti il quale, ringraziato ancora S. E. il Prefetto per l'opera svolta, espone e illustra lo stato di sperequazione in cui si trovano i cantieri di Trieste rispetto a quelli delle altre provincie, quando si tratta di ricevere le materie prime dalla Liguria e dalla Lombardia per costruzioni della Marina da guerra o simili: l'aggravio dei trasporti si fa sentire infatti, in modo esorbitante. D'altra parte c'è il dazio doganale che impedisce di ricorrere al materiale estero. Il progetto del relatore è di presentare a nome dei cantieri, una nota alle supreme gerarchie per chiedere provvedimenti.

Il comm. Sacerdoti rileva inoltre una altra necessità che deve venir resa nota ai poteri centrali: il gruppo triestino — e fu il Governo stesso a riconoscerlo e ad affermarlo — può costruire qualunque tipo di naviglio da guerra, necessario alla R. Marina. Sta il fatto invece che, mentre gli altri gruppi italiani ricevono ordinazioni d'ogni genere, i nostri stabilimenti costruiscono soltanto incrociatori e sommergibili, pur essendo forniti della necessaria attrezzatura ed avendo tutte le possibilità di costruire anche il naviglio silurante. Questo fatto danneggia il gruppo triestino, che si trova in una situazione di inferiorità.

Il gr. uff. Segre approva pienamente le dichiarazioni del comm. Sacerdoti e propone che per appoggiare e convalidare gli sforzi del Consiglio dell'Economia — finora rimasti senza risultato — si cerchi di illuminare efficacemente i poteri centrali sulla realtà della situazione.

Ricorda il recente pericolo corso dai nostri cantieri di venire scartati dalla Grecia, pericolo cui si è cercato di ovviare nel modo più energico.

Il cav. Magliaretta s'alza a questo punto per portare l'adesione dell'artigianato alle richieste degli armatori, che hanno fatto degli artigiani i loro collaboratori, contribuendo a migliorarne le condizioni e fornendo loro lavoro.

Una relazione del comm. Brunner

Il segretario della Federazione artigiana coglie così l'occasione per rilevare la minaccia fiscale che incombe sul capo degli artigiani in modo gravissimo e invoca provvedimenti.

Prende quindi la parola il comm. Arminio Brunner il quale completa la situazione, con uno sguardo a tutta la zona geografica che a Trieste ha il suo centro industriale.

L'industria cotoniera non può dirsi veramente allo stato normale. Bisogna avanzare qualche riserva: Non basta la occupazione delle maestranze per dare una situazione normale. Sta il fatto che gli stabilimenti cotonieri non sono in grado di ottenere guadagni sufficenti a coprire le quote d'ammortamento. E' uno stato di cose questo che, se per ora non pesa, è destinato però a far sentire in seguito le sue conseguenze.

Lo stabilimento di Ronchi — rileva ancora il relatore — sta ampliando ora il suo macchinario; e un secondo stabilimento inizierà a fine giugno la sua attività a Monfalcone, assumendo nuove maestranze. Una cifra è degna di rilievo: i 10.000 operai occupati negli stabilimenti cotonieri che fanno capo a Trieste.

Di un'altra industria che fa capo a Trieste parla ancora il comm. Brunner: dell'industria mineraria, che ha passato e passa ancora una crisi di assestamento, in rapporto alle condizioni nuove della moneta nazionale e ad altri coefficenti di carattere internazionale. Ma il periodo più critico è passato e la produzione potrà essere presto completa anche nelle miniere di carbone dell'Istria. Uno sviluppo maggiore potrà prendere in questo secondo decennio della redenzione, anche l'industria elettrica.

Concludendo, il comm. Brunner, rilevato come la situazione triestina si presenti forse da un esame accurato meno precaria di quanto a prima vista possa parere, si augura che il secondo decennio della redenzione, ora iniziato, apporti altrettanti progressi quanti i primi 10 anni del dopoguerra.

Il gr. uff. Segre prende ancora la parola auspicando più stretti rapporti coi Consigli dell'Economia delle altre province che hanno interessi e legami commerciali e industriali con Trieste.

Per lo sfruttamento della zona industriale

Accenna quindi all'assenteismo degli enti interessati alla questione della zona industriale. Ogni sforzo è stato fatto per la sollecita costituzione della Società, ma gli enti non hanno risposto con la prontezza richiesta. E il grande edificio della zona industriale, ottenuto dopo così lunghe pratiche, corre il rischio di sgretolarsi. Questa è la triste realtà!

E' necessario che la Società si costituisca con ogni sollecitudine, per poter iniziare l'opera di propaganda e illustrare quali sieno le possibilità di Trieste.

L'on. Giovanni Banelli espone quindi la sua approvazione a quanto fu esposto e rilevato nelle relazioni del comm. Cosulich e del comm. Sanguinetti. Rileva come la minaccia di congestionamento portuale possa considerarsi ormai un pericolo superato e ricorda i lavori forniti dai Magazzini Generali all'industria siderurgica.

Riferendosi poi alle dichiarazioni del vicepresidente a proposito della zona industriale, dà assicurazione dell'interessamento preso dalla Federazione commercianti al problema: fra giorni si spera di raggiungere la somma di 250.000 lire per partecipare alla formazione della Società.

Il relatore tocca vari altri punti della situazione, esprimendo le sue impressioni in proposito.

Tratta lungamente della questione agrumaria, che attraversa da vario tempo una crisi assai grave. E' annunciata però la visita di un ispettore per vedere addentro della questione del transito agrumario attraverso Trieste ed illustrarla ai poteri centrali.

Il gr. uff. Segre fa ancora alcune dichiarazioni a proposito del problema della concorrenza del porto di Amburgo, di cui il Consiglio si occupa attivamente. E' lieto di poter dire in merito una parola consolante: la questione ha il suo lato benefico, poichè contribuisce a richiamare l'attenzione del Governo sulla situazione di Trieste.

A conclusione della laboriosa riunione, il presidente comm. Fornaciari invita i vari relatori a preparare gli ordini del giorno sui singoli argomenti trattati. Tali ordini del giorno costituiranno il punto di partenza per l'azione da svolgere.

La seduta è sospesa e rimandata a oggi per lo svolgimento degli altri punti dell'ordine del giorno.

La situazione della Marina mercantile e dei trasporti

nella relazione del comm. Antonio Cosulich

Su invito del presidente, il comm. Antonio Cosulich legge quindi la sua relazione sulla situazione della Marina mercantile e dei trasporti terrestri.

La situazione attuale della marina mercantile giuliana — egli dice — solo in parte risente i vari fenomeni economici che, come abbiamo inteso dalle relazioni sul commercio e sull'industria, toccano questi due rami dell'attività economica. Nel resto, l'armamento giuliano e specialmente quello da carico, divide le sorti di tutte le imprese armatoriali italiane e i provvedimenti che potrebbero essere invocati, trascendono i limiti territoriali della regione.

Ciò non pertanto la marina giuliana, che rappresenta una parte cospicua di quella nazionale, sente forse anche maggiormente le difficoltà del momento, e cioè tanto la crisi dei traffici del retroterra che alimentano il suo porto capolinea, quanto le difficoltà finanziarie, maggiori nella nostra regione, depauperata dalla guerra e dalla crisi del dopoguerra, e particolarmente esposta alla concorrenza delle marine dei paesi vicini a noi che operano a costi molto più ridotti dei nostri. Giacchè il problema fondamentale della marina mercantile italiana dopo restaurata felicemente la disciplina sui bordi, è quello dei costi d'esercizio, superiori da noi che nella maggior parte degli altri paesi marinari.

Su questo punto credo utile soffermarmi, giacchè l'argomento diventa ogni giorno più urgente.

Il problema dei costi d'esercizio

Tanto la marina greca che quella jugoslava hanno istituito delle linee da Trieste per parecchie destinazioni, per le quali le società nazionali mantengono da decenni servizi regolari.

Le compagnie nazionali incontrano sempre maggiori difficoltà nel far fronte a questa concorrenza, agevolata da ridottissimi costi di esercizio e da sovvenzioni, da esenzioni fiscali, ecc.

A questo riguardo le compagnie nazionali interessate hanno segnalato da tempo alle competenti autorità la necessità di opportuni provvedimenti, che non mi consta sieno stati ancora assicurati, nemmeno transitoriamente. Non dubito che il Consiglio provinciale dell'Economia vorrà appoggiare anche dal canto suo le proposte dell'armamento.

Giacchè qualunque programma di promovimento della marina mercantile deve additare in prima linea la necessità di ridurre i costi e invocare dai pubblici fattori la riduzione degli oneri che oggi aggravano l'esercizio marittimo. Solo così la marina mercantile, che non è protetta da dazi, potrà assolvere il proprio compito, in concorrenza con le marine estere.

Appartengono a questo campo: la misura dei compensi alla mano d'opera, gli oneri sindacali, le pubbliche imposte e tasse — altissime da noi, mentre, come ricordato, p. e. in Jugoslavia marine e cantieri ne sono completamente esenti — le tasse e spese portuali e consolari ecc.

L'incremento dei traffici, sia di merci che di passeggeri, se riguarda anche tutte le altre branche dell'attività della piazza, interessa particolarmente la marina mercantile e le società di trasporti con mezzi ippici e meccanici che devono annettere la massima importanza a tutti i provvedimenti necessari allo scopo.

Servizi ferroviari e portuali

Vien prima la necessità di una politica ferroviaria ispirata, quanto a prezzi di trasporto e a spese accessorie, a rapidità e regolarità di servizi, al concetto di offrire al nostro porto servizi ferroviari non più costosi o almeno altrettanto rapidi e perfetti di quelli che stanno a disposizione dei nostri clienti esteri, in rapporto ai porti esteri concorrenti. Con il mantenimento delle attuali tariffe dal confine al porto, specie se l'aumento delle tariffe ferroviarie jugoslave che andrà in vigore col 1.o gennaio prossimo, sarà applicato alle linee verso il confine ma non alle linee verso i porti jugoslavi, si arriverà ad un'ulteriore diminuzione di traffico, di modo che l'esercizio ferroviario si presenterà passivo con una perdita del tutto sterile. Invece a una forte diminuzione di noli può rispondere un incremento di traffico atto a eliminare la perdita o a ridurla, ma in ogni caso a renderla da sterile a produttiva perchè l'aumentato traffico creerà altri cespiti d'entrata per l'aumentato giro d'affari e la diminuzione della disoccupazione.

E' necessario inoltre di creare servizi portuali a buon mercato e perfetti e al riguardo le recenti riduzioni delle tariffe dei Magazzini Generali e il miglioramento dei loro impianti meritano tutta la nostra attenzione.

L'armamento ha, come il commercio, il massimo interesse acchè le spese del nostro porto sieno pari a quelle dei porti esteri più convenienti. A tal fine si confida che con riguardo all'aumentato traffico portuale che migliora il rendimento dei cottimi, la solerte Amministrazione dei Magazzini Generali riuscirà a ottenere dalle maestranze contratti ancora più favorevoli degli attuali.

Seguiamo con molta simpatia la politica dei Magazzini Generali, diretta a meccanizzare le operazioni portuali e ad assicurare speciali capannoni per le merci di esportazione. Con ciò saranno evitati inutili trasporti di merce e il costo dell'imbarco risulterà ulteriormente ridotto.

L'incremento di mezzi secondari di trasporto riescirebbe di grandissima utilità all'agricoltura, al commercio e ai maggiori mezzi di trasporto, cioè ferrovie e navigazione mercantile.

Purtroppo la legislazione troppo restrittiva e fiscale introdotta in tale campo nell'immediato dopoguerra ha allontanato completamente il capitale da queste imprese.

Trasporti terrestri

E' certo che il Regime, informato esattamente dalla Confederazione nazionale fascista dei trasporti terrestri, modificherà l'attuale legislazione dei trasporti concessionati dando ad essi la possibilità di creare nuove linee e così sempre nuovi traffici.

Importante per ora sarebbe, se non la creazione di ferrovie secondarie nuove, almeno il miglioramento dell'attuale Trieste-Parenzo Ma con i decreti oggi in vigore è impossibile il passaggio della stessa all'industria privata perchè troppe sono le incognite alle quali deve sottostare il concessionario.

Sono convinto che quanto si è fatto finora è un primo passo e che si procederà coraggiosamente su questa via, sapendo che sono bene frequentati dalle navi solo quei porti che permettono operazioni rapide e a buon mercato e che realizzano tutti i miglioramenti tecnici esperimentati nei grandi porti mondiali.

La marina mercantile ha come il commercio interesse di poter estendere la propria attività, pur con la necessaria tutela dei superiori interessi nazionali, a tutti quei traffici, che si svolgono nei grandi porti mondiali e desidera pertanto che opportune facilitazioni permettano anche a noi, senza eccessivi freni, il lavoro delle frutta e piante estere in transito e dei prodotti animali che, se vietato da noi, prende la via di altri porti più vicini, senza nessun vantaggio nè per l'agricoltura nè per l'esportazione italiana ma a solo vantaggio di porti esteri.

Spero che i passi già fatti dal Consiglio riguardo ai controlli e ai divieti fitopatologici e sanitari, saranno coronati da successo.

Come d'altro canto l'interesse del traffico dei passeggeri giustifica la speranza che il programma già iniziato di semplificazione delle formalità per l'ottenimento dei visti sui passaporti esteri, di riduzione del costo dei visti e, dove possibile, dell'abolizione completa dei visti, sarà opportunamente e coraggiosamente proseguito.

Nè occorrerà espressamente accennare al forte interesse che lo sviluppo del turismo rappresenta per il nostro porto e per la nostra regione, come per tutto il nostro Paese. Necessita per l'incremento turistico la creazione di una commissione coordinatrice e certo ne deriverà grande vantaggio

Agevolazioni necessarie

Nell'invocare il massimo possibile appoggio e la massima possibile riduzione della perdita di tempo e delle spese dipendenti dalle operazioni marittime, mi sia lecito di accennare al notevole sforzo finanziario e tecnico fatto dagli armatori giuliani per l'ammodernamento della loro flotta, per la costruzione di nuove navi e per il miglioramento dei servizi. I forti capitali impiegati nella realizzazione di questo programma confermano la necessità di assicurare, nell'interesse nazionale, mediante un esercizio semplice ed economico, anche un reddito corrispondente.

Solo le massime possibili facilitazioni nel trattamento doganale, nelle operazioni portuali in genere, nei controlli e nelle visite, permetteranno alle nuove costosissime navi, già entrate o che stanno per entrare in servizio e che devono operare con la massima regolarità e rapidità, di concorrere efficacemente, attraverso il nostro porto, nei traffici mondiali con i porti esteri, sia francesi che tedeschi, che, in molti riguardi, sono meglio piazzati di Trieste.

Da questo punto di vista confido che anche le trattative in corso per assicurare al nostro porto, per la maggiore comodità delle grandi navi che lo frequentano, un grande dock galleggiante, capace di accogliere anche le navi più grosse, troveranno una favorevole definizione.

Una parte cospicua della nostra marina mercantile è interessata nei servizi sovvenzionati. L'argomento interessa indirettamente anche il commercio, perchè solo una buona politica di sovvenzioni permette di sviluppare le linee esistenti e di crearne delle nuove.

Una delle più urgenti richieste riflette il prolungamento della durata dei contratti per i servizi utili alla stessa misura adottata per i contratti concernenti i cosiddetti servizi indispensabili: solo così si avrà la possibilità di un opportuno consolidamento.

Si dovrà insistere anche perchè sieno evitate linee parallele a esistenti servizi sovvenzionati che rappresenterebbero uno sperpero d'energie e un danno per tutti.

Sono convinto che il Consiglio appoggerà tutte le richieste dirette a migliorare i servizi e a garantirne l'indiminuita continuità.

E da questo punto di vista, che interessa altrettanto l'armamento che il commercio e l'industria, sarà da chiedere che il neocreato Istituto di credito navale — altro titolo d'onore del Regime — tenga in prima linea conto dei bisogni di finanziamento dipendenti da servizi regolari, sieno essi sovvenzionati o meno.

La sezione marittima del Consiglio, come già riferito dal vicepresidente, già ebbe occasione d'esprimersi a favore del mantenimento indiminuito a Trieste d'una delle maggiori nostre imprese armatoriali. L'interesse di non diminuire la potenzialità marittima del nostro porto giustifica pienamente il voto che il riesame del relativo contratto di sovvenzione s'ispiri a questa anche nazionalmente importante finalità.

Eccellenza, Signori!

Mi sorregge la ferma fiducia — conclude il comm. Cosulich — che il benevolo appoggio del Governo renderà possibile alla marina mercantile giuliana e ai trasporti terrestri giuliani di realizzare il proprio programma, diretto a estendere sempre maggiormente l'attività dell'Italia nel mondo.

Nuove approvazioni salutano la relazione del comm. Cosulich, ascoltata con viva attenzione.

Elargizioni varie

Ci pervennero:

Per onorare la memoria di Ignazio Levi, da Elena e Marco Morpurgo lire 20 pro Ospedale Israelitico; da Irene ed Eude Lolli lire 10 pro Ospedale Israelitico; da Alessandro Zencovich lire 25 pro Congregazione di Carità; da Berto ed Ida Kleinzeller lire 25 pro Ospedale Israelitico; dal dott. Napoleone Morpurgo lire 25 pro Ospedale Israelitico (fondo A. Morpurgo); dalla famiglia Giuseppe Campos lire 25 pro Talmud-Tora (fondo vestiario scolari poveri); dalla famiglia Sabbadini lire 20 pro Ospedale Israelitico; da Michele e Bice Besso lire 15 pro Beneficenza Israelitica; dalla famiglia a A. S. Besso lire 25 pro Comunità Israelitica e lire 25 pro Fraternita Israelitica di Misericordia; dal dott. Ignazio Hornik lire 25, da Raffaele Eppinger lire 25 pro Beneficenza Israelitica.

Per onorare la memoria del padre dei colleghi rag. Alberto e dott. Giuseppe Levi, da Engel lire 15, Hornik 15, comm. Coen 15, ing. Brunner 15, Leonzini 15, Bruno Kimenz 15, Gina Consolo 15, Vittorio Mussafia 10, Tolentino 10, Fortunata Coen 10, Angelo Luzzatto 10, Fuchs 10, Politzer 10 pro Beneficenza Israelitica; Kaufried lire 20, dott. Caucci 20, Otto Zeller 15, Abeatici 15, M. Rieckhoff 15, dott. Foà 15, dott. Chersi 15, Thiel 15, Vittorio Mussafia 10, avv. Botta 10, dott. Ricci 10, dott. Tamburini 10, Ebenstein 10, Spanjol 10, Fonda 10 pro Guardia medica; G. K. Logie lire 10 pro Soc. Amici dell'Infanzia; Valmarin, Gentilli, Pincherle, Grünbaum, Raimondo Levi, Clara Levi, Reggio, Wilheim, Valenzini, A. Trevi, V. Trevi, dott. Petrucci, Cioccari, Valenzin, Reick, Anita Levi, Coceani, Huszak, Bice Morpurgo, Schreiber, Jona, Daniele Coen, Malusà, Zweig, Merli, Giorgio Sereni, Fiaschi, Machnich, Ida Verona, Moradei, Mica, Della Mora, Offenheimer, Crisman, Dobrauz, Rosa, Teodorovich, Samaja, Spiliopulo, Georgacopulo, Polatsek, Fritsch, Lucioni, E. Rossi, Ortolani, Marcovich, Nani, R. Levi, Weis, Gazulli, Bienenfeld, Modugno, Jarach, Almagià, Geralopulo, Fontana, Destradi, Russi, Torre, Meeraus e Hessler lire 257, delle quali 114 pro Beneficenza Israelitica e 143 pro Guardia medica.

Per onorare la memoria di Federico de Eidlitz, dal dott. Pietro e Lizzi Smolensky lire 50 pro Guardia medica e lire 50 pro Beneficenza Israelitica; da Steffy e Carlo di L. Saraval lire 50, da Olga e ing. Alfredo Zwillinger lire 20, dal comm. Armando ed Anita Segrè lire 50 pro Guardia medica; da Bianca ed Ernesto Krausz lire 50 pro Asilo Infantile Israelitico; da Carlo e Dora Eltbogen lire 50, da Maria e Leopoldo Friedmann lire 50, da Costa Anastassachi lire 30 pro Soc. Amici dell'Infanzia; dal dott. Giorgio Trauner lire 50, da Rosina e Massimiliano Weiss lire 50 pro Guardia medica.

Per onorare la memoria di Bartolomeo Corradini, da Francesco e Maria Cossutta lire 25 pro Guardia medica.

Per onorare la memoria di Luigi Pitacco, dal fratello Marino e dalle cognate lire 25 pro Guardia medica e lire 25 pro Soc. Operaia (fondo E. Tarabochia); dalle nipoti Olga e Rita lire 20 pro Ass. Mutua fra impiegati (fondo vedove e orfani); da Nelly ved. Kollmann lire 10 pro Guardia medica.

Per onorare la memoria di Pietro Mondino, dalla Presidenza e Collegio dei professori della R. Scuola G. Corsi lire 52 pro Istituto stesso (cassa scolastica).

Per onorare la memoria di Carlo Mauro, da Giuseppe Koss lire 15 pro Congregazione di Carità.

Per onorare la memoria di Guido Corsi, nell'XI anniversario della sua morte, dalla mamma lire 25, dalla famiglia dott. Sergio Gradenigo di Firenze lire 50 pro Liceo D. Alighieri (fondo G. Corsi).

Per onorare la memoria del caro zio Giuseppe Fradel, da Maria e Francesco Schindler lire 20 pro Congregazione di Carità.

Per onorare la memoria del Consigl. di Prefettura dott. Leopoldo Baccos, decesso a Pola, dalla cugina Maria Pernar lire 20 pro Comitato difesa minorenni.

Per onorare la memoria di Augusta Braun, dall'avv. Dino e dott. Oscar Viterbo lire 30 pro Congregazione di Carità; dall'avv. Raoul Palese lire 30, dall'avv. Silvio Battistella lire 30 pro Guardia medica; da Emilio Avanzo lire 10 pro Asilo Rittmeyer.

Da Angelina Duma lire 100 pro Soc. Amici dell'Infanzia (per Natale).

Dalla signora Battisti lire 50 pro Opera Nazionale Balilla (per Natale).

Da Luigi Ricci lire 50 pro Congregazione di Carità, lire 25 pro Comitato difesa minorenni, lire 25 pro Asilo Rittmeyer e lire 25 pro Lega Nazionale.

Nel III anniversario della morte del suo diletto Ernesto, da Rosa Nauen lire 100 pro Fraternita Israelitica di Misericordia, lire 100 pro Scuola F. Venezian (per Natale), lire 100 pro Ricreatorio E. Toti (sez. femm. di lavoro), lire 100 pro Lega Nazionale (Casa Materna di S. Daniele del Carso), lire 50 pro Congregazione di Carità (lotta contro l'accattonaggio) e lire 50 pro Guardia medica).

Per onorare la memoria dell'adorata mamma Paola Castelbolognese nata Levy, nel quinto mese dello straziante loro lutto, dai figli lire 20 pro Ospedale Israelitico (fondo intangibile Angelo e Paola Castelbolognese per degenti poveri).

Da Pia Vuccini lire 5 pro Congregazione di Carità (lotta contro l'accattonaggio).

Per festeggiare il I anniversario di matrimonio di Luigi e Lea, da Ruggero Budinich lire 15 pro Soc. S. Vincenzo de' Paoli.

Da Milla ved. P. Megari lire 50 pro Soc. Amici dell'Infanzia (per Natale).

Da Francesco Federici lire 50 pro Lega Nazionale di Villa Opicina (Befana Scuola Materna).

Dalla Ditta Antonio Bosco lire 10 pro Società lotta contro la tubercolosi e lire 15 pro Soc. Amici dell'Infanzia.

Dal comm. Giovanni de Scaramangà lire 50; Soc. forze idrauliche Dalmazia lire 25 e dalla Spremitura Olii Luzzatti e C.o lire 10 pro Comitato difesa minorenni.

L'elargizione pubblicata ieri di lire 60 delle allieve e del personale del R. Liceo Femminile R. Pitteri, per onorare la memoria di Pietro Mondino, anzichè a favore del Liceo stesso, era pro Cassa scolastica del R. Liceo F. Petrarca.

Triestini, le vostre sottoscrizioni al Prestito del Comune documenteranno in forma tangibile come e quanto vi sia a cuore il benessere e la prosperità della nostra città.

Sottoscrivete: una cartella del Prestito equivale a un certificato di civismo.

I contribuenti alla lotta contro l'accattonaggio

La presidenza della Congregazione di Carità comunica il X elenco degli oblatori che inviarono i loro contributi volontari per la lotta contro l'accattonaggio fino a tutto il 10 dicembre a. c.

Abbate Oreste lire 20, Anninger e Co. 10, Associazione Cav. della Morte 50, Beltram e Brandolin 20, Buranello Nicolò 50, Cambiagio dott. Carlo 30, Cecovini ing. Giovanni 10, Cesca Luigia 10, Codan cap. Ferdinando 10, Cossutta Emilio 25, Custerlina Stefano 10, Eisner Giacomo Succ. 10, D. G. 10, De Pol Giuseppe 10, Fano Giuseppe 10, Godina E. Farmacia 50, Farmacia Vielmetti 20, Filmi avv. Ubaldo 40, Forti Giuseppe 40, Fossi Duilio 50, Fragiacomo Alberto 10, Frigoriferi Triestini 20, Gagliano Giuseppe 10, Gortan Ferdinando 10, Haas Augusto e Ci. 10, Hausbrandt H. 10, Ianchz Ermanno 10, Kosovich Matteo 10, Latteria Urbana 15, Lucatelli A. Carlo 10, Macor Francesco 10, Marcovich G. 10, Martinoli cap. Nestore 50, Milloch C. e A. 10, Mosca Narciso 5, Pacor Giovanni 10, Pagnacco Federico 10, Papas Spiridoine 10, Pincherle avv. Emilio 20, Postet Giuseppe 10, Pototschnig Giovanni 15, Prelz Oltramonti 5, Botteri Buffet 25, Stavro Santarosa cav. M. 50, Stoicovich Luigi 10, Taverna prof. dott. Cornelia 10, Valastro Giuseppe 10, Valerio sen. Alfonso 50, Vascotto don Antonio 20, Versa ing. Luigi 100.

Abbiamo pubblicato ieri fra le elargizioni varie pervenute alla nostra amministrazione la lista delle oblazioni fatte dagli iscritti al Sindacato venditori ambulanti a favore della lotta contro l'accattonaggio. Crediamo doveroso ricordare qui il gesto simpatico di questa umile categoria di lavoratori, che hanno mostrato di intendere il fine sociale che la Congregazione di Carità persegue con questa battaglia, che tende a un tempo a liberare la città da uno spettacolo tristissimo e ad assicurare ai mendichi il necessario. Ci auguriamo che l'esempio nobile dei venditori ambulanti trovi molti imitatori.

Il Comitato di difesa dei minorenni

per l'aiuto generoso della cittadinanza

La Presidenza del Comitato di difesa dei minorenni ha inviato ai benefattori e a numerosi cittadini, intendendola estesa a tutti, la seguente lettera circolare:

«Ella certamente conosce e onora della sua simpatia l'opera costante di assanamento che, in conformità agli intendimenti del Governo Nazionale, il «Comitato di difesa dei minorenni» va effettuando da 19 anni in uno dei campi più sterminati e più desolati della miseria sociale, tra i fanciulli sprovveduti d'amore materno, d'esempi onesti e di educazione. La tutela legale, le pratiche assistenziali d'ogni sorta, l'educazione privata oppure in collegi, l'intervento in casi di sevizie e di sfruttamento, la liberazione dai pericoli della strada e dagli ambienti corrotti, in prima linea cioè l'opera preventiva in favore di fanciulli in pericolo, senza escludere la redenzione dei minorenni già traviati, sono le vie d'azione del Comitato.

Il quale, tra altro, tiene anche in vita l'«Asilo Speranza» e un «Asilo-Famiglia», in cui nidiate di bambini sprovveduti ritrovano in ambiente strettamente familiare il focolare domestico.

Tale vasta e complessa attività, che comprese finora l'assistenza a ben 9500 minorenni, non potrebbe continuare senza l'aiuto finanziario della cittadinanza, chè, pure eliminata ogni spesa d'amministrazione, il Comitato ha per il ricovero di fanciulli orfani o abbandonati una spesa che si aggira intorno a lire 300.000 annue, mentre il bisogno reale sarebbe di gran lunga maggiore.

Nella consapevolezza di fare appello alla di lei gentrosità nel nome di una nobile causa, ci permettiamo pertanto pregarla di trattenere le unite tessere e di versare la somma corrispondente al nostro incaricato, facendosi esibire dallo stesso la legittimazione all'incasso, rilasciata da questo Comitato per l'anno corrente, e consegnare la ricevuta, munita di timbro».

Ladrerie spicciole

In un negozio di mobili e in un pollaio

Il negozio di mobili di Gastone Sanzin, in via del Coroneo 7, fu visitato, la scorsa notte, dai ladri, che vi si introdussero dopo aver forzato con una grossa leva la saracinesca dell'entrata. Avviatisi poi nel reparto dell'ufficio, gettarono tutto a soqquadro, visitando cassetti, scrivanie e armadi, ma dopo tante fatiche non riuscirono a raccogliere che 170 lire, trovate in un cassetto.

Ieri mattina il sig. Sanzin, scoperto il furto, si recò a farne denuncia al Commissariato di p. s. del IV distretto, i cui agenti hanno ora iniziato indagini.

— Ignoti ladri, la scorsa notte divelsero, con una spranga di ferro, l'inferriata della finestra di un sottoscala della casa n. 7 di via Gerolamo Muzio, e riuscirono così a ficcare le mani rapaci in un pollaio di proprietà del ferroviere Umberto Virgili, colà abitante. Si impossessarono di cinque galline, del valore di circa 170 lire, e scomparvero.

Il furto fu denunciato ieri ai carabinieri della stazione di salita Promontorio.

Un musicante e una giornalaia

colti da malore improvviso

Ieri verso le 18, il musicante Felice Blonci di 65 anni, abitante in via Riborgo N. 6, stava rincasando, quando giunto nei pressi di casa sua, colto da improvviso malore, cadde a terra. Subito i passanti si affollarono intorno a lui, mentre veniva telefonicamente avvertita la Guardia medica, con la cui autolettiga il Blonci venne poco dopo trasportato all'Ospedale Regina Elena, dove fu accolto nel reparto di turno.

— La giornalaia Caterina Macan, di 36 anni, abitante in via Montecchi N. 7, passava ieri sera poco dopo le 17.30 per via Arcata. Ad un tratto fu vista cadere a terra, priva di sensi. Fu subito soccorsa dai passanti, mentre qualcuno telefonava alla Guardia medica. Giunse in breve l'autolettiga, mediante la quale la donna venne trasportata all'Ospedale Regina Elena, dove venne accolta.

Una scheggia di legno in una palpebra

La casalinga Giovanna Visentin, di 58 anni, abitante in via Giuliani 15, stava ieri sera spaccando con la scure della legna, quando fu ferita da una scheggia, che la colpì con violenza alla palpebra sinistra, provocandole un'abbondante emorragia. Soccorsa dai famigliari, la donna venne trasportata poi con un'auto pubblica all'ospedale Regina Elena, il cui sanitario di turno le prestò le cure necessarie, e accortosi che la ferita non era grave, lasciò poi rincasare la Visentin, giudicandola guaribile in cinque o sei giorni.

Un triestino che ama la sua città. Il comm. Bindo Hannau, di Trieste, residente a Vienna, ha sottoscritto per un importo di 100.000 lire al prestito della città di Trieste presso un Istituto bancario. L'atto di civismo di questo cittadino, lontano dalla sua Trieste, è degno di essere rilevato

Il ruzzolone di un montenegrino

per saltare dal tram in moto

Il montenegrino Francesco Tomasini, di 35 anni, salì iersera, verso le 21.30, in piazza Carlo Goldoni, assieme ad un suo connazionale, nella vettura tranviaria n. 191, della linea n. 2, diretta a Servola, ove, essendo emigrante e in attesa di partire per l'America, si recava all'albergo della Cosulich, ove alloggia assieme ad altri emigranti.

Prima ancora che la vettura sostasse alla fermativa, nei pressi dell'albergo, il Tomasini volle saltare dalla vettura, sebbene il bigliettaio lo prevenisse che poteva incorrere in disgrazie, il Tomasini volle fare l'acrobata, saltò e naturalmente andò ruzzoloni, come un sacco.

Il bigliettaio, fatta fermare la vettura, ne scese, assieme a un appuntato della guardia di finanza, per soccorrere il Tomasini, che nella caduta si era ferito abbastanza gravemente alla mano

Atteso nell'atrio di casa e bastonato

Si presentò ieri sera verso le 23.30 alla Guardia medica il bracciante Luigi Ukmar, di 50 anni, abitante in via Giuliani 9, per farsi medicare delle ferite lacero-contuse al capo ed alla faccia. L'Ukmar raccontò che poco prima, mentre s'accingeva a rincasare, era stato aggredito proprio nell'atrio di casa, da un individuo, ch'egli conosce di vista e che senza proferir parola lo aveva colpito ripetutamente con un grosso bastone. Il malcapitato, non potendo difendersi, si era messo a gridare e l'assalitore, per tema che sopraggiungesse qualcuno, s'era affrettato ad eclissarsi. L'Ukmar, dopo aver denunciato l'accaduto al vicino Commissariato di via Amerigo Vespucci ove disse di ignorare i motivi di quella bastonatura, s'era presentato alla Guardia medica.

Dopo le medicazioni, potè rincasare giudicato guaribile in 5 o 6 giorni.

TEATRI E CONCERTI

"Carlotta Corday,, al Verdi

Venerdì sera il pubblico sarà chiamato a giudicare il nuovo dramma di Enrico Corradini, «Carlotta Corday». Le vicende di questa ricostruzione storica meritano qualche rievocazione: nel 1906 il dramma viene recitato a Napoli con successo. Ma il giorno dopo la rappresentazione, un giornale sinistro accusa l'autore di «Carlotta Corday» di aver svisato la verità della storia. Marat sembra rimpicciolito, e Carlotta idealizzata. La recita viene ripresa poche sere dopo al Teatro Argentina di Roma. Il pubblico e la critica romana, capitanata da Domenico Oliva, esaltano la chiarezza e la costruzione classica del dramma. Ma i giornali sinistri inscenano ancora una campagna demolitrice. A teatro alcuni facinorosi avevano gridato viva la Francia, viva la rivoluzione, sui giornali si accusa Corradini di aver contraffatto la verità episodica, i caratteri e l'anima dei protagonisti. Allora Corradini compie un atto di coraggio e di energia: sfida i suoi avversari a provare coi documenti della storia alla mano che il suo dramma è contrario alla verità della storia; pubblica in volume «Carlotta Corday» e lo fa precedere da una prefazione calda, dotta, irruente e persuasiva in cui cita le fonti storiche delle sue ricerche e i nomi dei massimi storiografi della Rivoluzione. Con tale documentazione, Corradini si giustificava di fronte alla verità. Ma egli mirava più alto: voleva ferire gli avversari con le loro stesse armi, e ci riuscì. Essi videro Marat impoverito dei suoi attributi di «amico del popolo». Corradini raccoglie la collezione del giornale di Marat, *L'ami du peuple* e dimostra che le parole dette dal terribile rivoluzionario nel suo dramma, e la descrizione di Marat fatta per bocca di Simona Evrard, corrispondono alle parole realmente pronunciate dal capitano del popolo e alla veridica illustrazione documentata della Evrard. Nessuna parola e nessun gesto di Marat sono arbitrari nel dramma di Corradini. La storia è stata rispettata e «l'ami du peuple» apparisce nella sua imponente figura, moralmente e fisicamente così come fu. Egli risulta tale secondo i suoi biografi Chevremont e Bougeard ai quali il Corradini è ricorso.

Quanto all'interpretazione storica di Carlotta Corday, la scuola positiva e democratica si accontentò di classificarla tra le delinquenti. Qualcuno l'accusò perfino di meretricio. Corradini difese anche la sua protagonista coi documenti della storia. Carlotta era invasata di Plutarco. Il suo classicismo romano e il suo senso dell'eroico le faceva abborrire la ferocia plebea e livellatrice della Rivoluzione. Presa da questa religione per l'ideale eroico di tipo classico, uccise Marat. Era un fanatismo generato da un ideale aristocratico, così come la Rivoluzione è stata un fanatismo per l'ideale plebeo. Carlotta è creatura umana che aspira e s'ispira all'atto eroico. La scuola positiva e i politicanti del 1906 polemizzarono su questa ricostruzione storica del Corradini, ma egli tirò fuori una fonte ineccepibile: Casimir Perier, il quale seppe tutto di Carlotta dalle confessioni di un'amica d'infanzia della stessa eroina. Quindi niente svisamento della storia, nè abbassamento della Rivoluzione, nè impoverimento dei personaggi. Corradini spiega nella prefazione il modo ond'egli concepisce la storia e i suoi eventi: nè giacobino, nè antigiacobino, ma artista che sta al di sopra del dramma e delle sue creature; artista che imposta il dramma e ne ricerca la fatalità secondo lo spirito dell'antica tragedia.

Molti anni sono passati dal fazioso 1906, che confuse l'arte con la politica. La critica storica è diventata una scienza. Il pubblico meglio educato all'arte, comprese di questi giorni a Milano che «Carlotta Corday» è un dramma alto e sereno, ricco di fonti storiche e vivo di un profondo pensiero idealistico.

Il successo fervido di «Carlotta Corday» si rinnoverà venerdì sera al nostro «Verdi». La Compagnia ha preparato al dramma di Corradini arredi scenici e costumi in perfetto stile dell'epoca.

La serata in onore di Olga Vittoria Gentilli

Una nuova commedia di Fausto M. Martini

Stasera la recita della Compagnia «Italianissima» possiede un doppio richiamo. La signora Olga Vittoria Gentilli, l'attrice eletta che il pubblico ricorda per il temperamento versatile spiegato in tante e così riuscite interpretazioni, ha la recita d'onore. La seratante interpreterà una nuova commedia di Fausto Maria Martini: «L'altra Nannetta».

Il teatro del Martini è poco conosciuto a Trieste. La sua rinomanza nella nostra città gli è derivata come scrittore di romanzi. Stasera il pubblico potrà apprezzarlo anche come autore di teatro. Autore, il Martini, già molto stimato in Francia ove recentemente si è data una sua commedia in un reputato teatro parigino. Come si è detto, questa è la penultima recita della Compagnia.

Domani col dramma «Carlotta Corday» di Enrico Corradini, di cui più sopra diamo un compendio sulla genesi storica e le vicende dell'opera, la Compagnia prenderà congedo dal pubblico.

"L'onorevole Campodarsego,,

al Teatro della Commedia

Con il consueto successo si ebbe ieri l'ultima replica di «Sole d'ottobre». Oggi, giovedì, tanto alle 17 quanto alle 20.45, la Compagnia Stabile al Teatro della Commedia, rappresenterà la commedia in tre atti di Libero Pilotto «L'onorevole Campodarsegò». Come annunciato, la parte del protagonista viene assunta da Augusto Geri, uno dei più valorosi elementi della compagnia, che per ogni personaggio sa creare un tipo inconfondibile, irresistibile interpretatore di lavori brillanti, che tanta larga simpatia e sincera ammirazione ha saputo cattivarsi già in questo breve periodo presso il pubblico del Teatro della Commedia.

Lunedì prossimo avremo «Sogno d'una notte d'agosto» di Martinez-Sierra.

Varietà e Cinema

Ultimo giorno de «La signora che non vuole bambini» con Maria Korda e la Compagnia di Lydia Johnson al Politeama Rossetti. Anche ieri ha ottenuto un trionfale successo la film «La signora che non vuole bambini» con Maria Korda e Harry Liedtke, nonchè la Compagnia Lydia Johnson nella varietà. Oggi dalle 16 in poi ultima giornata della film. Domani: «Vigilia d'amore» edita dagli «Artisti Associati», con Ronald Colman e Vilma Banky. Anche la compagnia di Lydia Johnson presenterà un nuovo, attraente programma.

«Ancore d'oro» con Giorgio O' Brien al Teatro Nazionale è l'attraentissimo nuovo programma d'oggi, completato dalla brillante varietà.

Trionfale successo all' Excelsior di «Moulin Rouge» con Olga Tschechowa, una film che sta sconvolgendo tutta Trieste per l'alta drammaticità della trama, l'alta valentia di tutti gli interpreti e la suggestiva bellezza della realizzazione. Per evitare le resse serali, si fa preghiera alle famiglie di intervenire agli spettacoli del pomeriggio. Segue un'attraente varietà.

«Donne moderne» con Norma Shearer e Giorgio Sidney al Cinema del Corso. Con grande successo seguirono le primissime proiezioni di «Donne moderne» edita dalla Metro Goldwyn con Norma Shearer e Giorgio Sidney. Oggi si iniziano le repliche della visione. Nella varietà rimane l'applaudito complesso Gaboardi.

«Lo scandalo di Biarritz» al Teatro Fenice con Olive Borden la deliziosa e Antonio Moreno, attrarranno da oggi le folle. Continua il successo di Cecchelin.

«I diavoli della strada ferrata» con Lilian Rich è all' Edon. Segue la Compagnia Fiorello con la nuova commedia «La casa dei spiriti».

«Le più belle gambe di Berlino», che si dà oggi al Regina, è il titolo di una rivista che attualmente a Vienna ottiene un successo che i giornali dicono: senza precedenti. Da questa rivista è stata tratta una film che viene definita la film del lusso e dell'allegria. In essa si assiste alla vita brillante notturna della vecchia ma elegantissima capitale. Dal titolo il lettore potrà facilmente immaginare che si tratta di una rivista a base di gambe, concorso questo che diverte lo spettatore oltre ogni dire. Magnifica l'interpretazione data dagli artisti dell'U. F. A. e particolarmente quella di Helene Richter, Dina Gralla (la superdiva dell'«Ufficiale d'ordinanza») e di Bruno Kastner.

Ultimi giorni di «Mandragora» al Gran Cinema Italia con Brigitte Helm, Ivan Petrovich e Paul Wegener. Oggi sesta giornata di repliche dalle 15.30.

Imminente: «Il presidente di Costanueva» con I. Mosjoukine. Prezzi popolari.

Cinema Garibaldi. Oggi grande «première» dell'eccezionale drammatico romanzo di Emilio Zola, «Teresa Raquin», protagonisti di grande valore Gina Mänes e Wolfang Zilzer. Prima rappresentazione alle 16. Sono escluse tutte le entrate di favore.

«Notti algerine» al Cine Aurora, via Madonna del mare 16. Enorme folla accorse ieri a tutte le proiezioni per ammirare questo capolavoro d'amore e di passione orientale, interpretato dal grande artista John Gilbert. Oggi repliche dalle 15.30.

I posti lire 1.50; II posti lire 1.

Cinema Edison. Sempre con enorme affluenza di pubblico continuano le rappresentazioni di «Metropolis», la film che sbalordisce e supera ogni elogio. Grande interpretazione di Brigitte Helm.

Prossimamente: «La casta Susanna» con Lilian Harwey.

«Lo sconosciuto» con Lon Chaney al Cine Savoia. Quarta giornata di questo irraggiungibile spettacolo. Il soggetto inscenato dalla Metro Goldwyn Mayer dà sicurezza di assistere a uno spettacolo veramente teatrale. Oggi repliche dalle 15.30.

SPETTACOLI D'OGGI

Verdi. Compagnia Italianissima. Ore 20.45: «L'altra Nannetta» di Fausto Maria Martini. (Novità).
Politeama Rossetti. Dalle 16: «Signora che non vuole bambini» con Maria Korda e la Compagnia Lydia Johnson.
Teatro della Commedia. Compagnia d'Angeli-Calabrese. Ore 17 e 20.45: «L'onorevole Campodarsego» di L. Pilotto.
Nazionale. Dalle 16: «Ancore d'oro» con G. O' Brien e varietà.
Excelsior. Dalle 16: «Moulin Rouge» con Olga Tschechowa e varietà.
Cinema del Corso. Dalle 16: «Donne moderne» con Norma Shearer e varietà.
Fenice. Dalle 16: «Lo scandalo di Biarritz» e Cecchelin.
Edon. Dalle 16.30: «I diavoli della strada ferrata» con Lilian Rich e la Compagnia dialettale triestina di Carlo Fiorello.
Cine Regina. Dalle 16: «Le più belle gambe di Berlino» con H. Richter.
Gran Cinema Italia. Dalle 15.30: «Mandragora» con Ivan Petrovich e Paul Wegener.
Cinema Garibaldi. Dalle 16: «Teresa Raquin», dal romanzo di E. Zola.
Cine Aurora. Madonna del mare 16. Dalle 15.30: «Notti algerine» con John Gilbert.
Cine Edison. Dalle 16: «Metropolis» con Brigitte Helm.
Cine Galileo. Dalle 16: «Nel turbine del carnevale» con Harry Liedtke.
Gran Cinema Armenia. Dalle 15.30: «Antonietta Sabrier» con E. Francois e G. Gabrio
Cine Savoia. Dalle 15.30: «Lo sconosciuto» con Lon Chaney.
Novo Cine. Dalle 16: «L'oasi dell'amore» con Greta Nissen e Charles Farrel.
Cine Royal. Dalle 16: «La freccia nel cuore» con Lido Manetti.
Cinema Centrale. Dalle 16: «Una macchietta tutto pepe» con Clara Bow.
Cine Volta. Dalle 15.30: «Nacque senza camicia» con D. Jacobini e O. Bilancia.
Teatro del Popolo. Dalle 16: «Trincee» con Lilian Hall Davis.
Cine Famigliare. Dalle 16: «Mamma, non piangere» con Belle Bennett.
Cine Venezia. Dalle 16: «Il covo degli avvoltoi» con Rod La Rocque.
Cine Buffalo Bill. Dalle 15.30: «La vendetta del bandolero» con Renèe Adorèe.
Cinema Saturnia (via Donadoni, angolo Sette fontane). Dalle 15.30: «L'avventuriera d'Algeri» con Maria Jacobini.
Cine Alfieri (Viale XX Settembre 24). Oggi: prima visione: «Stella di fuoco» con Tempesta.
Cine Belvedere. Dalle 16: «Sabbie ardenti» con Ronald Colman.
Cine Roiano. Dalle 16: «Uragano di fuoco» con Irene Rich.

Congressi, feste e convegni

Università Popolare O. N. D. Stasera alle 20.15 in via Gatteri 3 II conferenza Devescovi su Alberto Dürer. Domani alle 20.45 nella sala massima del Circolo Artistico conferenza del prof. A. Asquini su «La Carta del Lavoro»; alle 20.30 in via Foscolo 13 lezione del dott. G. Vlach sulle affezioni dolorose del ventre e degli arti». Si rammenta ai soci già iscrittisi, e a quelli che intendono iscriversi al Dopolavoro, che devono portare in segreteria una fotografia per la tessera.

Società Alpina delle Giulie. Per domenica è indetta un'escursione sul Monte Aquila. Programma dettagliato in sede. Iscrizioni a tutto sabato alle 20.

Dopolavoro Rionale Riccardo Pitteri La sezione escursionisti organizza per domenica 16 dicembre una gita sul Monte Re. Ritrovo dinanzi alla sede (via S. Marco n. 5) sabato 15 dicembre alle 23.30. Programma dettagliato in sede.

Dopolavoro Portuale. Per domenica, il gruppo sciatori organizza la solita gita a Loqua. La partenza si effettuerà con automezzi alle 5 dal Caffè Fabris. Le iscrizioni si accettano da questa sera con la quota di lire 21 e verranno chiuse irrevocabilmente venerdì sera. Per informazioni rivolgersi seralmente in sede di via Istituto n. 15.

Sci Club Monte Tricorno. Per essere in grado di partecipare alle manifestazioni che verranno indette per le feste di Natale si raccomanda ai soci di rinnovare quanto prima la tessera sociale. In seguito all'interessamento della Direzione, i soci che intendono fornirsi di materiale sciisti co, godranno di speciali riduzioni nei prezzi. A tale scopo è stato esposto in sede un completo listino. Per eventuali informazioni e per il ritiro del buono d'acquisto rivolgersi in segreteria sociale dalle 19 alle 20.

Mercoledì prossimo la segreteria procederà al rinnovo delle tessere dell'O. N. D. e della F.I.E. per l'anno 1929. Contemporaneamente presenterà l'ultima lista di nuovi affiliati ai due enti. I soci sono pregati di versare quanto prima tessere e relative quote in sede.

Società Canottieri Adria. Questa sera verrà costituita la sezione sciatori della S. T. C. «Adria». Tutti i soci e gli allievi sono invitati di trovarsi alle 20 precise in galleggiante. I soci che intendono associarsi all'Opera Nazionale Dopolavoro sono pregati di presentare in quest'incontro la relativa domanda.

Domenica verrà indetta la prima gita ufficiale della sezione sciatori. A tale gita potranno partecipare pure ospiti, semprechè presentati da un socio. Le iscrizioni per la gita di domenica si accettano questa sera e domani fra le 19.30 e le 20.30 in galleggiante. Per informazioni telefoniche telefono n. 50-33.

Sport Club Olympia. Il gruppo sciatori indice per domenica prossima una gita sciatoria ai piani della Secchia (Monte Nevoso). Iscrizioni in sede e presso Salvadori (via Ginnastica 7). Il trasporto verrà effettuato con una veloce autocorriera. Possono partecipare anche non soci. Le iscrizioni si chudono venerdì alle 21. Tassa d'iscrizione per il viaggio lire 24. Questa sera alle 21 ritrovo degli sciatori in sede.

A. S. «Sempre Avanti». Domenica 16 corr. si svolgerà la preannunciata gara di cross-country riservata ai dopolavoristi con partenza dal campo sportivo di S. Sabba. Quelle società che non avessero ricevuto il programma e che intendessero partecipare alle gare possono iscriversi (gratuitamente) tutti i giorni dalle 8 alle 20 presso la palestra Duca d'Aosta; via A. Vespucci 2, ed avere tutte le indicazioni in merito.

Venerdì, giorno di chiusura, le iscrizioni vengono ricevute fino alle 22.

Circolo Impiegati Bancari. Questa sera nella sala massima del Circolo Artistico solito «Giovedì dei bancari». Da venerdì prossimo la biblioteca sarà aperta dalle 18.30 alle 19.30.

Associazione XXX Ottobre. Oggi, dalle 20 alle 24 festino di danza. Suonerà, come sempre, il jazz Borsatto. Venerdì alle 20 prove della sezione filodrammatica.

Sport Club Aquila. Questa sera alle 20.30 seduta ordinaria dei soci.

U. S. «Alba-Redenta». Questa sera alle 20.30 seduta degli escursionisti. Tutti coloro che detengono la tessera dell'O. N. D. sono pregati di passare in sede ogni sera dalle 20.30 alle 22.30 per la rinnovazione.

Unione Sportiva Triestina. Gli allievi che hanno ricevuto l'invito, si trovino oggi in sede alle 19.30 per partecipare alla cena offerta dalla presidenza per la vittoria della Coppa S. Giusto.

S. S. «Vedetta Veloce». Questa sera alle 20.30 seduta della sezione escursionisti e atletica leggera. La squadra di tiro alla fune si troverà in sede alle 20 di domani, venerdì per l'allenamento. Chi ancora non avesse la tessera del Dopolavoro in regola per il 1929 è comandato di farlo entro la settimana.

A. E. «Tocai». Questa sera alle 20.30 seduta nel bar Pasquale Revoltella n. 10. Alle 21 allenamento di tiro alla fune. La scadenza per il rinnovamento della tessera dell'O. N. D. scade questa sera. Domenica gita sciatoria a Lazna. Informazioni in sede.

«Artis Amici». I balli del giovedì, cominciando con quello d'oggi, sono sospesi fino a nuovo ordine.

Circolo Bohèmiens. Questa sera dalle 21 in poi nelle sale dell'Accademia Girardelli (via S. Francesco 2) avrà luogo il solito trattenimento di danza per i frequentatori del Circolo. Durante un breve intervallo si procederà all'elezione delle due damine della castellana. Si interviene con l'invito del Circolo.

Comitato della Domenica. Domenica 16 corr. solito trattenimento di danza nella propria sede dalle 17 alle 21 (via Carducci n. 12).

Le marionette al Teatro della Commedia. Vivo successo riportarono ieri la commedia «I due anelli magici, la farsa «Facanapa dentista» e il programma di varietà. Sabato prossimo, alle 15.30, replica dell'intero spettacolo. In preparazione la fiaba musicale in tre atti e sette quadri «L'amore delle tre melarance».

Il Quartetto Triestino all'Università Popolare O. N. D. Domenica ventura alle 17.30 nella sala del Littorio ci sarà il VI concerto sostenuto dal valoroso nostro Quartetto. I posti si venderanno da domani nella Biglietteria Centrale.

Rievocazioni giudiziarie di scene del dopoguerra

L'attività di una banda di speculatori sulle illusioni degli emigranti

Ieri, alla quarta sezione, dallo svolgimento e dalla discussione di un processo per truffa, falsificazioni e alterazioni di fogli di navigazione e di matricole d'imbarco e per corruzione di pubblici funzionari, si è avuta una rapida e sintetica rievocazione di quel torbido e caotico periodo che ha caratterizzato, specialmente nella nostra regione, gli anni dell'immediato dopoguerra.

In quel tempo, le popolazioni giuliane, dopo avere sorpassato, con mille stenti e sacrifici, gli anni paurosi e tremendi della guerra, venuta la redenzione, si accinsero, con febbrilità, a curare il proprio riassetto economico. Una delle forme più abbaglianti e convincenti per raggiungere, in tempo relativamente breve, lo scopo, era quella di prendere la via del mare.

Il miraggio delle Americhe

Il miraggio di guadagni facili e cospicui indusse così migliaia e migliaia di persone a battere le vie dell'Oceano, e a stabilirsi nelle Americhe. Pertanto, davanti alle agenzie di navigazione, la gente faceva ressa per entrare a far parte dell'equipaggio delle navi mercantili. Per poter ottenere l'imbarco, sotto qualsiasi forma, venivano pagate somme rilevanti e di tale circostanza subito approfittarono individui poco scrupolosi, per iniziare una vasta e lucrosa industria, cioè quella di procurare agli interessati carte e matricole, verso compensi quasi sempre esagerati. Non essendo stato ancora introdotto, a quell'epoca, nella regione Giulia, il Codice della Marina mercantile, il procurarsi tutti i requisiti di imbarco era cosa relativamente facile: bastava pagare profumatamente certi mediatori e l'imbarco era pressochè assicurato.

Ora, tra questa specie di monopolizzatori, che l'autorità cominciò poi a perseguitare e perseguita con rigore, vi era pure — da quanto risultò dall'attuale processo — un barbiere, certo Giuseppe Lehrmann, di 35 anni, da Pinguente, il quale, dopo aver sbarbato per anni e anni i clienti, nel 1921, buttato in un canto rasoi, cesoie e sapone, messosi d'accordo con l'impiegato del Governo marittimo, Spiridione Radizza, di 25 anni, da Curzola, e con uno degli addetti all'Ufficio imbarchi della Cosulich, Antonio Boer, di 48 anni, da Venezia, si die' a pelare in altra forma il prossimo... col fondare addirittura una società per lo sfruttamento dei candidati marittimi e degli aspiranti all'emigrazione.

Il programma d'attività sociale...

Formata la società, i tre soci, abbozzato un programma, si distribuirono le mansioni che, ciascuno, singolarmente, si impegnava, per il comune interesse, di assolvere.

Al Lehrmann, data la sua abilità pelatrice, venne affidato il compito di procacciare alla società i clienti. Il Radizza, per l'ufficio che occupava presso il Governo marittimo, s'incaricò di fornire i certificati di imbarco — indispensabili allora per l'ottenimento della matricolazione — e il Boer, infine, si obbligava in tutti i modi di favorire gli uni e gli altri, col procurare ad essi tutti i requisiti atti a raggiungere lo scopo, e cioè documenti, magari falsi, alterati o intestati ad altro nome, qualora i richiedenti si fossero trovati nelle condizioni di non poter ottenere l'imbarco regolare per la loro appartenenza ad altro Stato o per altra causa. Compilato questa specie di programma, i tre si misero subito all'opera, svolgendo un'intensa attività, in maniera da ricavarne ben presto lauti guadagni. In forza di questo loro lavoro, non pochi furono i sudditi jugoslavi i quali, forniti di carte apposite attestanti una fittizia cittadinanza italiana, riuscirono, eludendo le disposizioni delle nostre autorità, a far parte degli equipaggi di navi nazionali e sbarcare quindi, comodamente, a seconda delle circostanze, in porti stranieri. La «tecnica» che i tre soci svolgevano, era molto spiccia: preso un cliente e se questo si trovava nelle condizioni stabilite per poter imbarcarsi, veniva affidato al Boer, il quale, trascurando i turni, gli procurava il certificato di pronto lavoro su qualche piroscafo della Cosulich. Contemporaneamente il Radizza, brigava per fargli estendere la matricola. In dati casi, il cliente assumeva il nome di un marittimo qualunque che aveva lasciato i suoi documenti in custodia del Governo marittimo.

Il Radizza sottraeva tali documenti, staccava dagli stessi la fotografia del legittimo proprietario, la sostituiva con quella del cliente, il quale, ricevuto nel frattempo dal Boer il certificato d'imbarco, otteneva lo svincolo della matricola alterata e, dopo avere lasciato nelle mani degli intraprendenti mediatori fior di biglietti da mille, salpava, sotto mentite spoglie, per le Americhe, in cerca di fortuna!

Falsi, senza risparmio...

Spesse volte però i componenti della zelante e attivissima triade, saltando tutti gli inciampi burocratici, fabbricavano addirittura le matricole.

Il Lehrmann, per dare maggiore impulso ai suoi disonesti affari, ingaggiò, al suo servizio, dei veri e propri emissari, i quali, girando nelle campagne istriane e friulane, dovevano convogliare verso Trieste frotte di contadini desiderosi di emigrare. Una volta a Trieste, a infinocchiare e spogliare i malcapitati di ogni loro avere, s'incaricavano i tre soci.

Naturalmente la losca attività dei tre compari non tardò a essere segnalata all'autorità giudiziaria, la quale, contro i responsabili istruì regolare procedimento penale. Assieme al Lehrmann, il Radizza e al Boer, furono pure chiamati a rispondere tutti coloro che, pur essendo stati ingannati, si erano serviti in un modo o nell'altro, dei documenti falsi o alterati, dei quali, volontariamente o no, erano venuti in possesso.

Pertanto, oltre ai tre sopraindicati messeri, vennero coinvolti nel processo pure i seguenti: Umberto Benedetti di Ranieri, di 26 anni, da Rocca San Casciano, Antonio Braut di Antonio, da Veglia, Nicolò Braut di Nicolò, da Veglia, Bartolomeo Kraljic di Giovanni, da Veglia, Nicola Sparosic fu Giovanni, da Castelmuschio (Veglia), Francesco Matanic fu Giuseppe, da Kampelja (Veglia), Giacomo Urbancich fu Francesco, da Jursicchie e la madre del Lehrmann, Giovanna Prodan, da Lucchini di Pinguente, di 74 anni.

Tra questi imputati, si distingue il Benedetti, per la diversità del reato commesso. Il Benedetti, infatti, venne accusato di avere trasmesso, nella sua qualità di guardiano carcerario, al Lehrmann, durante la sua detenzione, delle lettere che la moglie gli inviava per tenerlo al corrente dei risultati dell'inchiesta giudiziaria e facilitargli così la linea di difesa che avrebbe dovuto mantenere in giudizio.

Il carceriere compiacente

In sostanza la combriccola, da quanto l'autorità potè rilevare, riuscì a spillare complessivamente dai clienti che si lasciarono tranquillamente spennacchiare, circa 42.000 lire e 2300 dollari.

Al processo però il Lehrmann, difeso dall'avvocato Guido Zennaro, ed unico degli imputati presenti, si protestò innocente, cercando di dimostrare, con una serie di argomentazioni, il fine onesto della sua attività svolta a tutto... beneficio dei ricorrenti!

— Facevano tutti così — disse — data la gran confusione che regnava in materia di imbarchi. Ed era perciò più che naturale che io, a fin di bene, seguissi la corrente...

A difesa degli altri imputati intervennero l'avv. Turola per il Boer e l'avv. Kezich per il Radizza, il Benedetti e per tutto il resto della combriccola.

Dei danneggiati, circa una quarantina e più, comparvero solamente tre: Mattia Stavagna, Tommaso Jederlinich e Francesco Sedmak, cioè gli unici che rimasero... a terra!

Costoro affermarono di avere sborsato diversi biglietti da mille per ricevere la matricola e poter in tal modo imbarcarsi per l'America, ma nulla avevano ottenuto.

Numerosissimi testi deposero per lumeggiare, con dati di fatto, lo svolgimento delle operazioni d'imbarco nell'immediato dopoguerra.

Sulla scorta di tali testimonianze e degli altri rilievi processuali, il P. M. cav. Culot, ritenne di affermare la piena e provata responsabilità degli imputati e di proporre, di conseguenza, le seguenti condanne: Per il Lehrmann 3 anni, 6 mesi e 10 giorni di reclusione, 2880 lire di multa e l'interdizione dai pubblici uffici per la durata di 2 anni; per il Boer 21 mesi e 23 giorni di reclusione, 880 lire di multa e 3 anni di interdizione dai pubblici uffici; per il Radizza, 28 mesi e 8 giorni di reclusione; per il Benedetti 10 mesi e 15 giorni di reclusione e 140 lire di multa e 1 anno d'interdizione dai pubblici uffici col beneficio della non iscrizione; per gli altri: 7 mesi di detenzione ciascuno, eccettuato per la Prodan per la quale chiese l'assoluzione per insufficienza di prove.

I difensori sfoderarono le loro sottili argomentazioni giuridiche, per confutare e svalorizzare la requisitoria del P. M.

La sentenza

Il Tribunale — presidente cav. Rocco, giudici Musumeci e Zulmin, cancelliere Jan — esaminata attentamente, nei suoi più minuti dettagli, la complicata faccenda e tenendo conto delle risultanze emerse durante lo svolgimento del processo, pronunciò, dopo lunga permanenza in camera di consiglio, sentenza in base alla quale il Lehrmann venne condannato a 1 anno, 7 mesi e 13 giorni di reclusione, a 900 lire di multa e a 1 anno d'interdizione dai pubblici uffici; il Radizza a 11 mesi e 26 giorni di reclusione e a 1 anno d'interdizione dai pubblici uffici; il Braut Antonio, il Braut Nicolò, il Kraljic, lo Sparosic, il Matanic e l'Urbancich a 3 mesi di detenzione ciascuno col beneficio degli indulti del 22 dicembre 1922, del 9 aprile 1923 e del 31 luglio 1925.

Furono invece dichiarati assolti per insufficienza di prove: il Boer, il Benedetti e la vecchia Prodan.

La condanna di sette comunisti triestini

al Tribunale speciale di Roma

ROMA, 12

Otto comunisti triestini sono comparsi stamane dinanzi al Tribunale Speciale per rispondere di propaganda, appartenenza e tentativo di ricostituzione di una sezione del partito comunista. Essi sono: Giuseppe Krismancich, Mario Cermelj, Giuseppe Gaddi, Vittorio Bussanich, Angela Juren, Albino Vodopivez, Maria Bernetich, Vittorio Vattovaz, tutti triestini.

I fatti in accusa

A Trieste, e specialmente nei luoghi di maggiore ammassamento di operai, erano stati diffusi, il 1.o settembre 1927, manifesti e giornali clandestini sovversivi di propaganda. L'ufficio investigativo della M. V. S. N., preoccupatosi del ripetersi dei casi, escogitò un sistema di penetrazione per la scoperta degli autori della propaganda nefasta. Uno dei militi incaricati, Libero Rosada, simulò idee comuniste e prese contatti entrando subito in confidenza col Krismancich, il quale, in più riprese, lo fornì di numerose stampe per propaganda, stampe che il Rosada consegnò volta a volta al suo superiore, capomanipolo Jori. Si venne così a scoprire che il Krismancich riceveva il materiale sovversivo dal Cermelj, il quale, a sua volta, veniva rifornito dal Gaddi. Non estranei a questo maneggio parvero certi Kmelich, Repich e Paulovich, questi due ultimi perchè avrebbero facilitato la stampa clandestina mediante preparazione di pasta poligrafica. Pertanto i predetti, meno il Gaddi, latitante, furono arrestati. Mentre in sede di polizia giudiziaria, dopo vari dinieghi, confessarono la loro attività criminosa, come dianzi accennata, in istruttoria, il Cermelj, il quale, eccettuata qualche lieve, non sostanziale modifica, confermò, gli altri ritrattarono quanto avevano prima confessato, attribuendo la confessione primitiva a pretesi maltrattamenti dei funzionari interroganti. Successive indagini portarono all'arresto di certo Jaksetich e del Bussanich, i quali si erano adoperati a procurare al Gaddi il materiale per la produzione delle stampe incriminate, che venivano preparate in una stanza di via Rossini, tenuta in affitto dal Gaddi, e poi diffuse.

Tre documenti esplicativi

Frattanto il 21 agosto 1927 il Gaddi fu arrestato a Torino, nella sede clandestina di quel Federale giovanile comunista, dove fu sequestrato abbondante materiale di propaganda e fra l'altro tre documenti di singolare importanza, a firma «Gino». Essi erano stati indubbiamente dattilografati dal Gaddi, sebbene questi abbia ammesso di averne soltanto suggerito il contenuto al capo di quel Federale. Un certo Secchia sembra sia scappato a Parigi. Il primo di tali documenti è di contenuto oscuro e non si sa a chi fosse diretto. Il secondo invece, in busta indirizzata a Franz, Trieste, contiene avvertimenti e suggerimenti per corrispondere con detenuti e saluti a un certo Vittorio. Il terzo, con busta indirizzata «Seg. Fed. urgente», è più grave, perchè vi si chiede notizia circa la composizione del Federale, e consigli circa le dichiarazioni da rendere alla polizia in caso di arresto; vi si chiedono inoltre notizie sul numero degli arrestati e se è stata arrestata Tatiana, la quale dovrà dire d'essere la sua fidanzata; vi si parla di un certo Lupo, di S. R. (soccorso rosso), di collegamenti con Barcola e Gretta, d'una rivoltella e di una «pistra». Per tali preziosi elementi si potè accertare che la Tatiana era la Bernetich, presunta fidanzata del Gaddi, che il Franz era il Vodopivez, che il Vittorio era il Vattovaz e che il «Lupo» era il Bussanich. Furono pertanto arrestati il Jaksetich e il Bussanich e, in seguito all'arresto del Gaddi, la Bernetich, il Vodopivez e il Vattovaz, questi due ultimi a Gorizia, dove avevano piantato le tende del loro sovversivismo.

L'istruttoria e il processo

Fu arrestata anche la Juren, perchè risultò che frequentava spesso la stanza clandestinamente tenuta dal Gaddi quale fucina di manifestini, circolari e giornali comunisti, portandoli fatti, e riportandosene altri che evidentemente contenevano materiale destinato alla diffusione.

Questi ultimi arrestati hanno finito, alcuni dopo di avere ostinatamente negato, con l'ammettere i fatti loro attribuiti, dando però di essi la spiegazione che a loro più conveniva. Durante le more dell'istruttoria, alcuni detenuti, come il Vodopivez, la Bernetich e il Gaddi, e specialmente quest'ultimo, hanno tentato di mettersi in comunicazione clandestina fra loro e con l'esterno, allo scopo di coordinare la loro difesa, deformando disperatamente i fatti, anche i più evidenti, di preparare un piano di evasione, di ordinare vendette. Affiorò anche il sospetto che a preparare un attentato terroristico a Trieste il 24 maggio 1927, in occasione della presenza di S. M. il Re, fossero stati il Gaddi, il Vattovaz e il Bussanich, ma non emersero prove concrete a loro carico.

Nell'odierno interrogatorio, alcuni imputati hanno ammesso di appartenere al partito comunista e di avere svolto opera di propaganda; altri, e fra essi le due donne, hanno negato, sia di avere appartenuto al partito comunista, sia di avere fatto propaganda per esso. L'udienza è stata quindi rinviata al pomeriggio.

La sentenza

Nel pomeriggio, dopo l'escussione di alcuni testi, il P. M. cav. Isgrò pronunciò la sua requisitoria e concluse chiedendo l'assoluzione del Krismancich e la condanna degli altri a pene varie da 2 a 15 anni.

Il Tribunale, dopo le arringhe degli avvocati Paparasso e De Vincentis, ha condannato: Albino Vodopivez a 12 anni, Vittorio Vattovatz e Giuseppe Gaddi a 10 anni, Vittorio Bussanich a 6 anni e 3 mesi, Mario Cermelj, Angela Juren e Maria Bernetich a 2 anni; tutti alle conseguenze di legge.

L'epilogo giudiziario di un'avventura

(TRIBUNALE PENALE)

Il 23 novembre u. s., poco dopo la mezzanotte, certa Maria Vites, di 30 anni, abitante in via Carpison 9, trovandosi in via della Ginnastica, venne avvicinata da tale Riccardo Chego, di 22 anni, abitante in via S. Maurizio 9, e derubata — secondo quanto ella denunciò all'autorità di p. s. — di una borsetta contenente 6 lire. Il Chego, tradotto agli arresti, si difese affermando che l'atto da lui compiuto era stato fatto per riavere dalla donna le 6 lire che le aveva dato antecedentemente a prestito.

Rinviato, nonostante, a giudizio, il Chego riconfermò tale sua dichiarazione, aggiungendo di avere agito in uno scatto d'ira e di avere poi, spontaneamente, restituito alla Vites la borsetta. Ad avvalorare tali dichiarazioni vennero, oltre alla parte lesa, anche gli agenti che avevano proceduto all'arresto del Chego. Perciò, rimesso nel suo giusto valore l'episodio, il Tribunale, su conforme richiesta del P. M., mutata la rubrica di rapina in quella di esercizio arbitrario delle proprie ragioni, pronunciò sentenza di assoluzione.

Per diserzione marittima

Alla sesta sezione si svolse ieri mattina il processo contro il mozzo del piroscafo «Gilda», Gaetano Cutrignelli, di Giuseppe, di 26 anni, imputato di diserzione marittima, per essere sbarcato, il 22 dicembre 1927, a Barcellona, e contro il nostromo di coperta del piroscafo «Laconia», Marco Bilan di Pietro, di 54 anni, per avere disertato dalla nave mentre questa si trovava, nell'ottobre 1927, nel porto di Portland.

Gli imputati, ritenuti colpevoli del reato a essi iscritto, furono condannati a 5 mesi di reclusione e a 83 lire di multa ciascuno.

Presidente: cav. Colombis; giudici: Costantini e Giacometti; P. M. cav. Culot; difesa: avv. Presti; cancelliere: Riaviz.

Bollettino dello Stato Civile

I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO: Oreste. — Lucia vergine e martire di Siracusa.

NASCITE (12 dicembre 1928): Denunciati vivi: maschi 6, femmine 5; denunciati morti: maschi 1; totale 14.

DECESSI: Eidlitz Federico a. 35; Saxida Francesco a. 55; Pozar ved. Besednjak Giuseppina a. 67; Levi Isacco detto Ignazio a. 77; Gorkich ved. Knajich Maria a. 71; Kasacki Nicolò a. 55; Marinig Stefano a. 69; Ursich Giuseppe a. 77; Dittura Angelo a. 51; Gregoretti Girolamo a. 76.

MATRIMONI: Petrincich Vittorio, bracciante e Floreano Maria; Bologna Amedeo, ragioniere e Pergolis Elena; Zio Marcello, banconiere e Barut Maria Virginia; Schacchia Marcello, impiegato privato e Benvenuti Maria.

Rassegna finanziaria

TRIESTE

dicembre	11	12	dicembre	11	12
Rend. 3½%	72.40	72.40	Lloyd Tr.	550	550
Cons. 5% Littorio	84.05	84.—	Lussino	249	249
			Martinol.	156	155
Obbl. Ven.	74.80	74.80	Merid.	844	849
B Tes. nov.	95.10	95.10	Oceania	85½	85½
Dan.-Sava	230	230	Premuda	454	454
Fo. 3 V. 6%	477.50	476	Tripcovich	225	225
Comit	1486	1475	Tram	183	183
B. C. T.	544	544	Ampelea	368	368
Credito	844	836	Cant. Nav.	139½	139½
B. It.-Br. A	500	500	Fram	91	91
» » » B	530	530	Fin.-Cosul.	155	155
B. N. Cred.	585	585	Cem. Dal.	450	450
B. Roma	119	119	Isonzo	85	85
Cred. Pop	293	293	Spalato	234	234
Zivnost.	340	340	Kerka	225	220
Generali	5807½	5790	Siemat	170	170
Ass. Ital.	1207½	1202½	SELVEG	500	500
Infortuni	3060	3060	S. T. El. G.	68	70
Riun. A	2635	2640	Gas-Roma	814	822
Riun. B	2635	2640	Ilva	180	180½
Sigorta	250	250	Jutificio	453	453
Adria	162	161	Off Nav.	80	80
Cosulich	169	169½	Pastificio	220	220
Nav. Dal.	179½	179½	Pilatura	239	238
Gerol.	400	405	St.Dalmine	136½	187
Libera T.	156	157½	St.Tecnico	265	265
Istria-Tr.	275	275	Terni	440	441

Borsa calma, quasi senza affari. Poco trattati gli Assicurativi, a prezzi invariati. Domandate le Libera a 157 e difese le Gerolimich a 405 senza venditori. Offerte Martinolich a 155, valore nominale 200, dividendo lire 12. Ottenibili a 161 le Adria, benchè valgano appar bilancio 340 e le Tripcovich a 225, valore intrinseco almeno 325 fra capitale e riserve. Il favorevole andamento dei noli non ha influito affatto sulle Navigazioni.

CAMBI (prezzo medio): Londra 92.64; Nuova York 19.05¼; Francia 74.62; Belgio 265.50; Svizzera 367.75; Amsterdam 767.50; Albania 367.50; Atene 24.70; Berlino 455.15; Bucarest 11.50; Budapest 333.25; Norvegia 510; Praga 56.60; Spagna 309; Vienna 269; Zagabria 33.62½.

VALUTE (prezzo medio): Lire sterline b. n. 92.38; dollari 18.95; scellini 268.75; dinari 33.50; pezzi da 20 franchi 73.50.

Cambio ufficiale dell'oro, 11-XII: L. 368.29.

Listino ufficiale dei prezzi del caffè alla Borsa per gli affari a termine. I prezzi si intendono in lire per 100 kg. lordo:

MESI	Prezzi fatti 9.30	Prezzi fatti 12.30	Denaro 9.30	Denaro 12.30	Lettera 9.30	Lettera 12.30	Cor. liq. 9,30
dicembre	—	—	—	620	—	650	630
marzo	—	—	—	—	640	630	625
maggio	—	—	610	610	640	630	625
luglio	—	—	610	610	635	630	622
settem.	—	—	—	—	630	630	615

Listino ufficiale dei prezzi dello zucchero cristallino grana fina alla Borsa per gli affari a termine. I prezzi si intendono in lire sterline per 1000 kg. lordo:

Consegne	Corsi di chiusura in Sterline: Denaro	Corsi di chiusura in Sterline: Lettera	Corsi di liquidazione: Sterline	Corsi di liquidazione: Lire
luglio-agosto	—	—	—	—
agosto-sett.	—	—	—	—
dicemb.-marzo	—	12 10/16	—	12 8/16
aprile-agosto	—	12 15/16	—	12 13/16
dicembre	—	12 8/16	—	12 6/16

MILANO

dicembre	11	12	dicembre	11	12
Rend. 3½%	72.—	72.—	Veneziano	177.50	179
Cons. 5% Littorio	84.50	84.—	Casc. Seta	1060	1040
			Chatillon	263.50	258
B. d'Italia	2770	2760	SNIA Vis.	142	138.50
Comit	1485	1475	Ilva	180.50	178
B. N. Cred.	585	583	Elba	46	46
B. Roma	118	118	Amiata	322	322
Credito	840	855	Montecat.	294.75	294.50
Cosulich	171	168	F.I.A.T.	585	576
Meridion.	849	845.50	S.I.P.	176	174.50
Rubattino	561	557	Terni	441	437
Libera T.	158	157.50	Dist. Ital.	158	157.50
Cantoni	3620	3620	Bon. ferr.	527	535
Turati	797	797	Eridania	505	507

Il mercato dopo un inizio sostenutissimo è andato leggermente cedendo ed ha chiuso ai minimi. La quota tende ad assestarsi con lievi spostamenti. Le più sensibili oscillazioni sulla Banca d'Italia, Comit, Cascami, Stampati, Snia, Edison, Pirelli e Dall'Acqua. Valori di Stato sostenuti. Bancari calmi, leggermente in regresso le Banca d'Italia e Comit. Trasporti stazionari. Tessili calmi, oscillanti le sete artificiali, deboli le Cascami e Stampati. Elettrici, meccanici ed alimentari sostenuti spec. Edison, Terni, Sip, Sict, Montecatini. Fiat, Isotta e Distillati. Esportazioni calmi, ricercate le Dall'Acqua. Dei diversi sostenutissime le Pirelli. Durante il listino pochi affari con mercato sempre calmo: Fiat 575, Chatillon 258, Montecatini 294, Comit 1474, Edison 814. Dopoborsa invariato: Edison 814, Comit 1475, Snia 138. Previsioni buone. Cambi stazionari.

CAMBI: Parigi 74.62; Zurigo 367.7625; Londra 92.6375; Olanda 767.25; Spagna 309; Belgio 265.50; Berlino 455.25; Vienna 268.50; Praga 56.60; Bucarest 11.45; Argentina peso oro 18.20, peso carta 8; New York telegrafico 19.0875, chèque 19.0637; Belgrado 33.65; Budapest 333; Atene 24.75; Albania 365.75.

ROMA

dicembre	11	12	dicembre	11	12
Rend. 3½	72.20	72.20	Ilva	182	180
Cons. 5% Littorio	83.975	83.825	Ansaldo	109	104
			F.I.A.T.	509	568
Obbl. Ven.	74.75	74.75	Montecat.	293.50	293.50
B. d'Italia	2778	2760	M. Amiata	321	319
Cr. Fond.	490	485	Elettroc.	—	—
Comit	1484	1476	Gas Roma	822	816
Credito	856	862	R. Zucch.	118.50	118.50
B Roma	118.25	118.25	Eridania	510	501
B. N. Cred.	591	591	Fondi R.	220	222
B. Am. e I.	218	218	Immobil.	928	920
Rubattino	553	556	Beni Stab.	756	750
Cosulich	172	171	Risanam.	1327	1223
Libera T.	160	159	A. Marcia	3000	3000
Cot. Mer.	44.75	44.50	Cond. ac.	790	780
SNIA Vis	142	138	Serino	710	710
Sole Chât.	263	258	Marconi	400	410
Varedo	58	59	Spalato	237	236
Terni	439	437	Isonzo	89	87
Elba	45	45	Fon. Vita	912	907
Metall. It.	175	175			

Mercato debole con scarsità di affari e chiusura pesante. Si hanno i massimi della giornata in apertura. Le più sensibili oscillazioni sulla Fiat, Immobiliare e Chatillon. Valori di Stato, trasporti ed elettrici stazionari. Bancari e tessili deboli spec. Banca d'Italia, Comit, Snia e Chatillon. Meccanici in ribasso spec. Fiat, sostenute le Montecatini. Dei fondiari l'Immobiliare molto ferma in apertura, ripiega per chiudere debole e in offerta. In dopoborsa: Fiat 570, Comit 1477, Montecatini 293 senza affari.

CAMBI: Francia 74.625; Londra 92.66; New York 19.0862.

GENOVA

dicembre	11	12	dicembre	11	12
Rend. 3½	72.25	72.10	Eridania	507	502
Cons. 5% Littorio	84.125	84.025	Galinelli	184	180
			Dist. Ital.	157	156.50
Obbl. Ven.	74.70	74.65	Ansaldo	113	111.50
B. d'Italia	2771	2758	Ilva	182	182
Comit	1484	1476	Elba	46	45.75
Credito	839	837	Miani	20.25	20.25
B. Roma	119	119	Montecat.	293.50	293
B. N. Cred.	586	586.50	Amiata	323	323
B. Am. e I.	122	121	F.I.A.T.	586	572
Rubattino	560	557	Terni	443.50	434
Libera T.	156	156	Es. Elett.	125.50	125
Cosulich	172	171	SNIA Vis.	142.50	139
Lloyd Sab.	313	311			

Il mercato apre sostenuto, poi pian piano retrocede per chiudere ai minimi. Si hanno i massimi della giornata in apertura. Le più sensibili oscillazioni sulla Fiat, bancari, Terni, Montecatini, Chatillon, Navigazioni, sostenutissime in apertura le Bonifiche che seguono anche loro il mercato. I Valori di Stato aprono fermi, nel corso della seduta retrocedono per chiudere ai minimi. Durante il listino prezzi in aumento.

CAMBI: Francia 74.625; Londra 92.655; Svizzera 368; New York 19.0875; Spagna 309.20.

TORINO

dicembre	11	12	dicembre	11	12
Rend. 3½	72.10	72.10	Bonifiche	527	534.50
Cons. 5% Littorio	84.05	83.80	Beni Stab.	—	—
			Aedes	—	—
B. d'Italia	2775	2762	SNIA Vis.	142.75	138.75
Comit	1484	1476	Sole Chât.	264	256.75
Credito	837	837	Distillerie	—	—
B. Roma	117	117	Ital. Gas	294.25	292
B. N. Cred.	590	590	Stige	—	—
Con. Mob.	886	879	Terni	440	436
Rubattino	558	557	S.I.P.	175.75	175
Lloyd Sab.	—	—	Alta Ital.	196	195
Cosulich	171	171	Savigliano	881	860
Libera T.	—	—	M. Florio	—	—
F.I.A.T.	583	577	Pittaluga	—	—
M. Amiata	320	320.50	Cot. Lan.	—	—
Montecat.	—	—	Spalato	—	—
Ilva	—	—			

Mercato in generale debole. Si hanno i massimi della giornata in apertura. Le più sensibili oscillazioni sulla Fiat e Bonifiche. Valori di Stato più deboli. Bancari offerti. Trasporti invariati. Tessili e meccanici deboli spec. Chatillon, Snia e Fiat. Elettrici fermi. Alimentari ricercati.

CAMBI: Francia 74.63; Londra 92.6625; Svizzera 367.95; New York 19.0875.

NAPOLI. Mercato piuttosto debole e scarso di affari. Le più sensibili oscillazioni sulla Fiat e Montecatini. Valori di Stato offerti, bancari deboli, il rimanente offerto ad eccezione della Montecatini ricercata a 295 e ferma in chiusura.

BOLOGNA

dicembre	11	12	dicembre	11	12
Rend. 3½	72.30	72.30	SNIA Vis.	142	139
Cons. 5% Littorio	84.125	84.—	Terni	442	437
			Ilva	182	182
Obbl. Ven.	75.—	75.—	F.I.A.T.	592	574
B. d'Italia	2763	2765	Montecat.	294	294
Comit	1483	1475	Elett. Adr.	266	265
Credito	—	—	S.I.P.	177	176
B. Roma	117	117	Bon. Ferr.	529	535
B. N. Cred.	588	587	Generali	5805	5790
Rubattino	560	560	Isonzo	—	—
Cosulich	172	172	Spalato	—	—
Cant. Nav.	—	—	M. Amiata	320	318

Mercato più debole. La quota tende ad indebolirsi. Si hanno i massimi della giornata in apertura. Le più sensibili oscillazioni sulla Comit, Fiat, Montecatini e Bonifiche. Valori di Stato sostenuti; bancari cedenti, specialmente Comit, resistente la Banca d'Italia; trasporti, tessili ed elettrici deboli; meccanici in ribasso, specialmente Fiat; immobiliari sostenuti, specialmente Bonifiche Ferraresi.

CAMBI: Parigi 74.625; Londra 92.65; New York 19.09; Zurigo 367.90; Berlino 455; Bruxelles 265.50; Zagabria 33.60; Spagna 308; Olanda 767.

VENEZIA

dicembre	11	12	dicembre	11	12
Rend. 3½	72.—	72.—	Libera T.	—	15.
Cons. 5% Littorio	84.075	84.—	Cant. Nav	—	—
			Merid.	—	—
Obbl. Ven.	74.80	74.75	Ad. Elett.	268	271
B. d'Italia	2772	—	Terni	438	437
Comit	1483	1479	Cot. Ven.	176	177
Credito	118	—	Soie Chât.	263	260
Generali	5790	5800	G. Alberg	85.50	86.50
Cosulich	171	170	Montecat.	293	293

Mercato leggermente più calmo con scarsi affari. Valori di Stato sostenuti. Cambi invariati.

CAMBI: Francia 74.61; Londra 92.65; Svizzera 367.90; New York 19.095; Spagna 309; Berlino 455.25; Belgio 265.50; Vienna 269; Zagabria 33.60; Praga 56.65; Budapest 333; Bucarest 11.50.

FIRENZE. Mercato calmo. La quota tende a ribassare leggermente. Si hanno i massimi della giornata in apertura. Le più sensibili oscillazioni sulle Fiat e Bonifiche. Valori di Stato ricercati e sostenuti. Bancari stazionari. Alimentari offerti, altri reparti stazionari. Previsioni incerte.

Collocamento gente di mare

Situazione dei turni d'imbarco per il giorno 13 dicembre

NB. Primi cinque di turno.

Turno Generale (a): Marinai timonieri 83, 90, 100, 107, 128; giovani coperta in I 82, 56, 64, 65, 76; giovani coperta in II 36, 42, 46, 52, 65; mozzi coperta 169, 3, 5, 6, 7; fuochisti 503, 477, 486, 490, 495; carbonai 173, 60, 79, 81, 89; giovani camera 2, 26, 43, 45, 46; giovani cucina 29, 32, 37, 39, 40; mozzi camera 48, 104, 120, 125, 135.

Turno Lloyd Triestino (a): Marinai timonieri 97, 118, 120, 123, 124; giov. coperta in I 86, 59, 87, 63, 88; giovani cop. in II 53, 54, 54, 56, 57; mozzi coperta 49, 50, 51, 52, 53; fuochisti 211, 212, 213, 215, 216; carbonai 113, 114, 116, 117, 119; mozzi macchina 19, 20, 21, 22, 25.

Turno Cosulich Nord (a): Marinai timonieri 87, 89, 90, 91, 92; giovani coperta 45, 47, 48, 49, 50; mozzi coperta 41, 43, 44, 45, 46; ingrassatori 35, 36, 37, 38, 39; fuochisti nafta 21, 9, 22, 23, 24; carbonai —, —, —, —, —; giovani macchina 37, 38, 39, 40, 41; salonieri I classe 23, 24, 49, 50, —; cabinisti I classe 3, —, —, —, —; baristi I classe —, —, —, —, —; salonieri II classe 56, 57, 58, 59, —; cabinisti II classe 26, 66, 78, 79, 80; baristi II classe 1, —, —, —, —; camerieri III classe 29, 32, 35, 38, 52; garzoni camera 81, 84, 85, 86, 87; mozzi camera 64, 67, 73, 25, 27; garzoni cucina 27, 28, 29, 30, 32; allievi cuochi in I 6, 7, 8, 9, 10; allievi cuochi in II 36, 37, 40, 41, 42; camerieri mensa ufficiali 14, 16, 17, —, —.

Turno Cosulich Sud (a): Marinai timonieri 24, 37, 38, 39, 40; giovani coperta 29, 12, 30, 31, 32; mozzi coperta 12, 13, 18, 19, 20; ingrassatori 26, 29, 30, 31, 32; fuochisti 17, —, —, —, —; fuochisti nafta 23, 26, 27, 28, 29; carbonai 13, 15, —, —, —; giovani macchina 1, 30, 3, 46, 4; salonieri I classe 3, —, —, —, —; salonieri II classe 3, 4, 8, 10, 11; cabinisti II classe 9, 2, 10, 5, 14; camerieri III classe 8, 4, 9, 10, 14; garzoni camera 27, 29, 31, 33, 36; garzoni cucina 5, —, —, —, —.

Turno Nav. Libera Triestina Nord (a): Marinai timonieri 16, 17, 19, —, —; giovani coperta 7, 8, 9, 10, 11; mozzi coperta 3, 4, 6, 7, 8; ingrassatori 5, —, —, —, —; fuochisti 12, 23, —, —, —; carbonai 3, —, —, —, —; garzoni in I 7, 8, 10, —, —; garzoni in II 13, 14, 15, 16, 17; mozzi camera 18, 19, 20, 21, 22; garzoni cucina 1, —, —, —, —; mozzi cucina 1, 19, 20, 21, 22.

Turno Nav. Libera Triestina Sud (a): Marinai timonieri 19, 20, 22, 23, 26; giovani coperta 11, 12, 13, 14, —; mozzi coperta 5, 6, 7, 9, 10; ingrassatori 1, —, —, —, —; fuochisti 32, 43, 60, 61, 62; carbonai 18, 20, 24, 25, 26.

Turno Tripcovich (b): Marinai timonieri 32, 41, 42, 43, 45; giovani coperta 15, 17, 18, 19, 20; mozzi coperta 13, 14, 15, —, —; fuochisti 38, 65, 66, 68, 69; carbonai 47, 48, 49, 50, 51.

Turno Gerolimich (b): Marinai timonieri 10, 11, 12, 13, 14; giovani coperta 4, 5, 6, 8, 9; mozzi coperta 6, 7, 8, 9, 10; fuochisti 31, 16, 33, 34, 35; carbonai 20, 21, 22, 23, 24.

CHIAMATE PER OGGI:

(Ore 10.30) Turno Lloyd Triestino: 6 marinai, 1 giovane coperta I, 1 giovane coperta II, 6 fuochisti, 1 carbonaio, 1 mozzo coperta.

Elenco delle Stazioni R. T. costiere del Globo alle quali può essere appoggiata la corrispondenza radiotelegrafica diretta ai seguenti piroscafi italiani in viaggio nel giorno 13 dicembre:

«Aquileia», Roma Italo Radio; «Augustus», Napoli Radio IQH; «Belvedere», Cabo de Palos; «Caprera», Genova Radio ICB; «Città di Genova», Brisbane Radio; «Colombo», Roma Italo Radio; «Conte Biancamano», Roma Italo Radio; «Conte Grande», Roma Italo Radio; «Conte Rosso», Roma Italo Radio; «Conte Verde», Roma Italo Radio; «Duilio», Roma Italo Radio; «Esperia», Genova Radio ICB; «Esquilino», Padaran; «Genova», Roma Italo Radio; «Giulio Cesare», Genova Radio ICB; «Francesco Crispi», Alexandria Radio; «Martha Washington», Roma Italo Radio; «Orazio», North Post Trinidad; «Presidente Wilson», Roma Italo Radio; «Principessa Maria», Cerrito; «Roma», Roma Italo Radio; «Romolo», Osezaki Radio; «Saturnia», Roma Italo Radio; «Semiramis», Napoli Radio IQH; «Taormina», Roma Italo Radio; «Teodora», Trieste Radio; «Venezia L.», Karachi Radio; «Viminale», Aden Radio.

La compilazione dei radiotelegrammi dovrà essere fatta nella seguente forma: nome del destinatario; nome del piroscafo; stazione costiera alla quale dovrà essere appoggiato il radiotelegramma.

A rendere edotto il pubblico delle tariffe da applicarsi, provvede il manifesto compilato a cura del Ministero delle Comunicazioni e distribuito a tutti gli uffici telegrafici del Regno.

CORRISPONDENZA APERTA

* X. Y. Una cosa nelle sue prose è molto bella: la carta su cui sono scritte.

P. R. 1901. In forza dei trattati di pace acquistarono di pieno diritto la cittadinanza italiana soltanto i pertinenti e nati entro i nuovi confini del Regno. Ora, sua madre acquistò bensì in seguito a matrimonio la pertinenza a Zara, però, essendo nata in un comune annesso alla Jugoslavia, non divenne cittadina italiana. Essa avrebbe dovuto presentare in termine utile dichiarazione di elezione ed avrebbe potuto conseguire il riconoscimento della cittadinanza italiana tanto per se stessa, quanto per i minori suoi figli, ossia per coloro che il 18 gennaio 1921 non avevano raggiunto il 18.o anno di età. Essendo ormai scaduto il termine per la presentazione delle domande di opzione, tanto sua madre per sè e i figli minorenni, quanto

Anonimo. Il primo Fascio di Combattimento fu fondato a Milano il 20 marzo 1919 da Benito Mussolini. — *Assiduo 72.* A Lei venne risposto nel «Piccolo della Sera» dell'8 m. c.

Ragazzo volonteroso. Esistono dei corsi nella Regia Marina. Si rivolga alla Capitaneria di Porto, uffici militari. — *Doverosa.* La sposa sul proprio corredo usa mettere le proprie iniziali.

A. Veraldi. Il Ministero della P. I. ha deciso di non concedere la esenzione dalle tasse per il prossimo triennio agli studenti residenti in Istria. Gli ordinamenti ministeriali non fanno alcun accenno nei riguardi degli studenti inscritti nel triennio passato; è quindi logico che anche essi dovranno pagare le tasse.

SS. Martiri. 1) Alla Biblioteca Civica Lei potrà consultare le diverse leggi sull'ordinamento notarile. 2) Il par. 3 del Reg. Notarile austriaco non trova corrispondenza nel regolamento notarile patrio. Anche secondo le leggi patrie il creditore ipotecario può chiedere l'incanto della realtà di proprietà del debitore: la procedura però è molto differente.

— *Giunone.* Dopo la partenza di Mario sono vane tutte le sue recriminazioni. Del resto, lei stessa deve riconoscere che si tratta di un uomo coraggioso e non di un «vigliacco» come lo chiama, se, nonostante la sua drammaticissima frase «Scampa se te ga coragio», egli è fuggito.

RINO ALESSI, direttore responsabile
Stampato ed edito dalla «Società Editrice Italiana Roma-Trieste»

AVVISI COLLETTIVI

Offerte di personale di servizio

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— A

BAMBINAIA affettuosa, parla bene italiano, offresi. Indirizzo al Piccolo. 59292 A

CUOCA fina provvisoria o stabile, offresi. Via Milano 16, IV p. 90580 A

DONNA giovane cerca posto fiducia presso persona sola anche anziana. Cassetta 23472 A, Unione Pubblicità. 23472 A

PRESTASERVIZI lunga pratica, buone referenze offresi. Via S. Lazzaro 11, p. 6. 59260 A

38-ENNE capace tutto fare, onestissima, seria, affettuosa, offresi presso persona sola. XX Settembre 51 V. 90621 A

Richieste di personale di servizio

cent. 30 la parola Minimo L. 3.— B

A. CERCANSI diverse domestiche, cuoche, cameriere, bariste, personale fiducia Trieste, fuori. Machiavelli 24. 90628 B

A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere, alti stipendi, Trieste, fuori, cerca Proveditorio S. Lazzaro 23. 59316 B

CAMERIERA finita, capace cucire, stirare, tenere ordine vestiario signora, disponga lunghe referenze locali, cercasi per Roma per famiglia due persone. Indirizzo Piccolo. 5565 B

CUOCA tedesca praticissima cerca Pensione. Referenze, pretese cassetta 23483 B, Unione Pubblicità. 23483 B

DOMESTICA capace, cercasi. Via Settefontane 4, negozio. 10783 B

DOMESTICA onesta, 17-enne, cercasi per coniugi; escluso cucinare. Ginnastica 66. 90616 B

DOMESTICA capacissima cercasi prontamente. Presentarsi portineria via Giulia 25 90649 B

DOMESTICA capace, cercasi. Presentarsi con attestati in via Michelangelo 32, II campanello. Bradaschia. 90637 B

DONNA o ragazza tutto fare per tutto il giorno cercasi. Donadoni 24, I. 59270 B

PRESTASERVIZI dalle 7 alle 20 cercasi. Pendice Scoglietto 2, porta 15. 90604 B

PRESTASERVIZI media età, mattina e pomeriggio escluso vitto, cercasi. Via Slataper 6, IV, sinistra. Presentarsi dopo le 9. 59322 B

PRESTASERVIZI giovane cercasi. Via Galleria 5, porta 6. 90640 B

RAGAZZA capace, con buoni attestati, cercasi. Molin a vento 5 II. 10781 B

RAGAZZA servizio, buoni attestati, cercasi. Presentarsi pomeriggio dalle 14-16 Via Milano 7, II, Guina. 90487 B

RAGAZZETTA prestaservizi con attestati cercasi. Indirizzo Piccolo. 59291 B

Domande d'impiego e di lavoro

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— C

CONOSCENZA perfetta arte del ferro: artiere fabbro-meccanico cerca occupazione. Linfe 6, Batistich. 90584 C

DATTILOGRAFO bella calligrafia, conoscenza lingue, pratica lavori ufficio, miti pretese, occuperebbesi ore antimeridiane. S. Lazzaro 9, III, Schironi. 90594 C

FALEGNAME giovane, onesto, bravo qualsiasi lavoro offresi a qualsiasi ditta, oppure in famiglia. Indirizzo al Piccolo. 59253 C

GEOMETRA pratico lavori edili, stradali, marittimi, disponendo forte cauzione occuperebbesi presso seria impresa o amministratore beni. Cassetta 23414 C, Unione Pubblicità. 23414 C

GIOVANE 20-enne, bella presenza, praticissimo banconiere, offresi qualsiasi posto. Via Udine 7, corte. Hrovatin. 90655 C

GIOVANE impiegato stabile, dispone poriggio offresi seria ditta quale riscuotitore, rappresentante, miti pretese. Offerte Cassetta 23457 C Unione Pubblicità. 23457 C

IMPIEGATA anziana, corrispondente tedesco, italiano, contabile, ottime referenze, offresi posto fiducia. Cassetta 23481 C. Unione Pubblicità. 23481 C

IMPIEGATO tecnico disporrebbe mezza giornata eventualmente sera, presso ditta, officina, fabbrica per lavori ufficio, disegni ecc. Cassetta 23416 C, Unione Pubblicità. 23416 C

IMPIEGATO 28-enne, disponibilità 20.000 di cauzione, contabile indipendente, collaboratore o posto fiducia cerca presso ditta. Cassetta 23473 C, Unione Pubblicità. 23473 C

IMPIEGATO media età, contabile, corrispondente italiano, tedesco, dattilografo offresi miti pretese. Cassetta 23482 C, Unione Pubblicità. 23482 C

MACCHINE cucire, ricamare, macchine maglieria Dubied grandioso assortimento prezzi ribassati. Facilitazioni pagamento. Liaci, S. Lazzaro 10. 59307 C

MAGAZZINIERE pratico lavori ufficio, ottime referenze, offresi miti pretese. Offerte cassetta 23461 C, Unione Pubblicità. 23461 C

MILLE lire regalasi persona abbia possibilità occupare impiegato 34-enne capace, conoscenza lingue. Valdirivo 12, II, Farinati. 95530 C

PENSIONATO, impiegato, conoscenza tedesco, cerca occupazione mezza giornata. Barcola 147, Pertot. 90593 C

ROMANZI usati, compransi, vendonsi. Biblioteca circolante, via S. Spiridione 1. 90345 C

ROMANZI italiani, francesi, tedeschi a scelta. Biblioteca circolante, Spiridione 1. 90644 C

SIGNORINA colta, italiano, francese, inglese, tedesco, occuperebbesi importante azienda. Cassetta 23476 C, Unione Pubblicità. 23476 C

SIGNORINA distinta, 30-enne, seria, offresi per governo casa piccola famiglia o vicemadre. Scrivere cassetta postale R. B. Borgo, Valsugana. 59285 C

SIGNORINA pratica studio avvocatile, contabilità, tutti lavori d'ufficio, corrispondente italiano, serbo-croato, offresi. Cassetta 23487 C. Unione Pubblicità. 23487 C

SIGNORINA distinta, colta, conoscenza inglese, offresi per bambini o dama compagnia. Indirizzo Piccolo. 10776 C

VENTICINQUENNE assolto nautico, conoscenza inglese, pratico operazioni doganali, offresi qualunque impiego. Indirizzo al Piccolo. 0776 C

30-ENNE abilissimo tagliatore uomo, signora, attualmente a Parigi, cerca in Italia posto ovunque. Scrivere Silvio Brunelli, Hotel d'Angleterre, Rue Montmartre 56, Paris. 59275 C

Lavoro a domicilio

cent. 25 la parola Minimo L. 2.50 CC

DATTILOGRAFA con macchina propria accetta qualsiasi lavoro a domicilio. Per informazioni rivolgersi in via Belpoggio n. 7, pianoterra. 59255 CC

MAESTRA diplomata taglia recentissimi modelli carta, stoffa, prezzi miti. Ginnastica 43, I. 90615 CC

SARTA lunga pratica, confeziona mantelli prezzi miti. Via Giulia 20, negozio. 90546 CC

SARTA capacissima confeziona subito mantelli utimi modelli lire 50, rimoderna vecchi facendoli nuovi. Zovenzoni 5, primo. 90652 CC

SARTA bravissima confeziona subito splendidi vestiti ballo, passeggio massimo buon gusto, eleganza lire 30. Zovenzoni 5, primo 90651 CC

STUFE maiolica, sparherd murati, closets riparazioni in genere assumo. Cassetta 23382 CC Unione Pubblicità. 23382 CC

TAPPEZZIERE materassaio offresi anche domicilio. Scrivere o rivolgersi piazza Goldoni 5. Fabris, protineria. 59041 CC

VESTITI maglia, signore, bambini, corpetteria eseguisconsi prontamente. Via Ferriera 35, I, destra. 59293 CC

Posti disponibili — Offerte di lavoro

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— D

APPRENDISTA fabbro-meccanico, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 59294 D

APPRENDISTI giovani, volonterosi, per impianti di riscaldamento centrale, cercansi. Presentarsi venerdì dalle 8 alle 9. Viale Regina Elena 17. Tolazzi. 59304 D

ATTRICI, attori cinematografici cercansi per prossima lavorazione films. Aspiranti purchè bella presenza preparansi gratuitamente. Simonettifilms, S. Nicolò 4, Trieste 90260 D

CERCANSI mezze lavoranti uomo, capaci e ragazze garzone. Tenze. S. Nicolò 2-4. 90601 D

CERCASI chauffeur patentino di 2.o, con cauzione 3000. Offerte cassetta 23483 D. Unione Pubblicità. 23483 D

CERCASI donna pratica magazzino, riscuotitrice, con cauzione. Indirizzo Piccolo. 90643 D

CERCO contadino friulano per mezzadria redditizia, disposto recarsi centro Italia. Cassetta 23459 D. Unione Pubblicità. 23459 D

DATTILOGRAFA offresi anche poche ore giornaliere. Offerte cassetta 23465 D. Unione Pubblicità. 23465 D

GARZONA sarta uomo, cercasi. Sartoria Ferrara. Via Valdirivo 23. 59278 D

GARZONA e principiante sarta, senza paga e paganti, cercansi. Cellini 1, V. 59217 D

IMPIEGATO perfetto italiano, tedesco, con cognizioni tecniche, cercasi. Offerte dettagliate cassetta 23492 D. Unione Pubblicità. 23492 D

MEZZO lavorante calzolaio, cercasi. Via Appiari 1. Kastelich. 59252 D

PORTIERE per stabile signorile, preferibilmente pensionato cercasi. Offerte dettagliate con età e stato di famiglia. Cassetta 23455 D. Unione Pubblicità. 23455 D

PRIMARIO stabilimento industriale, cerca signorina perfetta corrispondente francese ed inglese. Cassetta 23468 D. Unione Pubblicità. 23468 D

RAGAZZETTA sana costituzione, assumesi lavoretti negozio. Libreria, via Battisti 10. 90470 D

RAGAZZO con bicicletta, per lavori leggeri cercasi subito. Offerte Cassetta 23498 D Unione Pubblicità. 23498 D

SIGNORINA praticante, disposta visitare clientela per incassi, assumesi. Referenze. Mazzini 30. Zalocosta. Pomeriggio. 90643 D

Camere mobiliate e pensioni private Richieste

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 E

STANZA ingresso libero, vitto, cerca distinto giovane triestino. Offerte cassetta 23467 E. Unione Pubblicità. 23467 E

Camere mobiliate e pensioni private Offerte

cent. 35 la parola Minimo L. 3.50 F

A. A. MOBILIATA soleggiata, luce, vitto, cura vestiario, piccola distinta famiglia, 400. Tiepolo 6, III. 90654 F

A. AFFITTASI stanza mobiliata. Ruggero Timeus 16, p. 10. 59319 F

A. AFFITTASI stanza mobiliata grande, vuota, Via Rapicio 3, p. 6, (Giardino). 59321 F

A. AFFITTASI mobiliata, ingresso libero. D'Azeglio 1, secondo, porta 6. 90569 F

A. FITTASI stanza presso persona sola. Tiziano 4, porta 14. 59280 F

A. MATRIMONIALE affittasi, comodo cucina, volendo vitto. Alfieri 4, porta 6. 90571 F

A. MOBILIATA affittasi distinto 120. Ruggero Manna 22, porta 2. Stazione Centrale. 59303 F

A. MOBILIATA affittasi 2 dabbene. Piazza Hortis 2, II destra. 59287 F

A. MOBILIATA pulitissima, luce, piccola famiglia, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 90612 F

A. MOBILIATA elegantemente, entrata scale, volendo vitto, affittasi. XXX Ottobre: terzo. 59269 F

A. MOBILIATA bellissima, pulita, affittasi distinto. Corso V. E. 28, porta 4. 59265 F

A. MOBILIATA due letti, eventualmente vitto, affittasi. Foscolo 27, porta 12. 90602 F

A. MOBILIATA vitto, affittasi uno, due signori. Udine 2, secondo, porta 11. 10773 F

A. MOBILIATE una, due, ingresso scale, affittansi. Udine 20, primo. 59323 F

A. SALONE 4 stanze vuote, mobiliate, affittansi casa signorile. Valdirivo 3, primo. 90635 F

A. STANZA elegantissima, comfort, ingresso libero, vicinanze Caserme, affittasi ufficiale. Indirizzo Piccolo. 59271 F

CAMERA mobiliata con o senza comodo cucina, fittasi, Ferriera 45-a, porta 5. 59305 F

CAMERA mobiliata, ingresso scale, vicinanze Stazione affittasi, distinto. Rittmeyer 12, III, sinistra. 96017 F

CAMERA matrimoniale, comodo cucina, affittasi coniugi soli. Via Istituto 13, III, destra. 59251 F

CAMERA bella, mobiliata, soleggiata, luce, affittasi. Piazza Garibaldi 10, secondo. 90568 F

CAMERA vuota, uso cucina, affittasi a distinto presso piccola famiglia. Indirizzo al Piccolo. 90565 F

CAMERA mobiliata, oppure vuota, uso ufficio, affittasi presso coniugi soli. Indirizzo Piccolo. 90596 F

CAMERA mobiliata, ingresso libero affittasi prontamente. Via Pescheria 6, primo. 000 F

CAMERA mobiliata, bella, affittasi, due distinti. Maiolica 17, primo, destra. 90641 F

CAMERA due letti affittasi prontamente. Madonna mare 3, terzo, destra. 10774 F

CAMERE (due), vuote, ingresso libero telefono, per ufficio affittasi. Battisti 24, II, destra. 90581 F

CAMERETTA mobiliata, semplice, luce, affittasi a signorina distinta. Via Pallini 4, III, porta 15. 59202 F

CAMERETTA mobiliata, luce, affittasi a donna per bene. Madonna Mare 4, V. 10778 F

CAMERINO mobiliato, arioso, luce, affittasi subito. Pacinotti 5, porta 15. 59290 F

CAMERINO bene mobiliato affittasi soltanto uomo. Via Canova 14, porta 5. 59254 F

CAMERINO mobiliato affittasi. Escluso donne. Ferriera 49, III, porta 12. 00562 F

LETTO affittasi a operaio. Via Cristoforo Cancellieri N. 4. 59267 F

MATRIMONIALE comodo cucina, camerino, affittansi. Via Pescheria 6, terzo, destra. 23502 F

MATRIMONIALE grande, luce, comodo cucina, presso signora sola affittasi. Gatteri 31, porta 9. 90610 F

MATRIMONIALE elegantissima; altra un letto affittasi. Via Udine 29, I, Kürbiech. 90609 F

MATRIMONIALE bene mobiliata, presso persona sola affittasi. Piccardi 16, pianoterra. 23497 F

MOBILIATA comfort, quasi ingresso libero, affittasi a distinto. Canova 12, porta 10. 59297 F

MOBILIATA bella, ariosa, vitto affittasi. Rossetti 39, porta 9. 59299 F

MOBILIATA elegante affittasi a distinto signore. Stuparich 7, primo, porta 7. 59301 F

MOBILIATA elegantissima, ingresso libero, eventualmente con salotto, affittasi a due distinti. Via Cologna 11, I, sinistra. 90625 F

MOBILIATA affittasi per signora presso distinta. Istituto 25, secondo. 59283 F

MOBILIATA, luce, 120, affittasi solo donne. Battisti 20, I. porta 9. 59286 F

MOBILIATA, luce, due amici affittasi. Androna S. Lorenzo 5, secondo (dietro Municipio). 90611 F

MOBILIATA ingresso libero, affittasi prontamente. Bramante 2, porta 14. 59246 F

MOBILIATA ariosa, luce, unico subinquilino, affittasi. Massimo d'Azeglio 2 II p. 90582 F

MOBILIATA elegante, affittasi a distinto, eventualmente vitto, presso persona sola. Piazza Oberdan 1 IV. 90579 F

MOBILIATA semilibera, affittasi, escluse donne. Scussa 7, porta 18. 90597 F

MOBILIATA affittasi prontamente distinto stabile. Piazza San Giovanni 4 II, sinistra. 59313 F

MOBILIATA affittasi una due persone. Regina Elena 11, IV, interno. 59314 F

MOBILIATA affittasi 1 2 persone, volendo costo, prezzo mite. Pacinotti 5, porta 21. 90636 F

MOBILIATE (due) soleggiate, pulitissime, affittansi distinti. Boccardi 5 III, p. 10. (vicino Savoia). 10770 F

PENSIONE offresi distinti signori, vitto scelto, cucina familiare. Ghega 15 III p. 90622 F

STANZA bene mobiliata. Via N. Machiavelli N. 12, p. III. 59244 F

STANZA bene mobiliata, luce, stufa, affittasi a distinto. Indirizzo Piccolo. 59276 F

STANZA mobiliata, ingresso libero, affittasi prontamente. Corso Garibaldi 11, II. 59298 F

STANZA elegantemente mobiliata, soleggiata, ingresso scale, affittasi paraggi Coroneo. Indirizzo Piccolo. 59274 F

STANZA elegantemente mobiliata, ingresso libero, centralissima, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 59279 F

STANZA pulita, affitta a signore piccola famiglia, non mestierante. Scussa 5, p. IV. 0090 F

STANZA mobiliata, Via Maiolica 8, p. 21. 59281 F

STANZA bene mobiliata, con luce, affittasi. Via Crispi 43 I, porta 4. 59261 F

STANZA mobiliata, indipendente, lavandino, acqua corrente, affittasi presso distinta famiglia. Via Romagna 4 IV. 59224 F

STANZA elegante, due finestre, affittasi distintissimo. Viale XX Settembre 54 I destra. 59272 F

STANZA mobiliata 1-2 persone, ingresso libero, affittasi. Arcata 11. 90599 F

STANZA bene mobiliata, presso distinta persona affittasi. Indirizzo Piccolo. 90475 F

STANZA due persone distinte, affittasi. Corso V. E., 39 I, scala II. Corva. 59315 F

STANZA mobiliata, ariosa, luce, affittasi. Via Piccardi 7 III. 59310 F

STANZA mobiliata, affittasi; vedere pomeriggio. Armando Diaz 5 (Sanità). Prino. 10777 F

STANZETTA affittasi signorina per bene. Cavana 13, porta undici. 10772 F

VITTO completo 10 lire, offre distinta. Ginnastica 41 II. Slocovich. 59303 F

Istruzione

cent. 35 la parola Minimo L. 3.50

A A A. DANZE moderne e scena, adulti, bambini; novità: Jale, Twist, Slow-Fox, Tango. Scuola delle Grazie, via S. Francesco n. 4, scala II, primo. Informazioni dalle 16 alle 20. 22689 G

A A. INGLESE, tedesco, francese, spagnolo; corsi economici; individuali. Corrispondenza commerciale. Ginnastica N. 7. 90598 G

A A. STENOGRAFIA italiana, tedesca. Lingua tedesca. Contabilità. Ginnastica 45. 90608 G

A. INGLESE, tedesco, francese, spagnolo, portoghese, metodo speciale, accelerato. Si iniziano 15 corr. corsi speciali; pressi ridotti. Piazza Cavana 4 II. 10779 G

ALLA Berlitz School. Lingue moderne, Ponterosso 2, lezioni individuali ed a domicilio. Professori diplomati delle rispettive nazioni 1140 G

ALUNNI bisognosi ripetizioni latino, lingue moderne, matematica, si rivolgano al «Pro-Schola», via Mazzini 30. 59172 G

AUTORIZZATA scuola taglio cucito, teoria, tecnica, moderna, prezzi miti. Ginnastica N. 43 I. 90614 G

DANZE ultime novità, metodo celere apprenderete con facilità Accademia Tersicore, Crispi 7. Informazioni giornalmente dalle 10 in poi. 90539 G

DATTILOGRAFIA: dodici lezioni 10 lire, singole 1 lire. Copisteria. Sanicolò 14. 59013 G

DATTILOGRAFIA: Prima scuola autorizzata, lire 1.20 lezione. Stenografia. Gatteri N. 12. 90566 G

ESAMI ammissione, promozione, licenza scuole commerciali, magistrali, tecniche; preparazione accelerata, insegnamento razionale. Donoscuola. Ripetizioni. Corso Garibaldi 17, II. 59312 G

FRANCESE diplomata, insegna francese, inglese; corsi gruppi. Gatteri 32, secondo. 90236 G

GRATUITAMENTE preparansi allievi per orchestra: importante: ricevesi violino. Indirizzo Piccolo. 10755 G

INGLESE, maestro Eyers (Londra). Via della Genna 17, I. destra. 58284 G

SCUOLA professionale arti pettinature, cure bellezza, direttore Ferd. Peroutka, professore Accademie Vienna e Parigi — Trieste. Corso Vitt. Em. III, 31, I — Otto gennaio 1929 inizio nuovo corso serale per principianti e di perfezionamento. Informazioni ed iscrizioni dalle 9-13 e dalle 15-19.30. Facilitazioni pagamento. 90578 G

SIGNORA tedesca istruisce lingua, stenografia tedesca pure francese, czeco-slovacca, principianti. Indirizzo Piccolo. 59273 G

TEDESCO. scolari complementari commerciali, media inferiori. Lezioni singole, pure domicilio. Indirizzo Piccolo. 90573 G

TEDESCO: ripetizioni, conversazione, grammatica, corrispondenza. Wehrenfennig. Corso Garibaldi 17 III. 59277 G

UNIVERSITARIO impartisce lezioni matematica, fisica, lingue. Via Ferriera 35 destra. 59292 G

VIOLINO (consegnansi) compresa scuola tre settimanali, dodici mensili. Indirizzo Piccolo. 10780 G

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 30 la parola Minimo L. 3.— H

OROLOGIETTO oro, iniziali M. S. smarrito lunedì pressi Carducci; rinvenitore pregato portarlo Canova 12, V. 90583 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola Minimo L. 3.50 I

A. LOCALE uso negozio o industriale, affitterebbesi nello stabile Corso Garibaldi 38. 90627 I

APPARTAMENTO centro, 7 stanze, accessori, vasto giardino, mezzogiorno, comfort, affittasi. Klauer, Valdirivo 14. 59956 I

APPARTAMENTO quattro stanze, bagno, accessori, riscaldamento centrale, affittasi in via Franca 15. 23092 I

APPARTAMENTO signorile, posizione centrale, sei stanze, accessori, termosifone, ascensore, affittasi febbraio. Offerte Cassetta 23477 I Unione Pubblicità. 23477 I

APPARTAMENTO territorio, 4 stanze, terrazza, vista al mare, affittasi, 2400 annue. Indirizzo Piccolo. 90603 I

APPARTAMENTO lussuoso, 4 stanze, bagno, stanzino, termosifone, affittasi. Via Leo 4 A, portineria. 59247 I

APPARTAMENTO mobiliato, due stanze letto, salotto, cucina, centro, affittasi a distintissimi, esclusi bambini. Cassetta N. 23469 I Unione Pubblicità. 21489 I

LOCALE presso il mercato di S. Giacomo d'affittare. Rivolgersi Mazzini 43, negozio calzature. 90629 I

NEGOZIO centralissimo e vasto, affittasi. Rivolgersi portineria, San Spiridione 7. 59242 I

QUARTIERE elegantemente mobiliato, matrimoniale, salotto, comodo cucina, massima indipendenza, affittasi, affitto 320. Via Petronio 5, primo, sinistra. 59250 I

QUARTIERI due, camera e cucina, scambiansi con due, tre camere. Indirizzo al Piccolo. 90571 I

QUARTIERI, case, ville, stanze, cercansi. Caccia 6, primo. Nessuna spesa portatore. 90591 I

QUARTIERINI piccoli, grandi, scambi, camere, affittansi. Caccia 6, primo. 90589 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola Minimo L. 3.50 L

APPARTAMENTO 3-4 stanze, stanzino, cucina, possibilmente bagno, cerca bancario senza figli. Cassetta 23478 L Unione Pubblicità. 23478 L

LOCALI 2-4, cucina, ariosi, luce, cercansi per abitazione e studio d'arte, anche pianoterra o soffitta. Cassetta 23463 L Unione Pubblicità. 23463 L

OPICINA: cercasi piccolo appartamento vuoto, lunga affittanza, libero primi gennaio. Cassetta 23474 L Unione Pubblicità. 23474 L

QUARTIERE camera cucina, comfort, cercasi. Offerte Cassetta 23486 L Unione Pubblicità. 23486 L

QUARTIERE 4-5 stanze, comfort, cercasi; esclusi mediatori. Cassetta 23485 L Unione Pubblicità. 23485 L

QUARTIERE due camere, camerino, cucina, per distinta famiglia, cercasi. Rivolgersi via Tesa 1, II, dalle 10 alle 12. 59248 L

QUARTIERE 3 stanze, camerino con accessori, paraggi Piazza Garibaldi, cercasi. Settefontane 30, porta 8. 10784 L

QUARTIERINO o camera vuota, con focolaio, cercasi per coniugi soli. Offerte Cassetta 23450 L Unione Pubblicità. 23460 L

Vendite d'occasione

cent. 35 la parola Minimo L. 3.50 M

A. VOLPI bionde, Renard, pelli per guarnizioni, mantelli pelliccia, prezzi di occasione, vendonsi. Via Mazzini 22, Devidè. 57677 M

ALCUNI boas volpe, colliers, pelli in natura, prezzi convenienti. Pellicceria Linda, S. Sebastiano 4. 10776 M

ALIMENTATORE placca 30-120 V. vendo occasione, lire 190. Biancorosso, Radio Lanterna vecchia. 90624 M

APPARATO fotografico Aplanat, 9x12, vendesi. Aleardi 4, porta 6. 90647 M

ASPIRAPOLVERE primaria marca vendo. Scrivere Cassetta 23469 M, Unione Pubblicità. 23469 M

BANCO, scansie, lastrone e carrettino per magazzino, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 59245 M

BIANCHERIA nuova e usata, macchina cucire, vendonsi, Milano 35, III, destra, dalle 15-19. 00461 M

CAMINETTO ferro con zoccolo pietra Carso, vendesi. Genova 21, II. 59239 M

CARROZZELLA Nurse bellissima, vendo. Via Sanità 4, quarto (suonare campanello). 10764 M

GRAMMOFONI, grafonole, pathefoni, dischi, vendonsi, pagamento lire 1 al giorno. Punzo, Carducci 10. 89926 M

GRAMMOFONO «Parlophon» mogano, tromba interna, con dischi, vendesi. Apollinare 2, quarto. 90623 M

GRAMMOFONO Columbia Ortofonico, valigetta, leggerissimo, 23 dischi, vendesi lire 700. Istituto 34, porta 11. 59243 M

GRAMMOFONO vendesi causa partenza, lire 450. Via Rossetti N. 12, porta 13. 59311 M

GRAMMOFONO cofano vendo, scambio con merce qualunque. S. Giusto 32, porta 10. 23499 M

LAMPADARIO combinato lire 40, tavolo scacchi lire 25, vendo. Via F. Redi 4, I. 59149 M

MACCHINA cucire Singer (a mano) vendesi; dalle 13-16. Via Giulia N. 17, erbaggi. 59300 M

MACCHINA cucire, ricamare, spola rotonda, altra famiglia, sarto, vendonsi occasione. Liaci, S. Lazzaro 10. 59306 M

MACCHINA cucire Singer buonissima vendesi. Parini 2, negozio alluminio. 90634 M

MACCHINA cucire Singer, spola rotonda, altre rientranti, altre piedestallo, vendonsi. Tulliach, Arcata 10. 90633 M

MACCHINA scrivere nuovissima vendo causa partenza. Indirizzo Piccolo. 90590 M

MACCHINA Singer vendo lire 150. Antonio Caccia 4, I, destra. 59263 M

MACCHINA cucire e ricamo, quasi nuova, vendesi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 59258 M

MACCHINE per scrivere diverse marche, in perfetto stato a prezzi d'occasione. Remington, via Mazzini 18. 90588 M

MANTELLO grigio, imitazione pelliccia, cappotto invernale ragazzetto settenne, vendonsi. Ginnastica 36, III, destra. 90638 M

MAROCAIN seta bleu, vestito finissimo, mai indossato; mantello tipo inglese; paletot, vestito uomo, stivali, perfetto stato, vendonsi. Via Anastasio 16, porta 9. 90587 M

MOTORE nuovo Diesel, 25 HP, nonchè dinamo HP 6, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 2246 M

PELLICCIA corta gazzella, adatta anche per automobile, signora sana, lire 220 occasione vendesi. Galileo Galilei 14, porta 5. 59296 M

PELLICCIA signora lapin-talpa, seminuova, vendesi prezzo d'occasione. Indirizzo Piccolo. 90576 M

PELLICCIA nuova talpa, altra murmel, occasione vendo. Via Benvenuto Cellini 1, V. 10775 M

RADIO ultradina, 8 valvole, massima purezza, selettività, potenza, completissimo, occasione 1500. Mandrie 4, porta 3. 23490 M

SCALA chiocciola ferro, occasione, vendesi, Mazzini 18, I p. 90589 M

SCANSIE, 3 banchi vendonsi occasione. Indirizzo al Piccolo. 59249 M

SCIALLE splendido ricamato vendesi irrisoriamente, scambiasi qualunque cosa. Indirizzo Piccolo. 90618 M

SPARHERD grande, altro piccolo, vendo. Corridoni 4, fabbro (ex Salice). 10782 M

TAPPETO originale persiano, 4X5, perfetto stato, vendesi in giornata per mancanza spazio. Indirizzo al Piccolo. 90642 M

VERA volpe polare bianca e mantello signora vendesi, grande occasione. Aleardi 4, porta 6. 90646 M

VESTITO nero nuovo, donna, giacca, gonna, cappotto donna moderno, con pelo, vendesi prezzo conveniente. Carducci 27, p. t. 90572 M

VIOLINO orchestra 80, altro autore antico vendo occasionissima. Farneto 10, villa. 90630 M

VIOLINO trequarti vendesi occasione. Via Tor San Lorenzo 4, porta 13. 90626 M

Acquisti d'occasione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 N

A A. STUFE petrolio, coperte lana, piumino, comperansi. Agenzia, S. Lazzaro 23. 0042 N

BINOCCOLO prismatico usato cercasi. Casale, Sauro 18, I, destra. 95532 N

CALDAIA circa 30 mq., usata, ottimo stato, acquisto subito. Luigi Cantoni, via Martignacco, Udine. 5884 N

FORBICI a leva per lamiere, piallatrice a braccio, mola smeriglio, a trasmissione, occasione, cercansi. Indirizzo al Piccolo. 23396 N

LIBRI usati, ogni qualità, acquistansi. Scrivere Andreattini, Bar Loggia, dietro il Municipio. 10771 N

PATHE' Baby proiettore con molte films, acquistasi. Cassetta 23495 N Unione Pubblicità. 23495 N

SCALA a chiocciola cerco. Orlando, Tergesteo. 95533 N

Acquisti, vendite mobili e pianoforti

cent. 60 la parola Minimo L. 6.— NN

A A A A A. OCCASIONE: causa partenza, vendonsi stanza pranzo splendida, due biblioteche, matrimoniale monumentale, viennesi; guarnitura Club, altri mobili. Esclusi rivenditori. Trenta Ottobre 8, IV, 11-13, 14-18. 00 NN

A A. OCCASIONISSIMA: causa partenza vendonsi bellissime stanze matrimoniali, lire 1000, stanze a un letto, nonchè pezzi singoli e cuscini. Via Madonnina 45, (interno). 23028 NN

A. CAMERE matrimoniali porte intere 2300, faggio 1400, stanze pranzo, cucine, prezzi ridottissimi. Montagnari, Crispi 39. 90548 NN

A. MATRIMONIALE vendesi occasionissima Piazza San Giovanni 4, I, destra. 90553 NN

ARREDAMENTO caffè, bigliardi ecc., vendonsi urgentemente sgombro locali, prezzo irrisorio. Rivolgersi Oreficeria Chiarelli. Monfalcone. 23450 NN

CAMERA matrimoniale perfettissima, bellissima, vendesi prezzo mitissimo, trasferendosi. Indirizzo Piccolo. 90620 NN

CAMERA pranzo palissandro, lussuosa, vendesi. Foscolo 37, II, porta 9. 90650 NN

CAMERE letto matrimoniali 1400 poi; cucine 740 poi; attaccapanni, salotti, sedie, prezzi ribassati. Punzo, Carducci 10. 89927 NN

DIVANO bellissimo perfetto, vendesi irrisoriamente, partendo. Indirizzo Piccolo. 90619 NN

DIVANO, due poltrone, ottimo stato, vendonsi. Via Calvola 1. 90586 NN

DIVANOLETTO bello, scrivania, libreria piccola, vendo. Anastasio 10, II, sinistra. 59282 NN

LETTO completo una persona mezza, comò antico, vendonsi. Tarabochia 5. 90607 NN

MEZZACODA perfetto, vera marca metallica, incrociate, tremila. Sebastiano 7-I. 95535 NN

MOBILI diversi, massicci, vendo straordinaria occasione. Piazza Leonardo Vinci 2-I. 59259 NN

MOBILI stanza pranzo, anticamera, bagno completo, vendonsi. Via Giulia 62, venerdì, 10-12. 99531 NN

MOSTRA luminosa; tavolo grande per società, sartoria, vendonsi occasione. Mazzini 15, primo. 90567 NN

PIANINI, pianoforti, armonium mondiali Bechstein, Hoffmann, Stingl, Glaser, Schulze, assortimento, vendonsi; scambi, facilitazioni. Pagnacco, Corso Garibaldi 13. 12420 NN

PIANINI e pianoforti: via C. Battisti 12, negozio, telefono 66-19, 79-17. 17227 NN

PIANINI, pianoforti anche da ripararsi, acquistasi per noleggio. Neuherr, via Sanità N. 16. 1735 NN

PIANINI, pianoforti, armoniums, autopiani «Steinway Sons», «Bluthner», «Schiedmayer», «Forster», «Lauberger», «Hofman», vendita, scambi, facilitazioni. Via Armando Diaz 16 (ex Sanità). 1735 NN

PIANINI Fip. Roeseler, vendita rateale, noleggio scontabile, pianini occasione. Riosa Corso Garibaldi 4. 59257 NN

PIANINO germanico, nero, lire 2400, altro 3200, mezzacoda viennese 1600, straoccasione. Via Sanità 16. 1745 NN

PIANINO germanico originale 2200, altro 1350, vendonsi. Commerciale 13, secondo. 23503 NN

PIANINO vendesi buona occasione. Via Scussa 5, IV piano. 59288 NN

PIANINO rara occasione vendesi. Indirizzo Piccolo. 90577 NN

PIANOFORTE Stelzhammer, piccolissimo, vendesi 2500 trattabili. Commerciale 29, III, Conforto 90631 NN

PIANOFORTE Boesendorfer per sala ballo vendesi causa partenza. Corso Garibaldi 29, I. 59320 NN

STANZA pranzo bellissima vendesi occasione. Tor S. Lorenzo 8, porta 4. 10769 NN

STUDIO completo Vienna prezzo grande occasione vendo. Genna 15. 3126 NN

Commercio ed Industria

cent. 60 la parola Minimo L. 6.— O

AA. ARGENTERIA, brillanti, oro, corone argento, compero pagando prezzi superiori a tutti. Oreficeria Stermin, Mazzini 43. 59236 O

AA. BRILLANTI, oro argenteria, corone argento, dentiere, compero, pagando più di tutti. Oreficeria Povh, via Mazzini 46. 209 O

AA. CALZATURE impermeabili, tutti i colori, forme moderne, pantofole pelo di cammello, panno in tutte le misure, stivaletti, scarpe per bambini, ragazzi, prezzi da non temere nessuna concorrenza, trovansi alla Calzoleria Uberti, via Muratti n. 1. 23372 O

ARGENTERIA, brillanti, oro, acquistansi. Assumonsi lavori oreficeria. Lichar, Lazzaro 11 I. 122 O

BOTTIGLIE vuote medicinali, damigiane, compransi-vendonsi. Coen, via Pane, telefono 45-26. 21560 O

CARBONE fossile per stufe, lire 24, franco domicilio. Pillin, Molingrande 10. 59098 O

CASSEFORTI usate comperansi, vendonsi, prezzi vera occasione. Coen, via Pane, telefono 45-26. 2156 O

LAMPADINE, apparecchi, materiali per impianti elettrici. Via D'Azeglio 21, Minutilio 89454 O

MANTELLI invernali con pellicce modelli, da lire 350. Piazza della Borsa 5 I, Gyory. Entrata sotto portico. 23500 O

PELLICCIE eleganti modelli russe, marron scuro, 50 p. c. ribassate. Murmel, breitschwanz, Astrakan, maire, volpe bianca, grigia, bèg, da lire 190. Colli finissimi da lire 45. Piazza della Borsa 5, I, Atelier Gyory. Entrata sotto portico. 23501 O

STUFE a gas Lawson trasportabili, senza camino e senza odore. Via XXX Ottobre 8. 90570 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori

cent. 30 la parola Minimo L. 3.— P

FABBRICA di accessori automobili cerca abile viaggiatore per Alta Italia. Stipendio, provvigione, diaria. Richiedonsi moralità, clientela, pratica commerciale. Scrivere Cassetta 23184 P Unione Pubblicità. 23184 P

GIOVANI distinti, parola facile, desiderosi iniziare carriera produttore, cerca importante anonima. Ottima retribuzione. Breve corso istruzione. Possibilità carriera. Presentarsi «Siemens», via Trento 4, Trieste; ore 19-12. 90600 P

PER vendita lucroso articolo cerco interessato con negozio o venditore mercati con licenza. Cassetta 23479 P Unione Pubblicità. 23479 P

PRODUTTORI per clientela privata assumonsi. Offerte Cassetta 23389 P Unione Pubblicità. 23389 P

RAPPRESENTANTE vendita olio famiglie, cercasi. Scrivere A. F. R. O., Oneglia. 23199 P

RAPPRESENTANTI, piazzisti, viaggiatori affiatati clientela ferramenta, articoli tecnici, automobili, cercansi zone ancora libere per vendita pinza-chiave universale brevettata. Ballotta, Ponte Mosca 5, Torino. 5913 P

RAPPRESENTANZE estere, nazionali procuriamo qualsiasi articolo. Scrivere Boite 67 Nice (Francia). 5914 P

Automobili, biciclette e sports

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— Q

BIANCHI, Guzzi, Gilera, tipi turismo, sport corsa. Facilitazioni pagamento. Cremascoli, S. Lazzaro 17. 90639 Q

FIAT 509 Spyder ottimo stato, vendesi occasione 7800. Ariosto 3. 90632 Q

LAMBDA VIII serie, affarone, nuova di fabbrica, vendesi sottocosto. Rivolgersi ing. Benetti, Grandi, Redi, Carducci 18. 90592 Q

LAMBDA 3.a 4.a 5.a serie, oppure Fiat 501 503 509, acquistasi purchè occasione. Offerte dettagliate Cassetta 23494 Q Unione di Pubblicità. 23494 Q

Capitali · Società · Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— R

CALZOLERIA bene avviata, posizione centrica, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 23157 R

CARTOLERIA, chincaglie, giocattoli. Negozio avviatissimo, cedesi. Cassetta 23496 R Unione Pubblicità. 23496 R

CINEMATOGRAFO acquisterebbesi. Offerte cassetta 23462 R Unione Pubblicità. 23462 R

CUOCO cerca socia, socio, con capitale, anche taciti, per acquistare cucina familiare, bene avviata, posizione al porto. Offerte cassetta 23491 R Unione Pubblicità. 23491 R

INDUSTRIALE cerca collaboratore sfruttamento articolo brevettato, forniture governative. Cassetta 23493 R, Unione Pubblicità. 23493 R

LAVORATORIO mobili bene avviato lavori in corso, posizione centrale, legnami uso, massicci, impiallacciature tute qualità, cederebbesi. Scrivere cassetta 10 Unione Pubblicità, Udine. 5912 R

LATTERIA con caffè, buona posizione, cercasi affitto. Indirizzo Piccolo. 90574 R

MAGAZZINO adatto bar, liquoreria, cedesi. Indirizzo Piccolo. 90585 R

MUTUI primo, secondo rango sopra stabili città, mutui ammortizzabili, compravendita stabili. Rivolgersi Dann, Tergesteo, casella 63. 95534 R

NEGOZIO fuori Trieste, bene avviato laboratorio maglierie e plissé a macchina, cedesi. Rivolgersi via Mazzini 11-I, sinistra. 59146 R

NEGOZIO manifatture centralissimo, cedesi causa malattia. Prezzo basso. Rivolgersi banco Caffè Venezia. 90605 R

NEGOZIO biciclette, accessori, noleggio, officina, avviato, redditizio, cedesi con inventario, prezzo irrisorio. Indirizzo Piccolo. 59309 R

STABILI buona rendita, mutui disponibili. Esercizi pubblici, vendonsi. Caffè Adriatico, Leban. 59266 R

2000 cerco, brevissima scadenza, garanzia solidissima. Cassetta 23493 R, Unione Pubblicità. 23493 R

4000 cercansi prontamente, buon interesse, massima garanzia persona distinta; esclusi mediatori. Indirizzo Piccolo. 90606 R

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— S

A Lussinpiccolo cendesi casa 20.000. Rivolgersi via Luigi Ricci 6, V p. 59295 S

CASETTA da vendere. Rivolgersi Molino a vento n. 79. 90595 S

FONDO sulla strada litoranea Barcola-Miramare, acquisterebbesi. Cassetta 23466 S Unione Pubblicità. 23466 S

GRANDE possesso agricolo, con due case, boschi, diversi prati e campagne, vendesi in Stranje presso Prevallo. Lire 32.000. Indirizzo Piccolo. 59256 S

VILLINO sei locali e 860 mq. orto, vendesi. Trattoria Miniussi, via Scoglietto. 59263 S

Matrimoniali

cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— U

TRENTENNE sola conoscerebbe signore 35-45 anni, yarli anche tedesco, scopo matrimonio. Cassetta 23459 U Unione Pubblicità. 23459 U

Diversi

cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— V

A. A. NON calzature di blocco, bensì moderne, solide, tutti i colori, forme, vendonsi: per bambini e ragazzi lire 15; signore lire 25 e 35; per signori lire 48; per camerieri lire 45; in pelo di cammello, panno da lire 12 in poi. Tutti alla Calzoleria Triestina. Via Carducci N. 21. 23232 V

ALBERI Natale, ornamenti bellissimi, prezzi liquidazione, anche dettaglio. Piazza Evangelica 1. 23484 V

FOSFOSSINA, alimento completo per bambini. Farmacia Zanetti-Vivante. Via Mazzini 43. 1943 V

LIQUORI finissimi si preparano coi rinomati estratti composti, marca «Stella». Trovansi nelle drogherie. 58085 V

OSTETRICA Emerschitz-Sbaizero, premiata, autorizzata accoglimento gestanti, comfort moderno, assistenza medica, retta giornaliera lire 25. Farneto 10 (Ginnastica prolungata), villa propria, telef. interurb. 83-23. 59028 V

OSTETRICA riceve giornalmente consultazioni gravidanza, assistenze. Madonna del Mare 19 II. 59324 V

PARRUCCHIERE, via Gatteri 27: pettinatrice signora Erna; tagliatore Nibale Gino. 59318 V

Dopo brevi sofferenze, si spense serenamente addì 10 corrente,

Federico de Eidlitz

Affranti dal dolore, ne danno il triste annuncio la moglie ed il figlio, in unione alle famiglie congiunte.

La tumulazione ebbe luogo ieri in tutto silenzio.

Trieste, 13 dicembre 1928.

Il 10 corrente, si spense serenamente il nostro amato principale signor

FEDERICO de EIDLITZ

proprietario della ditta omonima.
Addolorato ne dà annuncio
IL PERSONALE

Si spense serenamente questa notte

FRANCESCO SAXIDA

tipografo

L'accasciatissimo figlio **ALBERTO,** unitamente ai congiunti, partecipa tale sciagura a tutti gli amici e conoscenti.
I funerali seguiranno domani 13 corr., alle ore 15.30, partendo il mesto convoglio dalla via Carducci N. 8.
Trieste, 12 dicembre 1928.
Famiglia SAXIDA

Prem. Nuova Impresa, Corso V. E. III, 47

TERESA ved. PETELIN

d'anni 79, dopo lunghe sofferenze spirava quest'oggi munita dei conforti religiosi.
I dolenti figli **ANGELA in SINIGOI** e **MICHELE,** il genero **GIUSEPPE,** i nipoti e parenti tutti, partecipano tale irreparabile perdita agli amici e conoscenti.
I funerali seguiranno venerdì 14 corr., alle ore 10 antim., partendo dalla casa N. 486 di Pendice Scorcola.
Trieste, 12 dicembre 1928.

Grande Imp. Capellan, Corso V. E. III N. 45

Dopo brevi e atroci sofferenze, munita dei conforti religiosi, cessava di vivere

ANNA MERSECH

Gli addolorati figli, fratello e cognata in unione agli altri congiunti, ne danno la triste partecipazione a quanti la conobbero.
I funerali seguiranno venerdì 14 corr., alle ore 14.30, partendo dalla casa N. 15 di via San Michele.
Trieste, 12 dicembre 1928.

Grande Imp. Capellan, Corso V. E. III N. 45

RINGRAZIAMENTO

La sottoscritta profondamente commossa per le attestazioni d'affetto tributate all'adorato

PIERO

ringrazia infinitamente tutte quelle gentili persone che con l'invio di fiori od altra guisa vollero rendergli l'ultimo omaggio. Sente pure il dovere di ringraziare profondamente i signori medici, il reverendo, le suore e signore infermiere per l'instancabili prestazioni usategli durante la malattia.
Trieste, 13 dicembre 1928.
Famiglia VITCOVICH

LE VIE DELL'AMORE

WILLY DIAS

Come avrebbe accettato Maria Grazia; come avrebbe sopportato, che una altra giovane creatura, una estranea, acquistasse a un tratto sul padre, maggieri diritti di quelli che aveva lei? come avrebbe ella tollerato ch'egli preferisse su tutti, questa estranea, come avrebbe potuto capire e compatire l'amore, non sapendo la forza d'un sentimento che ancora le era ignoto, e che sicuramente se pure lo avesse forse sentito a volte, col suo intuito femminile aleggiare intorno a sè, mai avrebbe imaginato potesse toccare suo padre, suo padre che ella metteva innocentemente al disopra di ogni debolezza, che ella non aveva mai visto, si può dire, sorridere a una donna, poichè era affatto bimba quando la madre era morta?

Donna Renata conosceva troppo suo figlio, e conosceva troppo gli uomini, per non comprendere che Marcello Dorsi doveva amare Titì Sarbelli, amarla e volerla violentemente, se il pensiero di addolorare Grazia non lo aveva trattenuto — e comprendeva pure che tra lui e la fanciulla, senza dubbio, la passione a un tratto si era posta da padrona, vincendoli entrambi. E questo le pareva maggiormente grave. Che impressione avrebbe provato Grazia vivendo con loro, tra loro, lei la bimba, cresciuta in un ambiente di purezza assoluta, tra due esseri innamorati e perciò necessariamente un po' ciechi per ciò che non riguardava il loro amore? La contessa conosceva inoltre l'impulsività di Titì Sarbelli, ed era la donna ch'ella meno avrebbe desiderato a compagna del figlio. Bella, intelligente, giovane, amata, insidiata dagli altri, bizzarra e spiritosa, tutto avrebbe potuto sul marito che aveva tanti anni più di lei, che aveva una grande figliuola... e tutto già ella poteva su lui, poichè infine, perchè nasconderselo? la sola preoccupazione di Marcello era stata di fare quanto ella desiderava, non dando neppure il tempo alla madre di abituarsi al nuovo avvenire che si preparava, non concedendo a Grazia neppure qualche mese, neppure qualche settimana ancora, di serena ignoranza.

Aveva giudicato spesso severamente gli altri, Marcello Dorsi, quando gli era sembrato che non compiessero tutto il proprio dovere verso i figli... ma era bastato che Titì Sarbelli gli tendesse le mani perchè egli le afferrasse con avidità, e non fosse più in nessun modo disposto d'allentarne la stretta.

V

Miss Brown fu la prima ad entrare nella stanza della contessa per chiedere gli ordini della giornata, ma la contessa, di solito così precisa nelle disposizioni delle faccende domestiche, ebbe un gesto appena represso di noia e chiese subito se Grazia era alzata. Sì, Grazia si era fatto portare come tante volte il caffè e latte nel piccolo «berceau» del giardino e sarebbe salita subito a salutare la nonna.

Dopo qualche minuto donna Renata udì il passo leggero che si avvicinava e impallidì di emozione, e sentì accelerarsi il battito del suo cuore già così vecchio e sempre giovane per soffrire delle altrui sofferenze.

— Nonna, che c'è? non stai mica male? — chiese la fanciulla abbracciandola.

— No, cara, sto benissimo. Soltanto volevo parlarti.

— Oh, nonna, che faccia seria! Che c'è? Ti sono dispiaciuta in qualche cosa?

— No, piccola, no...

— E allora, dimmi, qualche bella novità?... Hai parlato con babbo per la nostra villeggiatura?

— Sì — disse la nonna con uno sforzo — ho parlato con tuo padre... ma non di villeggiatura...

La faccia rosea e freschissima espresse meraviglia, ma senza turbamento. Maria Grazia evidentemente non sapeva neppure imaginare, in quella radiosa mattina in cui tutto sembrava sorriderle, che delle novità piacevoli...

— Senti Grazia — cominciò la nonna con voluta indifferenza — hai mai pensato che tuo padre è ancora giovane...

— Oh babbo mi pare bellissimo, più bello di tutti, ma che sia poi tanto giovane, scusa nonna, è forse una tua idea — e Grazia rise allegramente.

— Sei una bambina e non puoi giudicare questo ancora, tuo padre è un uomo nel fiore degli anni.

— Ed io ne sono contentissima... mi dispiacerebbe avere un vecchio papà.

— Ebbene... tu capisci... o almeno cerca di capire... egli si sente un po' solo...

— Solo? Con te, nonna? con me? con tanti amici che ha?

— Solo... in un senso diverso. La tua mamma lo ha lasciato molto presto... l'uomo oltre che la madre, la figlia, ha pure bisogno d'una compagna... d'una donna... che gli voglia bene in un altro modo... d'una moglie infine...

— Nonna, che dici? — esclamò Grazia balzando in piedi — noi non bastiamo dunque più al babbo?... perchè mi fai questi discorsi?... Babbo non ha intenzione di riammogliarsi... è vero?...

E siccome la contessa tacque, ripigliò con maggiore impeto:

— Nonna, nonna... sarebbe... sarebbe terribile... una matrigna... Ma non è vero! non è possibile! io non voglio... non voglio... Sei tu nonna che hai pensato a questo?...

— No, io non ho pensato a questo, ma ti prego, Grazia, di ascoltarmi calma, e di esprimerti più convenientemente.

— Nonna, dimmi che non è vero... dimmi che papà non pensa a questo — e già sorgevano i singhiozzi nella dolce voce improvvisamente affiochita.

La nonna l'attrasse a sè, l'abbracciò stretta:

— Mia piccola... tuo padre è padrone della sua vita... e tu non devi neppure supporre di potere opporti ad una sua volontà... Non farci pentire di essere stati troppo indulgenti con te... Ebbene, sì, egli stesso desidera che tu lo sappia... ha intenzione di riprendere moglie... ma non imaginare per questo che ti possa volere meno bene... è... è un'altra cosa... più tardi, quando sarai proprio grande, capirai... ora, bisogna che tu accetti questa sua decisione come io l'accetto...

Grazia si svincolò dalle braccia della nonna, si rizzò pallida. La faccia ancora così infantile non era più la stessa, la bocca pareva diventata più sottile, chiusa in un'espressione di durezza, e fu con una voce che non era la sua, ch'essa disse senza piangere:

— Ho capito... egli non ci ama più... Dunque può fare quello che vuole... ma io... io nonna, non guarderò mai... mai in faccia la sua nuova moglie... io non le parlerò mai... io voglio andarmene nonna... non voglio restare più qui dove un'altra prenderà il posto della mamma... nonna non voglio... non voglio... preferisco entrare in un collegio...

E si abbattè ai piedi della contessa scoppiando alla fine in singhiozzi.

La nonna la lasciò sfogare, ma le mani sottili tremavano sui capelli biondi, del triste tremito della vecchiaia e del dolore, poi disse con voce stanca:

— E lasceresti me pure, Maria Grazia?

— Nonna... no, nonna... Ma se il babbo davvero vuole riammogliarsi io non posso restare qui.

— Tu non puoi una cosa sola, bimba mia, decidere di te stessa, e bisogna bene che tu faccia ciò che vuole tuo padre. Egli ti ama teneramente, non può cercare, comunque, che il tuo bene... Nè devi imaginare cose inesistenti, nè giudicare con la tua inesperienza di bambina. E poi, la presenza di una giovane donna, in casa, ti porterà quell'allegria che...

— Ah, egli vuole sposare una donna molto giovane... Chi? Chi nonna? la conosco io?

— Ma certamente la conosci — disse la nonna con voluta disinvoltura — è una persona che ti ha sempre dimostrato simpatia... e tu pure a lei. E' Titì Sarbelli.